GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 10 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 27 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Santanchè contestata in Versilia dai sindacati dei lavoratori balneari

SALVAGGIULO E SERRA / PAG. 6

«Ha preso le difese di La Russa» Polemica sul ministro Roccella

DI MATTEO / PAG. 8

LE SFIDE DELL'ECONOMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Taglio del cuneo In arrivo aumenti fino a 60 euro

Calcolato il bonus in busta paga nel periodo da luglio a dicembre
La Cgia: con il salario minimo è possibile una crescita del lavoro nero

Quale sarà l'effetto del taglio del cuneo fiscale sulla busta paga? Si calcola che il bonus sarà di circa 60 euro. Sempre in tema di lavoro ci si interroga anche sul salario minimo.
DE TOMA / PAGINE 2 E 3

RETRIBUZIONI
CLAUDIO SICILIOTTI / PAG. 3
SENZA PREGIUDIZI IDEOLOGICI

IL DOSSIER
PAOLO GRISERI / PAG. 4
CONTRATTI PIRATA E MICRO SINDACATI

FELETTO

Il 40enne annegato a Grado I genitori: «Era la nostra vita»

Era uscito in barca per andare a pescare e la sera avrebbe dovuto festeggiare, assieme ai genitori, il compleanno del papà Luciano, che aveva sentito al telefono sabato pomeriggio, poco prima della tragedia. Massimo Rossi, 40 anni, è annegato davanti al Banco d'Orio a Grado. MICHELLUT / PAG. 23

CRONACHE

Sconti fiscali illeciti sull'energia: c'è chi dovrà restituire i soldi

/ PAGINE 18 E 19

Bucano il muro ma non riescono ad aprire la cassaforte

/ PAG. 24

Sostanze inquinanti finiscono nelle acque dello Zellina a Carlino

ARTICO / PAG. 25

L'AIRSHOW

Acrobazie, musica e precisione Emozione Frecce a Lignano

Si sente da lontano il rombo, arrivano le Frecce tricolori. Non importa quante volte una persona si sia trovata sul lungomare di Lignano per assistere alla loro esibizione: è sempre magico e lo è stato anche ieri, quando hanno scatenato l'entusiasmo di 250 mila spettatori. DEL SAL / PAGINE 12 E 13

SPORT

Il giorno del raduno Oggi per l'Udinese comincia il Sottil 2

STEFANO MARTORANO

Oggi si parte, con l'Udinese attesa nel tardo pomeriggio al Bruseschi per il primo allenamento che riporterà i bianconeri al lavoro dopo 34 giorni di vacanza.
/ PAG. 32

Antonutti lascia e l'Apu lo nomina "ambasciatore"

GIUSEPPE PISANO

La bandiera non s'ammaina. Lo annunciano il capitano Michele Antonutti e il presidente Alessandro Pedone. Il "Cigno di Colloredo" entrerà a far parte della società Apu.
/ PAG. 42

Le sfide dell'economia in Friuli Venezia Giulia

GLI EFFETTI SULLA BUSTA PAGA

Reddito annuo *	Reddito mens. *	Taglio cuneo lordo rispetto a giu-2023	dic-2022	Beneficio netto rispetto a giu-2023	dic-2022
8.500 €	654 €	26 €	33 €	26 €	33 €
10.000 €	769 €	31 €	38 €	24 €	30 €
15.000 €	1.154 €	46 €	58 €	36 €	44 €
20.000 €	1.538 €	62 €	77 €	46 €	58 €
25.000 €	1.923 €	77 €	96 €	58 €	72 €
30.000 €	2.308 €	92 €	92 €	60 €	60 €
35.000 €	2.692 €	108 €	108 €	70 €	70 €

BENEFICIARI IN FVG

REDDITO ANNUO FINO A 25.000 €

- fino a 1.923 € mensili
- 315mila lavoratori dip.ti
- taglio contributivo 4 punti
- da 6,19% a 2,19%

REDDITO ANNUO FINO A 25.000-35.000 €

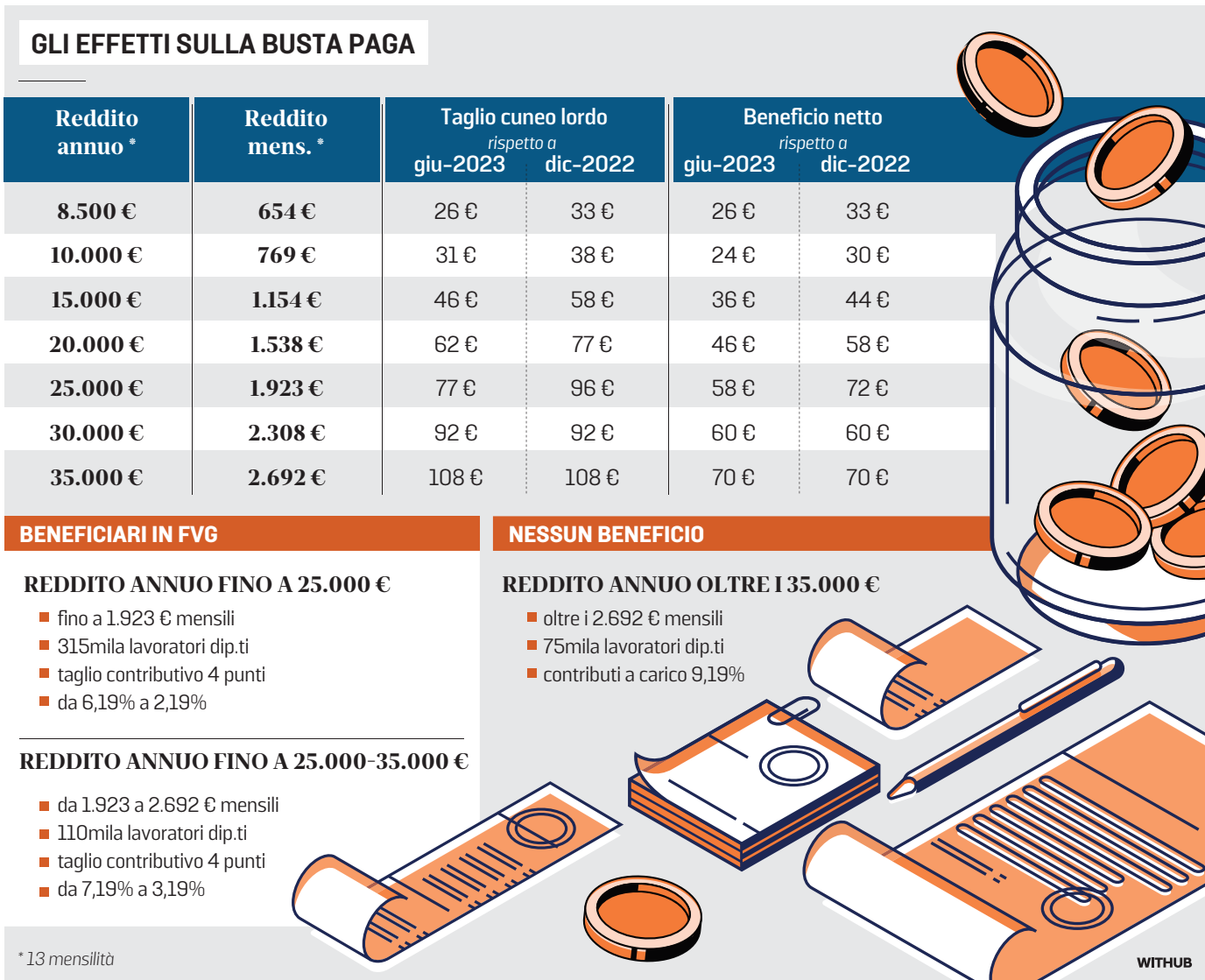
- da 1.923 a 2.692 € mensili
- 110mila lavoratori dip.ti
- taglio contributivo 4 punti
- da 7,19% a 3,19%

NESSUN BENEFICIO

REDDITO ANNUO OLTRE I 35.000 €

- oltre i 2.692 € mensili
- 75mila lavoratori dip.ti
- contributi a carico 9,19%

* 13 mensilità

WITHUB

In busta paga bonus fino a 60 euro in più per l'effetto del taglio del cuneo

Il reddito aggiuntivo negli stipendi da luglio a dicembre
La sforbiciata voluta dal governo è la più consistente

Riccardo De Toma / UDINE

Fino a 100 euro al mese in più in busta paga? La cifra è arrotondata per eccesso: considerando un livello reddituale medio di 20 mila euro lordi, il taglio del cuneo contributivo a carico dei lavoratori dipendenti porterà infatti un beneficio medio in busta inferiore ai 50 euro al mese. Questo il valore che si ottiene applicando gli sgravi previsti dall'articolo 39 del decreto Lavoro (legge 85/2023 dopo la conversione in Parlamento). Sgravi che in regione riguarderanno circa l'85% dei lavoratori dipendenti, per una platea che si può stimare in 425 mila lavoratori, sulla base dei dati più aggiornati relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate dai residenti in Friuli Venezia Giulia. Restano esclusi da ogni agevolazione i circa 75 mila che guadagnano più di 35 mila euro lordi l'anno.

QUANTO E COME

Dopo gli aiuti ai pensionati, che con gli assegni di luglio hanno incassato sia le quattordicesime (sui redditi fino a 2.100 euro lordi mensili circa) che gli aumenti delle minime (le pensioni fino a 564 euro), anche per le buste paga è in arrivo un bonus straordinario: si tratta della riduzione della quota di contributi a carico del dipendente, che nel corso del biennio 2022-2023 ha subito diverse sforbiciate. Per primo era intervenuto Draghi, tagliando di 2 punti l'aliquota a carico dei lavoratori con redditi inferiori ai 35 mila euro annui lordi (2.692 mensili, includendo la tredicesima) nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2022 (da gennaio a giugno dello scorso anno la riduzione era stata solo dello 0,8%). Taglio confermato dalla prima Finanziaria Meloni, che ha inoltre ridotto di un ulteriore punto, da gennaio a luglio, lo sgravio per le retribuzioni al di sotto dei 1.923 euro mensili, portandolo al 6,19%. L'intervento più consistente è stato l'ultimo, arrivato con il Dl Lavoro, che ha disposto una riduzione di 4 punti degli sgravi sia nella fascia al di sotto dei 25 mila che in quella compresa tra i 25 mila e i 35 mila euro.

QUANTO VALE IL TAGLIO

Tre quindi le aliquote contributive in vigore fino a dicembre: il 2,19% sotto i 25 mila euro annui di reddito, il 3,19% tra i 25 mila e i 35 mila e il 9,19% nella fascia al di sopra dei 35 mila euro. Tutto questo senza penalizzazioni sulla contribuzione figurativa, cioè sul calcolo della pensione, e lasciando immutata la quota di contribuzione a carico delle imprese (il 23,81%). Se fino a luglio un lavoratore con 2 mila euro lordi di stipendio si vedeva trattenere 124 euro a titolo di contributi, sulla busta paga di luglio ne verserà soltanto 44, con un beneficio lordo di 80 euro. In termini di netto in busta paga, però, il "bonus" sarà di 60 euro, perché quegli 80 euro in più di retribuzione lorda comporteranno una maggiore tassazio-

LA PLATEA
NELLA NOSTRA REGIONE INTERESSATI 425 MILA LAVORATORI

L'introduzione del beneficio fiscale riguarda chi guadagna fino a 35 mila euro lordi l'anno

Nessun aumento per i circa 75 mila dipendenti pubblici o privati che superano la soglia dei 35 mila

---

La minore tassazione non viene applicata alla tredicesima mensilità

Esclusi i lavoratori domestici: sono circa 20 mila in regione

LE NORME

Il taglio del cuneo fiscale è l'effetto di tre successivi provvedimenti legislativi: la legge di bilancio 2022 del Governo Draghi (legge 234/2021), la successiva Finanziaria 2023 del Governo Meloni (legge 197/2022) e, per ultimo, la legge 85/2023 di conversione del decreto lavoro (o decreto Calderone). Gli sgravi contributivi, progressivamente aumentati dai tre interventi in questione, sono rivolti all'intera platea del lavoro subordinato pubblico e privato, apprendisti compresi, con la sola esclusione dei lavoratori domestici (in tutto circa 900 mila a livello nazionale 20 mila in regione). Il tetto massimo per l'applicazione delle aliquote agevolate è stato fissato, fin dal primo intervento del Governo Draghi, in 35 mila euro lordi annui di reddito, pari a 2.692 euro al mese, ripartiti in 13 mensilità.

Già ridotte di 2 punti dal Governo Draghi, che li aveva portati dal 9,19 al 7,19% (sotto i 35 mila euro lordi annui), le aliquote contributive sono scese al 6,19% per i redditi inferiori ai 25 mila euro lordi annui (1.923 mensili) nel periodo tra gennaio e giugno. A partire da luglio e fino a dicembre è in vigore un ulteriore taglio di 4 punti, per cui la quota di contributi a carico del lavoratore scende al 2,19% se il reddito mensile non supera i 1.923 euro lordi, o al 3,19% se è compreso tra i 1.923 e i 2.692 euro lordi. Tra gli aspetti chiariti dall'Inps riguardo, quella relativa alle modalità di applicazione del beneficio da parte dei datori di lavoro. In particolare quello relativo alla tredicesima mensilità, che per espressa previsione del decreto lavoro è esclusa dal taglio dei contributi. Sia che venga versata interamente a dicembre, sia che venga pagata per quote mensili, pertanto, sulla mensilità aggiuntiva si applicano le stesse aliquote contributive in vigore fino a giugno. Il parametro per l'accesso al beneficio, ha chiarito ancora l'Inps, è lo stipendio mensile: è possibile dunque che il bonus venga erogato solo su alcune mensilità e non su altre, o in misura diversa, a seconda che la retribuzione mensile superi o meno i limiti di reddito previsti. —

R.D.T.

In regione ci sono circa ventimila lavoratori domestici

Con il salario minimo anche in regione è possibile l'aumento di lavoratori in nero

Potrebbero essercene 5 mila in più degli attuali 44 mila
A rischio sono badanti, colf e braccianti dell'agricoltura

UDINE

Con il salario minimo per legge a 9 euro lordi all'ora, secondo la Cgia di Mestre, potrebbe esserci il serio pericolo di veder aumentare in Friuli Venezia Giulia il lavoro irregolare (fino a 5 mila persone in più, dalle attuali 44 mila a 49 mila), in particolare nei settori dove attualmente i minimi tabellari sono molto inferiori alla soglia proposta dal disegno di legge presentato nei giorni scorsi alla Camera. Si tratta, spesso, di comparti "fiaccati" da una concorrenza sleale molto aggressiva praticata dalle realtà che da sempre lavorano in "nero". Stiamo parlando dell'agricoltura, del lavoro domestico e di alcuni comparti presenti nei servizi. In altre parole, non è da escludere che molti imprenditori, costretti ad aggiustare all'insù i minimi salariali, potrebbero essere tentati a licenziare o a ridurre l'orario ad alcuni dei propri dipendenti, "costringendoli" comunque a lavorare lo stesso, ma da "sconosciuti al fisco". L'adozione di questa "contromisura" consentirebbe a molte attività di contenere i costi e di non scivolare fuori mercato.

IL LAVORO IRREGOLARE

«Secondo una nostra elaborazione su dati Istat - dice il direttore Cgia Paolo Zabeo -, gli ultimi dati disponibili ci dicono che in Friuli Venezia Giulia ci sono quasi 49 mila occupati in "nero" e registriamo un tasso di irregolarità del 9,2 per cento, che è comunque tra i più bassi d'Italia. In tutto il Paese solo il Veneto (8,5 per cento) la Provincia autonoma di Bolzano (8,4 per cento) hanno un tasso inferiore a quello in capo al Fvg. Stimiamo, in particolar modo tra le badanti e i braccianti, che nella regione più a Est del Paese il numero degli irregolari potrebbe aumentare di 5 mila unità. A livello territoriale il pericolo potrebbe interessare in particolar modo il Mezzogiorno che, già oggi, conta una economia sommersa molto diffusa, con una incidenza che sfiora il 38 per cento del totale degli occupati non regolari presenti in Italia (in termini assoluti 1,1 milioni di persone su un totale di 2,9 milioni).

IL REPORT
I DATI SONO STATI ELABORATI DALLA CGIA DI MESTRE

Il direttore del centro studi Paolo Zabeo: nonostante le criticità siamo favorevoli a innalzare il tetto della paga oraria

«Per aumentare il potere d'acquisto degli stipendi sarebbe opportuno tagliare le tasse»

MINIMI TABELLARI E INTEGRATIVI

Nonostante questa criticità, la Cgia è comunque favorevole all'introduzione di un salario minimo orario di 9 euro lordi all'ora, purché al trattamento economico minimo (Tem), ovvero i minimi tabellari previsti dai singoli Contratti nazionali di lavoro, si aggiungano le voci che compongono la retribuzione differita. Elementi questi ultimi presenti nel contratto collettivo nazionale che costituiscono il cosiddetto trattamento economico complessivo (Tec). I ratei delle principali voci da sommare al Tem per ottenere il salario minimo orario lordo sarebbero la bilateralità; i fringe benefit (buoni pasto, auto aziendale, cellulare aziendale, voucher, borse di studio), le indennità (trasferta, lavoro notturno, lavoro festivo), i premi, gli scatti di anzianità la tredicesima, la quattordicesima. il trattamento di fine rapporto, e welfare aziendale. Per la Cgia da questa operazione vanno esclusi gli apprendisti.

PRO E CONTRO

Al netto del rischio lavoro nero e degli effetti sull'apprendistato, è indubbio che abbiamo la necessità di elevare le retribuzioni per garantire un tenore di vita più dignitoso, in particolar modo ai lavoratori più deboli. Da un punto di vista macro economico, con maggiore denaro in tasca è verosimile ritenere che i consumi delle famiglie sarebbero destinati ad aumentare, dando così un impulso all'economia del Paese. Le casse dello Stato, inoltre, potrebbero contare anche su un maggiore gettito fiscale e contributivo. Non solo: i bassi salari portano a una diminuzione dell'impegno e quindi dell'efficienza delle maestranze nei luoghi di lavoro.

PRIORITARIO IL TAGLIO DELLE TASSE

L'introduzione di un salario minimo per legge non rappresenta l'unica soluzione per rendere più pesanti le buste paga. Sarebbe opportuno, come in parte ha fatto sia il Governo Draghi sia quello Meloni, ridurre il cuneo, in particolar modo la componente fiscale in capo ai lavoratori dipendenti e bisognerebbe rinnovare i contratti . Altresì, andrebbe incentivata la contrattazione decentrata (ovvero quella territoriale o aziendale), in modo tale da legare gli aumenti salariali aggiuntivi a quelli previsti dal Ccnl alla produttività. —

OCCUPATI NON REGOLARI E TASSO DI IRREGOLARITÀ

Anno 2020

Regione	Occupati non regolari (unità)	Tasso di irregolarità* (%)
Calabria	125.000	20,9
Campania	332.300	17,9
Sicilia	259.100	17,3
Molise	16.400	15,5
Puglia	210.200	15,3
Sardegna	88.700	14,7
Lazio	384.300	14,3
Basilicata	28.200	13,9
Abruzzo	69.700	13,6
Umbria	44.800	12,4
Liguria	74.500	11,4
Toscana	167.600	10,2
Marche	66.400	10,1
Valle d'Aosta	5.900	10,1
Piemonte	182.300	9,8
P. A. Trento	24.600	9,5
Lombardia	450.100	9,4
Emilia Romagna	197.900	9,3
Friuli Venezia Giulia	**49.000**	**9,2**
Veneto	191.900	8,5
P. A. Bolzano	25.000	8,4
Italia	**2.993.900**	**12,0**
Nord-ovest	712.800	9,7
Nord-est	488.400	8,9
Centro	663.100	12,4
Mezzogiorno	1.129.600	16,7

Tasso di irregolarità è dato dal rapporto tra il numero degli occupati NON regolari e il totale degli occupati (regolari e non regolari)

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT — WITHUB

ne per 20 euro.

REDDITI E INFLAZIONE

Guardando all'effetto complessivo delle misure successivamente approvate negli ultimi due anni, la riduzione dal 9,19% al 2,19% o al 3,19% delle aliquote ha portato a un beneficio complessivo di circa una cinquantina di euro l'anno per un lavoratore a basso reddito, per superare i 100 euro in prossimità del tetto di 35 mila euro annui. In termini percentuali sui redditi si va dal 5 al 7% in più: decisamente meno rispetto all'aumento dell'inflazione, che a dicembre 2022 sfiorava un tasso annuo del 12%, per poi scendere all'attuale 8%, ma è pur sempre un aiuto. Resta il fatto che, trattandosi di una misura straordinaria, un'eventuale mancata conferma a partire dal primo gennaio 2024 determinerebbe una brusca riduzione delle retribuzioni nette. Da qui le critiche di chi invoca un taglio strutturale del cuneo contributivo o una riforma strutturale del fisco. —

IL COMMENTO

CLAUDIO SICILIOTTI

Battaglia giusta, ma senza pregiudizi ideologici

Sembra che l'opposizione (quasi) tutta unita abbia finalmente trovato un tema condiviso sul quale incalzare il governo: quello del salario minimo legale. Facendo leva su una direttiva Ue al riguardo e sulla scorta del fatto che la gran parte dei Paesi dell'Unione dispongono, nei rispettivi ordinamenti, di una tale previsione normativa.

A prima vista è assai difficile disconoscere la validità di una norma del genere. Nessuno potrebbe dirsi contrario al fatto che un'ora di lavoro, in qualsiasi campo impiegata, meriti in ogni caso un riconoscimento economico decoroso e adeguato. Il problema è applicare, in maniera univoca, questo sacrosanto principio a una realtà variegata e molto diversificata come quella italiana.

La proposta infatti prevede che il trattamento economico minimo sia di 9 euro lordi l'ora, senza alcuna distinzione territoriale. Quindi applicabile in tutta Italia. Ma l'Italia, come diceva qualcuno, è lunga e stretta. Il Centro-nord è caratterizzato da aziende industriali, con una produttività media del lavoro assai più alta del resto d'Italia e un più elevato costo della vita. Il Sud, invece, vive una più significativa concorrenza da parte del lavoro irregolare e il costo della vita è sensibilmente più basso. Il rischio pertanto è che la misura finisca per non andare bene da nessuna parte. Al Nord perché la soglia è troppo bassa, al Sud perché è troppo alta. Col risultato, poco incoraggiante, di generare salari più alti solo al Centro-Nord e quindi di incoraggiare comunque una spirale inflazionistica e, al tempo stesso, provocare al Sud chiusure e dissesti, generando ancora più disoccupazione.

Un altro tema che va considerato è che il salario minimo sarebbe in ogni caso applicabile solo al lavoro dipendente che, peraltro, è già coperto dalla contrattazione collettiva. Ma il grosso del lavoro povero in Italia è rappresentato da forme contrattuali precarie e informali. Caratterizzate da poche ore di lavoro retribuito e dai cosiddetti "part-time involontari", rispetto ai quali è possibile che il datore del lavoro reagisca all'aumento diminuendo il volume delle ore pagate regolarmente.

Da considerare anche la struttura delle paghe in Italia. Caratterizzata, a differenza dell'estero, da numerose voci di retribuzione differita o indiretta. Cambia, ad esempio, se il contratto di lavoro prevede o meno 13esima o addirittura 14esima mensilità oppure indennità e retribuzioni in natura. In sintesi, potrebbe non risultare di immediata evidenza il rispetto o meno della soglia da parte del datore di lavoro con potenziali strascichi di conflittualità e di contenzioso.

Concludendo, la battaglia per un salario giusto e dignitoso è senz'altro corretta. Si tratta di un'esigenza reale e urgente. Una battaglia che merita di essere fatta. Da farsi però senza massimalismi e pregiudizi ideologici. Viceversa, con sano pragmatismo e conoscenza della realtà. Perché quell'auspicata e condivisa finalità voluta da tutti non potrà mai raggiungersi se la discussione si limita e si incentra solo su una cifra (9 euro) in termini assoluti senza soppesare tutte le conseguenze potenziali che una scelta di questo tipo potrebbe determinare.

Senza dimenticare infine chi, probabilmente, dai benefici di questa norma continuerebbe a restare escluso. Molti di noi hanno in mente quelle persone, spesso immigrati, che, sotto il sole, con salari da fame e orari impossibili, raccolgono frutta e ortaggi. Questa battaglia riguarda anche loro? Se no, come temo, lo si dica chiaramente. O è meglio non parlarne per non rischiare che il prezzo dei pomodori possa salire ancora? —

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Lavoro pirata

Il boom dei mille contratti firmati (quasi tutti) da micro sindacati poco rappresentativi
Così si abbassano salari e condizioni di impiego

La giungla dei contratti di lavoro appare mirata a creare artificialmente condizioni di impiego e di salario peggiori per i dipendenti

PAOLO GRISERI

L'intestazione è promettente. Sulla prima pagina è scritto che si tratta del «Contratto nazionale per il personale dipendente delle micro, piccole e medie imprese dei settori di pesca, acquacoltura e maricoltura ispirato ai principi della Blue economy sotto qualsiasi forma giuridica costituita, compresa la forma cooperativa».

Un titolo di 34 parole che lascia immaginare un mondo animato da operosi pescatori inseriti in un sistema economico che non inquina, fatto di piccole comunità in cooperazione tra loro per migliorare il mondo. Il contratto ha per firmatari la Federazione nazionale della pesca Cnl, per la parte datoriale. E la Fild, Federazione italiana dei lavoratori dipendenti «nata nell'anno 2018» per «creare una valida alternativa al sindacalismo ideologico». Così almeno si legge sul sito di presentazione.

Decine di intese non vengono applicate neanche a una persona

Si immagina che tante buone intenzioni abbiano prodotto massicce adesioni al contratto nazionale. Incredibilmente invece il sito del Cnel, dove sono registrati tutti i contratti di lavoro, riporta tristemente che al famoso contratto nazionale non ha aderito alcuna impresa. E quindi quel contratto non viene applicato ad alcun lavoratore. È un contratto fantasma, registrato ma inapplicato. Perché?

Quello dei contratti senza applicazione è solo uno dei misteri nella giungla dei contratti italiani. Non si parla naturalmente di quelli firmati dai sindacati maggiori (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cobas, Fismic) che hanno nei fatti una rappresentanza riconosciuta. Né tantomeno di quelli firmati dalle associazioni imprenditoriali, come Confindustria, o da grandi aziende che sono fuori dal sistema confindustriale come Stellantis e alcuni istituti bancari.

Il gruppo dei contratti maggiori comprende circa 200 accordi firmati nei 14 macrosettori in cui è stato suddiviso il mondo del lavoro italiano.

Fino alla fine del Novecento erano meno di 50. Ma il sistema del lavoro era oggettivamente più semplice. Le categorie di lavoratori erano più definite. Poi la frammentazione dei mestieri ha finito per portarsi inevitabilmente dietro quella dei contratti.

«Certamente il mondo del lavoro è cambiato ma la proliferazione dei contratti cui abbiamo assistito negli ultimi anni è patologica», dice Gianna Fracassi, responsabile nazionale dei lavoratori della conoscenza della Cgil. I dati sono impressionanti. Negli ultimi dieci anni i contratti depositati al Cnel sono passati da 555 a 1.091. Un'esplosione. Nel solo settore del commercio sono diventati 130. Spesso si tratta di contratti disegnati su misura per qualche azienda o per piccoli gruppi di lavoratori.

Il paradosso è quello dei dipendenti degli studi professionali che aderiscono al contratto con codice Cnel H449. Un contratto firmato da 5 organizzazioni dei datori di lavoro e da 5 sigle sindacali minori. Il risultato è che l'accordo viene applicato in una sola azienda in tutta Italia e riguarda due soli lavoratori sui 13,5 milioni di dipendenti privati della Penisola. Se solo i firmatari lo avessero applicato a se stessi la platea del contratto sarebbe quintuplicata.

A chi giova la giungla? I cosiddetti contratti pirata (e non sappiamo se gli esempi che abbiamo fatto rientrino in questa definizione) sono una delle piaghe del sistema del lavoro italiano. Firmati da sindacati non di rado di scarsa rappresentatività servono da riferimento per abbassare nor-

---

Il problema coinvolge il 62% dei dipendenti privati, anche così si spiegano le basse retribuzioni

Accordi scaduti in due aziende su tre stipulati anni fa, ora l'inflazione li erode

IL CASO

Non solo contratti pirata. La colpa delle basse retribuzioni italiane è anche nel gran numero di lavoratori che un contratto ce l'hanno ma risale a otto, addirittura dieci anni fa.

Lo dicono le statistiche. In Italia i lavoratori senza alcun contratto di lavoro sono circa 800 mila. Persone che svolgono lavori occasionali o non previsti dal pur consistente elenco di accordi possibili.

Ma il numero di coloro che lavorano con paghe al di sotto dei 9 euro lordi, quello che si vorrebbe imporre per legge come salario minimo, è molto più alto, supera i 3 milioni.

Dunque esistono 2 milioni di lavoratori che un contratto ce l'hanno ma è povero, nel senso che non produce un reddito sufficiente. «Non sempre sono contratti in origine poveri, spesso sono contratti non rinnovati da tempo», spiegano alla Cgil. Perché un contratto a 8 euro medi l'ora firmato nel 2013 è diverso da un contratto firmato oggi alla stessa cifra. E questo è tanto più vero in periodo di inflazione galoppante quando in un anno un lavoratore dipendente perde il 7-8 per cento del potere d'acquisto.

IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Al 31 dicembre scorso il 62 per cento dei 13 milioni di lavoratori privati italiani era pagato con contratti ormai scaduti. Di questi quelli sottoscritti dai sindacati più rappresentativi erano 29 su circa 200.

Questo spiega anche perché le buste paga degli italiani si siano in fondo alla classifica dei Paesi europei: sono quelle cresciute meno dal 2003 a oggi.

Nell'ultima relazione da presidente del Cnel tenuta nel febbraio scorso di fronte alla Commissione lavoro della Camera, Tiziano Treu ha spiegato che se si guarda ai 12,8 milioni di lavoratori interessati dai contratti firmati dai sindacati maggiori, ben 6,8 milioni hanno un contratto scaduto e, di conseguenza, non adeguano il loro salario al costo della vita. Nel 2022 i salari sono saliti in Italia dell'1,1 per cento per effetto di alcuni rinnovi di contratti scaduti. Ma nello stesso periodo l'inflazione è stata superiore all'8 per cento.

Dunque nel 2022 l'incremento del divario tra aumento dei salari e inflazione è stato del 7,6 per cento.

Perché non si rinnovano i contratti, almeno quelli più importanti? Perché, spiegano i sindacalisti, talvolta i lavoratori sono così deboli che rinnovare il contratto potrebbe essere controproducente: si rischia di peggiorare le condizioni di lavoro.

NEL LIMBO DAL 2015

Ma più spesso sono le organizzazioni dei datori di lavoro che frenano sui rinnovi nella speranza di guadagnarci. Ci sono contratti come quello degli addetti della vigilanza privata che sono stati firmati nel 2013, scaduti nel 2015 e mai più rinnovati per lungo tempo.

Infatti solo a giugno 2023, a otto anni dalla sca-

I NUMERI CHIAVE

800.000
I lavoratori italiani del tutto privi di contratto (regolare o pirata)

6,8
I milioni di dipendenti con accordo scaduto pur se firmato dai sindacati maggiori

-7,6%
La perdita di potere d'acquisto nel 2022 per il divario tra inflazione e salari

me e salari rispetto ai contratti maggiori. Fanno da pesci pilota per tutti i contratti che oggi sono certamente sotto quei 9 euro l'ora che si vorrebbero fissare come salario minimo.

E poi ci sono i casi di dumping tra sindacati. Favoriti, in qualche caso, dalla pubblica amministrazione. È l'esempio del contratto firmato da Ugl con Federservizi, riconosciuto dalla Regione Sicilia. «Da dieci anni non si riesce a rinnovare il contratto della formazione professionale, per difficoltà degli stessi enti di formazione e per la mancanza di fondi delle stesse Regioni», sostiene Fracassi. E spiega: «Ora la Sicilia e in parte la Lombardia applicano il contratto Ugl che porta da 36 a 40 il tetto massimo delle ore di lezione. Un contratto peggiorativo rispetto all'esistente».

Ma tutto questo scioglie solo in parte il mistero dei contratti fantasma. Per quale motivo associazioni imprenditoriali e piccoli sindacati devono firmare un contratto che viene regolarmente depositato e registrato e poi non applicato? All'ufficio del Cnel che certifica i contratti una spiegazione ce l'hanno: «Quel che noi certifichiamo – spiegano i tecnici – è il numero del contratto e, attraverso la banca dati dell'Inps, il numero dei lavoratori e delle aziende che lo applica».

Il problema è che manca un banca dati decisiva: quella del Ministero del Lavoro che, incredibilmente, ha un sistema informatico non in grado di parlare né con il Cnel né con l'Inps. Ed ecco spiegato l'arcano: «Al momento dell'assunzione – dicono i tecnici del Cnel – il datore di lavoro comunica all'Inps a quale contratto fa riferimento per il trattamento pensionistico del nuovo dipendente. In genere le imprese indicano il trattamento previsto dai contratti firmati dai sindacati maggiori. Nella lettera di assunzione invece al lavoratore viene indicato il trattamento previsto dal contratto fantasma. Quella lettera è registrata al Ministero del Lavoro ma non risulta a Inps e Cnel».

Così i contratti fantasma riprendono vita: a dispetto delle statistiche sono molti di più i lavoratori con contratti al ribasso firmati dai microsindacati. Appunto, la giungla. Senza una legge che stabilisca chi ha la rappresentanza per firmare i contratti, pirati e fantasmi continueranno a farla da padroni nel mondo del lavoro italiano. —

denza, è stato finalmente rinnovato. Fino a un mese fa il contratto prevedeva una paga media di 5,5 euro l'ora.

Ci sono poi 4 milioni di lavoratori dei settori del turismo, del commercio e dei servizi che aspettano il rinnovo del loro contratto da quattro anni. «La stagione turistica è partita bene ma i

A volte la manodopera non cerca il rinnovo perché teme di peggiorare

lavoratori hanno bisogno di vedersi riconosciuto il lavoro», ha detto in questi giorni il segretario dei lavoratori del turismo della Uil, Paolo Andreani.

Che ha fornito il dato medio delle retribuzioni nel settore: «La media è di 8-9 euro all'anno, una cifra estremamente bassa. Anche grazie a sindacati inesistenti e associazioni datoriali altrettanto inesistenti che firmano contratti al ribasso». — P. GRI.

L'INTERVISTA

Massimo Temussi «Il salario minimo è inutile il Reddito fallimento totale»

Il presidente Anpal: «In 600mila hanno incassato senza cercare un posto Contro le irregolarità contrattuali serve una responsabilità collettiva»

Gabriele De Stefani / TORINO

«Il tema del lavoro povero è serissimo, ma non si risolve per decreto con il salario minimo o con l'assistenzialismo come si è fatto con il reddito di cittadinanza». Massimo Temussi - da pochi mesi presidente e ad di Anpal servizi, l'agenzia del governo per le politiche attive del lavoro - gira ogni giorno regione per regione, da un centro per l'impiego all'altro, incrociando gli occhi di chi finisce nel pantano dei lavoretti, quando ci sono.

Che danno fanno i contratti pirata e come si risolve il problema?

«È un tema di concorrenza sleale per le imprese e di ulteriore spinta al lavoro sottopagato. Non credo sia facile uscirne con provvedimenti di legge: serve una grande assunzione di responsabilità, dal governo alle aziende ai sindacati, guardarsi negli occhi e sterilizzare il fenomeno. Altrimenti ci sarà sempre chi trova la scappatoia».

Fissare un salario minimo non bloccherebbe la corsa al ribasso?

«Al di là del fatto che il livello delle retribuzioni in Italia è sopra la soglia decisa dall'Ue, io sono contrario. Prendiamo il caso dell'Inghilterra: il salario minimo è riuscito nell'obiettivo di togliere un po' di persone dalla povertà, ma non ha dato buoni risultati sul fronte dell'occupazione».

Ridurre la povertà non è un obiettivo secondario.

«Certo, ma credo che serva un'analisi più ampia, del resto anche i sindacati non sono favorevoli. Il mondo del lavoro sta subendo trasformazioni epocali, dalla tecnologia allo smart working. Serve una contrattazione vera, complessiva. Magari con decreti ad hoc per i settori più a rischio di dumping salariale».

Quasi trecentomila persone tra due mesi non incasseranno più il reddito di cittadinanza e difficilmente avranno alternative ai lavoretti sottopagati.

«Partiamo da un dato di fatto: il Reddito è costato 30 miliardi e ha fallito su tutta la linea. Chi era povero lo è ancora e nessuno ha trovato lavoro. Questi sono i dati di fatto da cui partire, sarebbe stato dannoso andare avanti così. Le dirò di più: decine di migliaia di persone dopo il decreto Lavoro del primo maggio hanno smesso di chiedere il sussidio e iniziato un impiego. Segno che qualcosa non andava».

Cosa accadrà da settembre?

«Nessun sussidio può essere erogato senza legarlo ad una attivazione, che sia un corso di formazione, un'iniziativa di micro-imprenditorialità o un lavoro socialmente utile. Così il meccanismo può funzionare, come è accaduto con Garanzia Giovani. In questi anni invece 600 mila persone non sono nemmeno passate dai centri per l'impiego: ricevevano un'indennità passivamente. E' inaccettabile».

La Bce dice che le imprese fanno troppi profitti e tengono i salari troppo bassi. Condivide?

«Senza dubbio ci sono delle bolle di questo tipo. Ma generalizzare è pericoloso, interi settori hanno vissuto anni terribili con la pandemia».

Tra questi turismo e ristorazione, che ora però scoppiano di clienti e dicono di non trovare personale. Pagano troppo poco?

«Sicuramente, è ovvio, alzare le paghe significa essere più attrattivi. Ma il cuore della questione è un altro: i giovani hanno completamente cambiato l'approccio al lavoro».

Cioè evitano lavori così impegnativi?

«Preferiscono contratti flessibili, ma con più spazi liberi e con ritmi diversi da quelli richiesti da un ristorante o un bar. E' un cambio di mentalità, come dimostra anche la fuga dal posto fisso nella pubblica amministrazione al Sud. Poi certamente in alcuni casi il tema della retribuzione incide. Ma sa qual è la prima cosa che viene chiesta dai ragazzi nella maggior parte dei colloqui? La quantità di giorni di ferie e smart working. Tra l'altro, sanno di poter scegliere con molti più margini rispetto a pochi anni fa».

In che senso?

«In Italia non si trova un candidato per un milione di posti. Aggiungiamo il tema demografico, sempre più rilevante: ci sono intere regioni, specie al Sud, dove i giovani mancano proprio anche per effetto della mobilità verso il Nord o l'estero. Il risultato è che chi resta, trova».

Perché la pubblica amministrazione non trova il personale che serve per far correre il Pnrr?

«Lì il problema è di attrattività e competitività. Servono figure qualificate, profili in grado di gestire innovazione tecnologica o appalti da decine o centinaia di milioni. Impensabile pensare di attrarli con contratti da 60-70mila euro all'anno». —

HA DETTO

La Bce chiede di pagare di più? Giusto, ma molti settori soffrono per il post-Covid

Posti scoperti perché i giovani hanno cambiato il loro approccio all'occupazione

I SALARI NEL MONDO

Importo netto annuale in dollari, a parità di potere d'acquisto

PRIMI 5 PAESI NEL MONDO		
1°	Svizzera	77.082
2°	Lussemburgo	56.104
3°	Paesi Bassi	55.373
4°	Islanda	53.060
5°	Norvegia	51.384
PAESI DEL G7		
9°	Regno Unito	48.972
10°	Stati Uniti	48.793
11°	Canada	48.314
13°	Germania	47.013
17°	Francia	43.006
19°	Giappone	41.776
20°	**Italia**	**38.087**

Media OCSE **38.482** — Media Ue **37.134**

Fonte: Ocse, 2022 (caso tipo: single senza figli)

WITHUB

IL MINISTRO: AUMENTARE LA PRODUZIONE

Urso incontra i vertici di Stellantis Il governo presenta il piano per l'auto

Il governo scende in campo per il futuro del settore "automotive". Oggi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, incontra a Roma l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares. I sindacati – che alle 14 riceveranno dal responsabile delle Risorse Umane Italia, Giuseppe Manca, un'informativa sui contenuti del colloquio – si aspettano dall'azienda chiarezza sui futuri modelli da assegnare alle fabbriche italiane. Alla base del confronto tra Urso e Tavares sarà il documento di indirizzo sull'automotive elaborato con i presidenti delle sette Regioni in cui ci sono stabilimenti del gruppo, i sindacati metalmeccanici, l'Anfia e le associazioni dell'indotto. Il ministro ha più volte detto che vorrebbe raggiungere con Stellantis un accordo che impegni azienda e governo in una politica comune di sostegno all'industria automotive italiana; secondo Urso è necessario aumentare la produzione di auto in Italia. —

Politica e giustizia

Fischi a Santanchè

La ministra sceglie il profilo basso: «Basta ai processi mediatici»
Contestazioni dei sindacati: nel turismo paghe da fame, si dimetta

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A PIETRASANTA

«Non partecipo al processo mediatico. Ho detto quello che dovevo dire nella sede propria, il Senato. Non si vince mai da soli. Facciamo squadra. Bisogna essere leali alla coalizione. Chi rompe il centrodestra non vuole bene a Berlusconi». Pur giocando in casa, a cento metri dal suo Twiga, sul palco del Festival della Versiliana di Marina di Pietrasanta, «il più lungo d'Italia che ho l'onore di inaugurare», si esibisce una Daniela Santanchè low profile. Poco pitonessa, e non solo per il presidio dei sindacati di base che bloccano il lungomare, chiedono invano un confronto e invocano dimissioni issando cartelli tipo «Siamo le tue manguste».

Daniela in do minore,

> La strategia punta a politicizzare il suo caso facendone una questione di tenuta del governo

dunque, se non si trattasse di una strategia. Abbassare i toni. Politicizzare il suo caso facendone questione di tenuta del governo. Appellarsi all'eredità politica di Berlusconi come «inventore del centrodestra», per mettere in mora gli algidi alleati leghisti e italoforzuti: «Silvio ci manca, è stato un grande nonostante una vita complicata. Il governo porta avanti la sua visione. Non ce ne sarà un altro come lui, sbaglia chi lo cerca. Chi era con lui e gli voleva deve semplicemente continuare a essere leale. Chi si comporterà diversamente, vuol dire che tanto bene non gliene voleva».

Una linea elaborata nel corso di una giornata trascorsa nel suo stabilimento balneare. Esterno giorno, interno Twiga. Palmizi caraibici. Giraffe di plastica alte quattro metri. Nel parcheggio Ferrari in doppia fila. Quattro del pomeriggio. L'ora in cui i tavoli si svuotano. La cucina chiude, resta aperta solo la pizzeria. Nei bicchieri dei drink ghiaccio sciolto e cannucce annegate nell'acqua. Massaggi e siesta sotto le 45 famose tende berbere (yemenite, direbbe De Luca) tutte esaurite a 500 euro al giorno. Il deejay si rifugia negli Jarabe de Palo.

Daniela Santanchè è stata contestata ieri alla Versiliana da una cinquantina di appartenenti ai sindacati di base Usb: «Dovrebbe fornire spiegazioni sui suoi affari», hanno urlato facendo riferimento all'inchiesta in cui è coinvolta

Briatore abbandona i commensali al caffè shakerato e solca la pista che si sta attrezzando per la notte danzante con Rudy Smaila. Raggiunge un salottino dove lo aspetta Dimitri Kunz. Altro protagonista del «Santagate». Figlio belloccio di un importante ristoratore fiorentino, casa di famiglia al Forte, sedicente principe di Lorena e di chissà cos'altro, coindagato oltre che fidanzato.

A un certo punto il compagno Dimitri si defila, e Flavio viene raggiunto da Daniela. Total look turchese – cappello di paglia a falda larghissima, costume interno, copricostume svolazzante e scarpa aperta taccatissima. Fuori tono solo il cagnolino al guinzaglio, con cui si accomoda nel salottino.

Segue oltre mezz'ora di serrato conciliabolo, interrotto da due improcrastinabili esigenze. Per Flavio il gran premio di Formula 1 sull'iPad. Per Daniela una sessione dal parrucchiere dello stesso Twiga. «Chi l'ha detto che non vado alla Versiliana? Non mi sono mai tirata indietro di fronte a un impegno in vita mia. Ora scusi, devo farmi i capelli», sorride entrando nel salone di bellezza. Ne uscirà un'ora dopo. Prima di arrivare alla Versiliana, solo una breve sosta nella villa, nello stesso parco, per il cambio vestito.

I battaglieri sindacati di base Usb avevano lanciato da giorni sui social il tam tam della contestazione. «Il settore turistico non è quello dorato di Briatore e Santanchè. Ci sono le paghe da 5,80 euro l'ora, i riposi negati – dice il sindacalista Elia Buffa, per dieci anni stagionale in Versilia -. Piuttosto che attaccare i poveri con il reddito di cittadinanza, che definisce fannulloni, la ministra dovrebbe fornire spiegazioni sui suoi affari».

Erano una cinquantina. Cartelli, slogan, cori. Prima alla Versiliana, poi al Twiga. Lungomare bloccato, turisti in Suv spazientiti. Polizia in tenuta anti sommossa per evitare l'irruzione nel parco. Ma mentre la ministra riven-

L'ex investor relator di Visibilia rompe il silenzio a Report: «Ho anche fatto l'assistente a La Russa con partita Iva»

«Ero in cassa integrazione e lavoravo in Senato» La nuova testimonianza che inguaia la ministra

L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

«Non sapevo di essere in cassa integrazione a zero ore perché nessuno me lo ha comunicato». Nel frattempo, Federica Bottiglione, ex responsabile degli affari societari e investor relator di Visibilia, avrebbe continuato a lavorare per la società della ministra al Turismo Daniela Santanché, che la pagava solo attraverso «rimborsi spese chilometrici» nonostante pandemia, lockdown e divieto di circolare in auto. E, per arrotondare, «ignara della cassa integrazione», lavorava part time come «assistente parlamentare dei senatori Santanchè e Ignazio La Russa» con cui aveva un «contratto di consulenza»: con la partita Iva, emetteva fatture al Senato.

Chiamata in causa da Santanchè nel corso della sua informativa al Senato, Bottiglione ha deciso di rompere il silenzio e di parlare per la prima volta davanti alle telecamere di Report, nel corso della puntata della trasmissione di Sigfrido Ranucci che andrà in onda alle 21,15 su Rai Tre. Con l'inchiesta dal titolo "Santa Subito", attraverso i documenti interni alla società Report promette di smentire uno per uno i dodici punti dell'informativa della ministra, travolta dalle inchieste giudiziarie e che a Milano è indagata per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio proprio per via della gestione delle sue imprese del gruppo Visibilia. «Tra mezze verità, omissioni e vere e proprie menzogne, l'intervento della ministra si è subito rivelato un autogol», spiega Ranucci. «Dimostreremo, atti alla mano, come a smentire la Santanchè politica sia la Santanchè imprenditrice che, con la sua cattiva gestione, ha danneggiato dipendenti e fornitori».

FEDERICA BOTTIGLIONE
EX DIPENDENTE VISIBILIA

> Per pagarmi mi proposero rimborsi chilometrici quando c'era il Covid e nessuno viaggiava

LE ACCUSE

Cassintegrata
Federica Bottiglione denuncia di essere stata messa in cassaintegrazione da Visiblia senza essere avvisata

I pagamenti
In quel periodo avrebbe dovuto restare a casa, ma ha continuato a lavorare ricevendo pagamenti in ritardo

Il part time
Per arrotondare avrebbe ottenuto un part time come assistente parlamentare di Santanchè e La Russa

Al caso di Federica Bottiglione, al centro di una battaglia legale a Roma, Santanchè aveva fatto cenno durante la sua relazione in aula: «Sono stata accusata addirittura giornalisticamente di truffa in danni dello Stato, per avere dichiarato che lei era in cassa integrazione a zero ore a sua insaputa mentre la società avrebbe continuato a usufruire delle sue prestazioni». La ex responsabile degli affari societari di Visibilia, un «ruolo obbligatorio» che quindi qualcuno

dicava di aver «detassato le mance», ribadiva che «il reddito di cittadinanza per gli occupabili è stato un disastro» e negava il problema dell'eccesso di turismo, «perché in realtà abbiamo pochi alberghi in Italia», la loro voce risuonava ugualmente sul palco disertato dal governatore toscano Eugenio Giani. «Per telefono mi ha detto che si è ricordato del matrimonio di una cugina – racconta il sindaco di Pietrasanta, Alberto Stefano Giovannetti – ma secondo me ha risposto al richiamo della foresta del Pd». —

doveva per forza ricoprire in società, racconta invece di non aver «mai smesso di lavorare in azienda» e di aver preferito tacere fino a oggi «per paura». L'80% dello stipendio lo avrebbe coperto l'Inps, il 20 la società nella forma dei «rimborsi spese». E lei non se ne è accorta perché gli stipendi non erano puntuali: «Non ricevevo le buste paga nei termini di legge». Quando se n'è accorta, se n'è lamentata: «Mi è stato

Questa sera la puntata sui Rai3 che smentisce l'informativa in Senato

risposto: come per gli altri, facciamo rimborsi spese chilometrici. A quel punto, ho chiesto: ma c'è stato il covid, c'era il lockdown nessuno girava, dove sono andata?». Nel frattempo, le è stato proposto di lavorare part time al Senato come assistente parlamentare. E lo ha fatto con «un contratto di consulenza con il senatore Ignazio la Russa» per via del quale le «capitava di collaborare anche con Santanchè». —

La sponda del Carroccio alla maggioranza: «Non è più rinviabile, renderà l'Italia più credibile a livello internazionale»
L'incognita sul delicato passaggio al Colle: il capo dello Stato dovrebbe prendersi tutta la settimana per decidere

Anche la Lega blinda la riforma Nordio l'attesa per le valutazioni di Mattarella

LA GIORNATA

Francesco Grignetti / ROMA

Nell'aria risuona ancora il rombo dello scontro sulla giustizia, e già si profila una nuova settimana infuocata. Il ddl Nordio, con l'abolizione dell'abuso d'ufficio e l'interrogatorio obbligatorio prima dell'arresto, un passaggio particolarmente delicato con tutto quel che si è detto negli ultimi giorni, è alla firma del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica, appena rientrato dalla missione in Sud America, si prenderà il tempo necessario per valutare tutti gli aspetti della riforma dopo che gli uffici tecnici del Colle gli avranno consegnato, forse entro la settimana, le valutazioni sul testo. Eccetto la partecipazione ai funerali di Stato di Arnaldo Forlani, in programma a Roma, l'agenda del Quirinale per alcuni giorni non prevede altri appuntamenti ufficiali. Tempo prezioso, si ragiona in ambienti parlamentari, per valutare con calma gli sviluppi della situazione. Dal Quirinale, insomma, per il momento c'è silenzio. Il che non significa che il Capo dello Stato non abbia seguito con particolare attenzione le polemiche di questi giorni, ma il Presidente durante la sua visita all'estero «non ha commentato pubblicamente né fatto valutazioni riservatamente con alcun interlocutore sulle vicende italiane», ribadiscono dal suo entourage.

Palazzo Chigi intende abbassare il livello dello scontro con i magistrati

Sicuramente, Mattarella qualche giorno per la firma del testo della riforma se lo prenderà. Tempi e modi per far conoscere il suo pensiero non mancheranno.

Nel frattempo fonti di palazzo Chigi ribadiscono la linea di queste ultime ore: la riforma della giustizia andrà avanti, secondo il cronoprogramma previsto, ma senza infiammare ulteriormente (e inutilmente) gli animi. Tanto più che gli alleati si sono disciplinatamente allineati. È di ieri una nota ufficiale della Lega, farina del sacco di Salvini e di Giulia Bongiorno: «Una riforma della giustizia che unisca garantismo e certezza delle pena è attesa da decenni e non è più rinviabile, come ci hanno ricordato anche i milioni di cittadini coinvolti dai referendum di giugno 2022». Scrivono: «In generale, come da programma elettorale, è doveroso impegnarsi per un piano nazionale che renda effettiva l'esecuzione della pena attraverso carceri idonee con più personale e mezzi. E poi: per la separazione delle carriere, per tempi certi per arrivare a sentenza, per maggiori garanzie, per combattere la degenerazione del correntismo. È una sfida da vincere, per rendere l'Italia più moderna e credibile anche a livello internazionale». Infine la postilla più politica, rivolta soprattutto ai magistrati e a chi, nel destra-centro, è tentato dalla voglia di rivalse: «Il tutto dovrà essere fatto all'insegna della rispettosa collaborazione, non contro qualcuno e nel rigoroso rispetto sia dell'obiettivo finale che delle prerogative costituzionali di ogni soggetto».

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, un passato da magistrato, è al centro delle polemiche

MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE DEL SENATO

> Alcuni magistrati hanno atteggiamenti fuori dai confini della Costituzione

Anche Antonio Tajani ha fatto sapere che per FI non ci sono distinguo. «Andremo avanti sulla riforma e sulla separazione delle carriere che è uno dei pilastri storici del nostro programma fin dal 1994 ed era un sogno irrealizzato di Berlusconi», ha detto il neopresidente degli Azzurri in una intervista al *Messaggero*. E pure lui ha tenuto ad aggiungere: «Nessuno cerca vendette contro i magistrati. Le riforme possono piacere o meno, per noi è importante distinguere i ruoli costituzionali».

Quel che doveva dire, l'associazione nazionale magistrati l'ha detto. Ieri ha solo sottolineato un aspetto apparentemente secondario, ma di notevole portata simbolica: «La possibilità per la magistratura di prendere parte alla vita delle

L'Anm rivendica ancora un ruolo da protagonista nel dibattito pubblico

istituzioni pubbliche costituisce una importante garanzia per tutti i cittadini, che non hanno certamente bisogno di magistrati chiusi in una torre d'avorio». Si riferiscono ai mille vincoli imposti con circolare dal Csm sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati ritenuta troppo stringente. Un altro modo per dire che non trovano corretto essere estromessi dal dibattito pubblico e anche dalla gestione delle istituzioni. —

Il vicepresidente della Camera accusa l'Anm

Mulé: il problema è la frangia politicizzata certe toghe stracciano la Costituzione

L'INTERVISTA

Dalle parti di Forza Italia, stavolta osservano guai giudiziari di altri. Non cambia la verve contro i magistrati, però. «Come vedete, il problema non era Silvio Berlusconi. Il problema è la frangia politicizzata della magistratura», dice Giorgio Mulé, vicepresidente della Camera.

Perché riesplode il conflitto tra politica e giustizia?

«Occorre una premessa. In chimica, vi sono alcuni elementi che sono innocui a prenderli da soli, non se li mescoli. Da piombo, antimonio e bario viene la polvere da sparo. Lo stesso accade se mescoli potere esecutivo, potere legislativo e potere giudiziario. I tre poteri devono essere rigidamente separati altrimenti si ha una miscela esplosiva che fa scoppiare le istituzioni».

Scusi, in Italia i tre poteri non sono separati?

GIORGIO MULÉ
VICE PRESIDENTE DELLA CAMERA

> I magistrati ideologizzati come i mirmidoni di Achille Sono pochi ma contano tantissimo

«Non quando avviene a ripetizione che le notifiche giudiziarie avvengano a mezzo stampa. Ricordo che l'articolo 111 della Costituzione prescrive che "la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa". Sottolineo: riservatamente. Ora, i magistrati che sono al vertice dell'Anm possono affermare che questo articolo della Costituzione non sia stracciato quotidianamente?».

Stavamo parlando del conflitto tra magistratura e politica.

«Ci arriviamo. Tutto discende da una storica questione irrisolta, ovvero la mancata legittimazione della politica agli occhi di parte della magistratura. C'è una frazione di magistrati che non riconosce il primato della politica come prevede la Costituzione. Alcuni di loro non hanno mai accettato questa primazia. È una questione antropologica. E Silvio Berlusconi non c'entra. Basta andare indietro negli anni, a certi documenti di Magistratura democratica degli Anni Settanta. Oppure rileggete il libro "Toga rossa" dell'ex magistrato Francesco Misiani, ad inizio Anni Novanta, che mi sembra tanto il prequel dei libri di Luca Palamara. Lì c'è la non accettazione della supremazia della politica. Ecco perché noi da sempre diciamo che esiste da parte di alcuni magistrati la voglia di eterodirezione, o quantomeno di influenza sul potere politico».

Le solite toghe rosse, il vostro nemico giurato?

«Quelli che si ritengono depositari non della verità giudiziaria, ma della verità politica».

Anche lei pensa che ci sia un complotto dei magistrati che si stanno muovendo in vista delle Europee?

«Non sposo la tesi del complotto. Però, anche se sono solo una parte, quelli ideologizzati, contano tantissimo. Avete presente i mirmidoni, i soldati di Achille nella guerra di Troia? Erano pochi, ma valevano quanto un intero esercito. Così è per i mirmidoni della giustizia, appoggiati da una notevole ribalta mediatica. Naturalmente non ignoro che il resto dell'esercito di giudici è fatto di fanti che lavorano in silenzio».

Un complotto per Santanché, Delmastro, e La Russa?

«Presi singolarmente, ciascuno ha la sua storia. Tutti insieme sono davvero un fuoco d'artificio». FRA.GRI. —

Politica e giustizia

«La Russa? Non entro nelle frasi di un padre» Roccella contestata

Proteste contro la ministra che difende il presidente del Senato e Santanchè «Daniela non deve dimettersi, ricordo Enzo Tortora che era innocente»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta tocca a Eugenia Roccella finire al centro delle polemiche, la ministra della Famiglia e delle pari opportunità parla a Polignano per presentare il suo libro “Famiglia radicale” ma quando arriva la domanda sul caso La Russa risponde con una frase che ricorda più il Mario Merola di “I figli so’ pezz’ ‘e core” che non le storiche battaglie di Marco Pannella. Quell’assoluzione-lampo pronunciata dal presidente del Senato in favore del figlio accusato di stupro è il tema del giorno, impossibile evitare l’argomento, ma Roccella preferisce risolverla così: «Non entro nei casi individuali e nelle reazioni di una persona che ha un rapporto affettivo: è un padre».

> L’ira del pubblico alla presentazione del suo libro a Polignano a Mare

Certo, quel «padre» è al momento anche la seconda carica dello Stato, ma la ministra su questo sceglie di sorvolare, ricordando appunto che sono le parole di un genitore, frutto insomma del coinvolgimento emotivo. Peraltro, aggiunge, proprio «La Russa è stato quello che ha proposto per la prima volta una manifestazione di soli uomini contro la violenza sulle donne, ricordando che è un problema non solo delle donne, ma degli uomini. Mi sembra questa già una risposta».

In platea parte qualche brusio, molti non sono d’accordo. Non è il bis del Salone del libro di Torino, la contestazione è più ovattata, qualcuno si alza e se ne va, ma Roccella può finire di parlare. E trova il tempo di alimentare un’ulteriore polemica azzardando una sorta di parallelo tra Daniela Santanchè e Enzo Tortora. La ministra non deve lasciare, dice, «credo da garantista che non ci sia certamente bisogno di dimettersi». Tanti politici, sottolinea, si sono dimessi in casi simili e poi «poi sono risultati assolutamente innocenti». Eppure, aggiunge, «nessuno ha restituito a queste persone la reputazione. Invece, ad esempio, i magistrati che hanno accusato Enzo Tortora hanno fatto carriera e nessuno ha chiesto loro di rendere conto degli errori commessi».

Ma se la reazione della platea è appunto un brusio composto, le opposizioni alzano la voce. La capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga chiama in causa anche la presidente del Consiglio: «Meloni tace. Roccella liquida tutto come le reazioni di un padre. Non posso credere che due donne, una presidente del Consiglio e l'altra ministra alle Pari opportunità, non sentano il dovere di dire che una donna che denuncia violenza non può essere vittima una seconda volta». Il riferimento è alle parole di La Russa che ha messo in dubbio la versione della ragazza, alludendo ad un possibile stato di alterazione dovuto alla droga che avrebbe assunto e sottolineando che la denuncia sarebbe arrivata ben quaranta giorni dopo.

LE PAROLE IN DIFESA DEI DUE ESPONENTI POLITICI

Ignazio fu il primo a proporre una manifestazione di soli uomini contro la violenza di genere

Da garantista dico che non c'è bisogno di dimettersi Tante volte chi lo ha fatto era poi innocente

Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia ha difeso sia il presidente del Senato sia la ministra del Turismo

Stesso argomento di Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria Pd e vicinissima a Elly Schlein: «C'è un padre che difende un figlio, e una ministra che difende quel padre. Risultato: viene messa a repentaglio la denuncia per stupro di una ragazza. Ministra Roccella, è questa la famiglia naturale che dite di voler preservare? Le sue parole sono gravissime, tanto più che con la sua delega dovrebbe essere lei la prima a prendere sotto tutela il valore della parola delle donne». E Alessandro Zan, della segreteria Pd, aggiunge: «Roccella dovrebbe difendere tutte le famiglie di questo Paese non solo quelle dei colleghi di partito».

Daniela Ruffino, Azione, ricorda alla ministra che il garantismo non può essere invocato a corrente alternata: «Essere un ex radicale come si proclama la ministra Roccella non è esattamente un titolo di merito, alla luce di quel che dice ogni giorno». Avrebbe dovuto ricordarsi del suo passato, aggiunge, «quando l’allora deputata di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni, si alzava dal suo scranno alla Camera per invocare dimissioni a raffica di ministri, colleghi, sindaci e assessori». E Enrico Costa, sempre di Azione, commenta: «La ministra Roccella assimila il caso Santanché a quello di Enzo Tortora. Questi sono in stato confusionale». Per Angelo Bonelli dei Verdi, poi, «La contestazione alla ministra Roccella è doverosa e legittima. Inopportuna è invece la difesa della ministra nei confronti di La Russa».

SI CERCA ANCORA DI IDENTIFICARE L'AMICO DI LEONARDO

Oggi sarà ascoltata la ragazza che ha denunciato lo stupro

Sarà sentita oggi dai pm milanesi la ragazza di 22 anni che accusa di violenza sessuale Leonardo Apache La Russa, figlio del presidente del Senato. La sua versione dell’episodio, così come le testimonianze di chi ha incontrato i due quella sera e l’analisi dei cellulari, potranno chiarire la precisa dinamica del presunto stupro che, secondo la denuncia presentata dalla giovane lunedì scorso, sarebbe avvenuto nella notte tra il 18 e il 19 maggio. Proseguono intanto le ricerche dell’altro ragazzo, un amico di Leonardo che, secondo la giovane, avrebbe preso parte alla violenza consumata ai suoi danni in casa La Russa. Non ancora identificato, si tratterebbe di uno dei Dj che quella sera hanno suonato all’Apophis Club di via Merlo, dove Leonardo e la 22enne, ex compagni di scuola, si sarebbero incontrati per caso. Anche il legale della ragazza, Stefano Benvenuto, è sulle tracce del giovane. Se venisse indagato anche lui nell’inchiesta coordinata dal procuratore Letizia Mannella e dal pm Rosaria Stagnaro, il reato di cui è accusato Leonardo si aggraverebbe in quello di «violenza sessuale di gruppo». Di quella notte la presunta vittima ha riferito di non avere ricordi successivi alla consumazione di due drink dentro alla discoteca. Al suo risveglio la mattina seguente, si sarebbe trovata «nuda» e «confusa» nel letto di Leonardo e sarebbe stato lui stesso a comunicarle che avevano avuto rapporti sessuali a sua «insaputa», ai quali aveva preso parte anche il Dj, andato poi a dormire in un’altra stanza. Dalle analisi effettuate alla clinica Mangiagalli di Milano, dove la giovane è stata visitata il 19 maggio, subito dopo la nottata trascorsa nell’abitazione del vecchio amico, è risultata positiva alla cocaina, ai cannabinoidi e alle benzodiazepine. —

Leonardo La Russa col padre

LO SPIGOLO — **ALESSANDRO DE ANGELIS**

Quando la logica della tribù rende meno liberi

Aveva detto, con un certo piglio: «Io non sono ricattabile». Ed effettivamente Giorgia Meloni, forte di una sua estraneità, ha esercitato verso quel mondo la sua libertà e il suo potere, anche col Cavaliere vivente. Il discorso cambia ora che scandali e opacità toccano il “suo” mondo. Il rovesciamento dei principi è totale: il primato della compatibilità sulla libertà di azione e pure l’identificazione postuma con Silvio Berlusconi, di cui fa parte la frettolosa conversione garantista e la retorica del nemico esterno (i giudici). Un classicone che, al fondo, rivela nervosismo e insicurezza. Deve aver pensato, nella concitazione: era efficace per il Cavaliere, magari lo è anche per me, con buona pace delle macroscopiche differenze, a partire dal fatto che lo spartito della persecuzione funzionava perché il destinatario delle indagini era Berlusconi, e non altri.

Si capisce che la ricerca della rissa giudiziaria, che con la cosiddetta “riforma” poco c’azzecca, sia anche un modo per non parlare delle miserie dei singoli e di tutto ciò che non va del governo, pressoché fermo su ogni dossier. È più facile cercare un alibi che giustificare le proprie inadempienze. Però, francamente, questa sindrome dell’assedio cozza con la logica di cose molto differenti tra loro, che neanche la più sapiente delle Spectre riuscirebbe a mettere assieme: dall’incontinenza verbale di Ignazio Benito La Russa, seconda carica della Repubblica che invade il terreno giudiziario assolvendo preventivamente il figlio accusato di stupro, all’incontinenza comportamentale di Andrea Delmastro, che forse finirà a processo per aver trasformato atti coperti da segreto in canovacci da comizio per il suo coinquilino, all’incontinenza tout court di una ministra accusata dai dipendenti di non aver pagato le liquidazioni.

Proprio perché questioni non legate da un filo, non c’era alcuna ragione di fare di esse tutto un “fascio”. La storia è piena di ministri o sottosegretari cui, per opportunità politica, è stato chiesto un passo indietro senza che questo compromettesse l’intera impalcatura, anzi proprio per metterla a riparo dai pasticci. Il “fascio” è anche figlio del peccato originale nella formazione del governo: la logica del clan, cementato dalla sindrome del polo escluso e dal revanchismo. Quella logica ha portato a premiare fedeltà più che la competenza e a un assetto in cui il nucleo forte è tutto ideologico-familiare, nella malsana idea che è più facile gestire tra amici, parenti e padrini politici, che a loro volta piazzano un’altra amica al Turismo e un altro parente col braccio alzato nella giunta lombarda. Finché poi non arriva lo scivolone che complica il tutto. E colei che diceva «io non sono ricattabile» diventa colei che amplifica ciò che sta avvenendo, perché non ha la libertà di dirsi estranea alla logica della tribù, che impedisce il sacrificio degli accoliti. Più che un governo, pare un campo Hobbit. —

LA STORIA › PRIMA GARANTE DELLA SOPRAVVIVENZA, ORA È ESPRESSIONE DI ENERGIA E CONTEMPLAZIONE

Dalla caccia alle Olimpiadi: l'atletica, regina degli sport

Le corse, i salti, i lanci. Furono queste le prime attività umane, dapprima nate per garantire la sopravvivenza, poi divenute alcune tra le arti atletiche più osannate. Ben presto, lo spirito agonistico insito nella nostra natura, condito dal piacere del confronto coi nostri simili, le ha trasformate in vere e proprie discipline sportive, sganciandole da quelle attività primitive che si concretizzavano inizialmente nella caccia, nella fuga e nella guerra. Nacque così l'atletica, un'espressione di energia, forza, grinta, ma anche contemplazione. Un momento in cui l'atleta, ora come in passato, si ritrova solo con se stesso.

Ben presto, l'agonismo e il piacere del confronto hanno reso queste attività vere e proprie discipline

I BLOCCHI DI PARTENZA, DOVE L'ATLETA SI RITROVA SOLO CON SE STESSO

UNO SVILUPPO COSTANTE

Nonostante lo scorrere del tempo e il passare delle mode, l'atletica viene ancora oggi definita "la regina degli sport". Perché? Da una parte, perché proprio da essa derivano le basi scientifiche per tutte le altre discipline: furono i tecnici dell'atletica i primi ad avvertire l'esigenza di strutturare un allenamento secondo metodologie di lavoro specifiche, finalizzate allo sviluppo delle attività motorie richieste dalle varie discipline; e tuttora i risultati ottenuti mediante la collaborazione con medici e psicologi rappresentano la base per la programmazione dell'allenamento di ogni categoria sportiva. Dall'altra parte, come abbiamo già avuto modo di vedere, perché le sue origini si legano indistintamente alle nostre, sebbene l'organizzazione di vere e proprie manifestazioni sportive abbia dovuto attendere un anno preciso: il 776 a.C., quando una cittadina greca, Olimpia, ospitò per la prima volta quell'evento che ancora oggi conosciamo come Olimpiadi.

L'ESSENZIALE

Velocità, forza o resistenza

L'atletica leggera si articola in numerose specialità, ognuna delle quali si fonda su un movimento specifico: la corsa, il salto e il lancio. La corsa è senza dubbio l'espressione principale dell'atletica: non rappresenta solo l'attività essenziale per la copertura delle varie distanze in piano o con gli ostacoli, ma la vera e propria azione di base per la messa in pratica di ogni altra tecnica. Questa disciplina comprende le gare di velocità, di mezzofondo, fondo (tra cui la maratona e le campestri, le uniche a non disputarsi su pista) e le gare a ostacoli, nella cerchia di un'azione che chiama al lavoro tutte le parti del corpo. Un gesto globale, dinamico, che in quanto tale richiede un notevole impiego di energie. Fra tutti, il velocista deve vantare un passo ampio, una grande elasticità negli arti inferiori, una buona coordinazione ed eccellenti tempi di reazione. Il mezzofondista, invece, dev'essere in grado di unire doti di resistenza a fatica e velocità, poiché percorrerà gli ultimi metri di gara con un ritmo sostenuto. Il fondista, infine, è solitamente un atleta leggero, dalla formidabile capacità di concentrazione e tolleranza al dolore. Non di rado il suo cuore arriva a punte di 200-220 pulsazioni al minuto.

› I RECORD DI FLO-JO

Nessuno meglio di lei dai Giochi di Seoul '88

La velocista statunitense Florence Griffith Joyner, nota come Flo-Jo, detiene ancora oggi i record mondiali dei 100 e dei 200 metri piani femminili. I tempi, rispettivamente di 10,49 e 21,34 secondi, sono stati registrati nel 1988, durante le Olimpiadi di Seoul, consacrando Flo-Jo come una leggenda dell'atletica.

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Biden frena sull'Ucraina nella Nato «Non prima della fine della guerra»

Il presidente americano sbarca in Europa per il vertice di Vilnius di domani
«Se accettassimo ora Kiev nell'Alleanza saremmo tutti in conflitto con la Russia»

MARCO BRESOLIN - ALBERTO SIMONI

Gli sherpa lavorano sul linguaggio del comunicato finale del vertice della Nato di domani e mercoledì in Lituania. Ma toccherà ai leader limare le ultime parole per trovare la quadra di un summit delicato e di svolta. Con l'esordio della Finlandia pieno membro, l'attesa per la membership della Svezia, la richiesta di non mostrare cedimenti sull'aumento delle spese per la difesa, il famoso 2% del Pil sancito in Galles nel 2014, una narrativa da vendere di Nato globale con la partecipazione al summit degli alleati del Pacifico, e le divisioni sul trattamento da offrire all'Ucraina che vorrebbe aderire alla famiglia Nato in tempi rapidi.

In partenza Il presidente degli Usa Joe Biden in partenza per l'Europa: oggi sarà a Londra da Sunak

> **JOE BIDEN**
>
> L'Ucraina non è ancora pronta per entrare a far parte della Nato, non c'è unanimità
>
> Noi e gli alleati continueremo a fornire armi e sicurezza a Kiev come per Israele

Su quest'ultimo aspetto l'ambasciatrice Usa alla Nato, Julianne Smith ha precisato che ci «saranno risultati concreti che indicheranno un impegno a lungo termine degli alleati per l'Ucraina». Ma Washington tiene il punto, non ci sarà un ingresso e nemmeno una lettera formale di invito – come vorrebbero alcuni Paesi, principalmente del fronte orientale – a Kiev.

La richiesta di non mostrare cedimenti sull'aumento delle spese per la difesa

L'America non si è allontanata dalla politica delle "porte aperte" sancita a Bucarest nel 2008, ma questa richiede dei passaggi e degli step che necessitano di tempo, come ha specificato in un'intervista ieri alla CNN Joe Biden - partito ieri per la missione in Europa fra Londra, Vilnius e Helsinki. Il presidente Usa ha garantito che comunque durante il processo gli Usa daranno tutte le garanzie di sicurezza a Kiev.

Quel che a Vilnius sarà rivisto è il Membership Action Plan (MAP) ovvero il complesso di requisiti che un Paese deve mostrare per accedere al club dei 31. Un'idea ribadita dal ministro della Difesa britannico Ben Wallace il 29 giugno. Addolcire il MAP, e quindi allentare i vincoli sulle riforme da attuare come chiedono alcuni Paesi, consentirebbe un cammino di adesione più spedito.

Stoltenberg ha detto di attendersi che gli alleati confermino che l'Ucraina diventerà membro della Nato aiutandola a «raggiungere i suoi obiettivi» e confermando così questo approccio. L'ambasciatrice Smith, infatti, ha sottolineato che a Vilnius non «riconfermeremo semplicemente la linea di Bucarest» poiché «le circostanza sono cambiate dal fatto che la Russia sta combattendo una guerra in Ucraina». E ambienti diplomatici riassumono questo approccio con l'espressione "Bucarest plus".

Vilnius ribadirà l'ampio sostegno all'Ucraina. La questione è fondamentale per gli Usa che ritengono serva un'architettura di sicurezza e deterrenza su un duplice piano. A breve termine significa continuare a rifornire gli ucraini con le armi necessarie per la controffensiva; sul lungo termine invece il tema è più delicato e a quanto risulta a La Stampa, al momento non ci sarebbe un riferimento nel comunicato finale. Le garanzie di sicurezza (sostegno economico e soprattutto militare nei prossimi mesi o anni) verranno date a livello bilaterale, senza coinvolgere direttamente la Nato come istituzione. All'interno di queste misure di protezione rientra anche la formazione del Consiglio Nato-Ucraina: nella sessione di mercoledì ci sarà la prima riunione che sarà presieduta dal presidente ucraino Zelensky, se da remoto o in presenza non è noto per motivi di sicurezza.

La deterrenza ha come elemento basilare il sostegno finanziario. Per reggere l'urto russo bisogna rafforzare, ha riconosciuto Sullivan, i ritmi di produzione dell'industria bellica. Nella bozza del documento finale viene allo stesso modo citata "l'industria europea". Stoltenberg – d'intesa con la linea Usa – ha spiegato che servirà un nuovo impegno degli alleati sulle spese militari visto che quello del 2% (rapporto spese in base al Pil) sta per scadere. Nel 2014 – quando in Galles venne siglato l'accordo – c'erano solo 3 Paesi che spendevano il 2% per la Difesa; nel 2023 undici Paesi hanno raggiunto e superato la soglia. Ma le necessità attuali richiedono, è il messaggio con cui la delegazione di Washington arriverà a Vilnius, che lo sforzo economico e finanziario sia confermato se non potenziato. La rapidità con cui i singoli Paesi raggiungono l'obiettivo è un tema divisivo. Benché il comunicato confermi le spese "ad almeno il 2%" nel documento non è inserita una data e soprattutto, riferiscono alcune fonti, è sparita dalle bozze precedenti la parola «immediatamente», «al quale l'Italia si era opposta».

Nella sala plenaria ci sarà la Svezia ancora con status di Paese invitato ad aderire. La Casa Bianca resta ottimista sull'adesione, anche se sui tempi le fonti non concordano. Sullivan ha detto che il via libera turco potrebbe non avvenire a Vilnius, la sensazione che traspare è che ci vorrà ancora un po' di pressing su Erdogan. Al momento non è previsto un bilaterale Biden-Erdogan, ma il funzionario della Casa Bianca ha detto che i due si sono sentiti e visti già diverse volte e che un incontro a Vilnius, in qualunque formato, non è comunque da escludere. Altre fonti europee ritengono invece che la Turchia non si metterà di traverso e che un via libera a Vilnius garantirebbe ad Erdogan credito e visibilità. —

Pressing su Erdogan per togliere il veto sull'ingresso della Svezia

L'estate degli squali

Usa, dalle spiagge di Long Island alla Florida è boom di attacchi ai bagnanti
Gli esperti: colpa dei riscaldamento globale, seguono le prede in acque basse

Uno squalo fotografato a pochi metri dalla riva tra i bagnanti in Florida

IL RACCONTO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Droni e pattugliamenti con moto d'acqua lungo le coste di Long Island per proteggere i bagnanti dagli squali. È la risposta che l'autorità di New York State Parks ha introdotto dopo la sequenza di attacchi che ha funestato il lungo weekend dell'Independence Day. Cinque persone sono state morse da squali vicino alla spiaggia: escoriazioni e ferite, nessuna vittima è in condizioni serie, ma la convivenza con i pescecani non è effettivamente di facile gestione.

Il primo episodio risale a lunedì quando una quindicenne è stata morsa a una gamba mentre stava nuotando alla Robert Moses Beach. Un coetaneo poche ore dopo è stato invece morso a un piede a Fire Island mentre faceva surf.

Sempre qui il 4 luglio una donna è stata ferita a una mano e due attacchi si sono registrati su una spiaggia pubblica di Quogue Village sulla via degli Hampton. Troppi, dicono gli esperti, visto che siamo appena all'inizio della stagione. Nel 2022 infatti nella zona di New York ci furono 8 segnalazioni, quest'anno siamo già a cinque. Nel 2023 a livello mondiale sono 37 le persone bersaglio degli squali, sei sono morte. Il trend è in rialzo rispetto al passato e i numeri di Long Island sembrano a una prima lettura confermare la tendenza. Da qui la decisione di addestrare bagnini e guardia costiera al pattugliamento delle coste sino a riva e il ricorso a mezzi hi tech per intervenire prontamente e chiudere le spiagge in caso di avvistamenti.

Eppure, gli esperti sono divisi sia sull'aumento degli attacchi sia sui metodi di prevenzione. Al Guardian Greg Metzger, coordinatore del Sofo Shark Research Program nello Stato di New York, ha detto che nel complesso gli attacchi sono pochi e che dinanzi «a centinaia di migliaia di opportunità di interazioni fra uomo e squalo, solo cinque hanno avuto un epilogo negativo».

Diciamo, ha proseguito, che si è trattata «di sfortuna per coloro che hanno avuto un incontro ravvicinato» con i predatori dei mari. Ma soprattutto quel che Metzger contesta è il ricorso ai droni. Difficilmente, sostiene, gli squali si spingono nelle acque basse e nel 90% dei casi in cui si avvicinano restano a profondità che per i droni è impossibile captarne la presenza. Altro aspetto è la difficoltà per un drone di identificare uno squalo. A sostegno della sua tesi, lo studioso cita che dei 50 squali avvistati al largo delle coste di Long Island di recente, «beh non erano squali».

Tuttavia, la contabilità degli attacchi a Long Island nel biennio 2022-2023 dice che ce ne sono stati ben 13, più di quelli riportati negli ultimi 175 anni, riferisce un report dell'Atlantic Shark Institute. La ragione secondo gli esperti è che gli squali si avvicinano alle coste a caccia delle loro prede che a causa del riscaldamento dei mari nuotano dove le acque sono meno profonde. Nel caso di Long Island, il "colpevole" degli attacchi sarebbe lo squalo tigre della sabbia (Carharias toro), non imparentato con lo squalo tigre. È un predatore che si distingue per muso appiattito, conico e appuntito e non sono note aggressioni mortali agli uomini. Secondo alcune ricerche gli squali tigre della sabbia sono responsabili di 50 attacchi agli uomini in assoluto, e nessuno letale.

Se a Long Island è scattata l'allerta, è comunque la Florida lo Stato che ogni anno registra il più alto numero di attacchi da parte di squali, davanti nell'ordine ad Hawaii e California. L'ultimo in ordine cronologico è avvenuto a Pensacola. Un video ha catturato la pinna di un pescecane a ridosso della riva e il fuggi fuggi dei bagnati. Secondo l'International Shark Attack File dal 1837 ci sono stati 1604 attacchi non provocati negli Stati Uniti, di cui 912 nella sola Florida dove, gli studiosi della University of Florida, hanno evidenziato esistono 15 specie diverse che negli ultimi anni hanno intensificato gli attacchi all'uomo. —

Viva Lignano air show

Lo spettacolo delle Frecce a Lignano Sabbiadoro. Ecco alcune immagini dell'air show, seguito anche da diverse autorità. A sinistra, il consigliere regionale Balloch, l'assessore regionale Bini, la sindaca di Lignano Giorgi FOTO PETRUSSI

L'incanto delle Frecce davanti a 250 mila turisti Il tricolore dipinge il cielo

Ancora un grande spettacolo sulla spiaggia friulana, in ricordo del capitano Ghersi
Dall'inno di Mameli alla Turandot di Puccini, le manovre della Pan hanno esaltato

Sara Del Sal / LIGNANO SABBIADORO

Si sente da lontano il rombo che le contraddistingue ed è incredibile come il suono anticipi di qualche secondo la visione che conquista: l'arrivo delle Frecce tricolori. Non importa quante volte una persona si sia trovata sul lungomare di Lignano per assistere alla loro esibizione: è sempre magico, e lo è stato anche ieri quando, sulle note dell'inno nazionale sono arrivate, scatenando l'entusiasmo dei 200-250 mila spettatori.

LE AUTORITÀ

L'Air show imponente è stato salutato dalle autorità presenti come l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, il consigliere regionale Stefano Balloch, moltissime autorità militari e l'amministrazione comunale, capitanata dal sindaco Laura Giorgi. «Oggi la vasta partecipazione all'air show è un segno tangibile della gratitudine che il Fvg e i suoi abitanti hanno voluto dedicare in occasione dei 100 anni dell'Aeronautica: è probabilmente anche l'abbraccio ideale alle Frecce, che tante difficoltà hanno dovuto affrontare di recente, su tutte la morte improvvisa del capitano Ghersi». Ad affermarlo l'assessore regionale Bini a margine dell'air show.

LA FORMAZIONE

Il tenente colonnello Massimiliano Salvatore è ritornato nel suo ruolo di solista. La posizione di secondo gregario destro è stata affidata al maggiore Federico De Cecco, che quest'anno era stato selezionato come solista. La scomparsa, a causa di un incidente a bordo di un ultraleggero, del capitano Alessio Ghersi, che ricopriva la posizione di secondo gregario destro, pony 5, ha portato il ritorno di Salvatore, ma come pony 11. Non c'è, infatti un pony 5, e il solista, invece del solito pony 10, prende quindi il numero successivo.

IL TRIBUTO
L'ASSESSORE BINI HA VOLUTO RICORDARE IL PILOTA SCOMPARSO

> Il pony 5 sostituito con il pony 11 e il tenente colonnello Massimiliano Salvatore è ritornato nel suo ruolo di solista

> Lo show: dal velivolo di soccorso a Wing walker con il pilota Emiliano dal Buono e la moglie Michelle che volteggiava sull'ala

LE ESIBIZIONI D'APERTURA

Lo show si è aperto con un velivolo dell'Aeronautica militare utilizzato per operazioni di soccorso. Appassionante l'esibizione acrobatica di Wing walker con il pilota Emiliano dal Buono e la moglie Michelle che volteggiava sull'ala. A seguire un Antonov 2, un biplano monomotore e poi il Nemo 11 della Guardia Costiera di Pescara che ha simulato un intervento di soccorso. Spettacolari i Flyng Donkeys che hanno lasciato poi spazio al fuoriclasse Andrea Pesenato che ha tratteggiato il cielo.

LE FRECCE TRICOLORI

Sulle note dell'inno di Mameli sono arrivate in formazione le Frecce. Triangolo, Rombo, e la prima separazione. Il solista

Viva Lignano air show

ha stupito con loop, prima di un tonneau realizzato con 9 velivoli. Poi la voce è arrivata dalla cabina di volo, mentre tutti vedevano un ventaglio comporsi sul mare. La configurazione a calice è stata dedicata a pony 5, il capitano Alessio Ghersi, e l'emozione è stata palpabile anche tra il pubblico. Nata a Lignano, nel 2015, la scintilla ha tolto il fiato prima di un finale da ricordare sulle note della Turandot di Puccini.

IL COMANDANTE STEFANO VIT

«Questa è la manifestazione di casa per le Frecce Tricolori perché Lignano è il litorale dove d'inverno ci addestriamo per preparare questi display sul mare. Esibirci qui per noi ha un valore affettivo perché lo facciamo davanti ad amici, parenti e ai friulani che ci supportano con affetto. Il nostro punto di forza, secondo me, è il messaggio che cerchiamo di diffondere: 10 aeroplani che si muovono nel cielo in maniera coordinata fanno capire che ci sono 10 persone che li pilotano che devono essere molto affiatate. Siamo tutti militari cresciuti con umiltà che cercano di stare a contatto con le persone e ci teniamo che la gente voglia bene alla nostra forza armata. Portare in giro per il mondo il nostro tricolore per noi è una responsabilità e un grande orgoglio». Un affetto condiviso anche da Tom Cruise. «Ha avuto anche lui parole di grande apprezzo quando ci siamo incontrati», ha aggiunto Vit.

Nell'arco delle 24 ore la Sores ha gestito venti chiamate di soccorso sanitario, con nessuna emergenza. —

Il cielo friulano si è dipinto del tricolore con l'air show delle Frecce. Nelle immagini in pagina (quelle dall'alto scattate dalla terrazza dell'hotel Columbus), alcuni clic raccolti anche in spiaggia durante l'esibizione della Pan a Lignano FOTO PETRUSSI

Io sono Friuli Venezia Giulia

La montagna friulana fa il pieno di presenze: ecco numeri e confronti
Arrivati a +24,1% rispetto all'anno scorso e +9,4% sul pre pandemia

Tarvisiano, Carnia e Piancavallo: nei primi sei mesi mezzo milione di turisti

Mattia Pertoldi / UDINE

Poco meno di mezzo milione di turisti in montagna nei primi sei mesi dell'anno con percentuali in crescita sia nel confronto con il 2022 (in questo caso nettamente) sia con l'ultimo anno pre-Covid e cifre confortanti, per la stagione appena andata in archivio, anche nel periodo successivo alla chiusura degli impianti di risalita. Supera la boa di metà anno con il pollice decisamente alto, dunque, la montagna friulana. Il tutto in attesa dei dati dell'estate in cui PromoTurismoFvg ha organizzato una lunga serie di eventi destinati ai turisti.

I NUMERI DEL 2023

La montagna friulana, nei calcoli della Regione, viene tradizionalmente divisa in tre macroambiti: Tarvisiano e Sella Nevea, Carnia e Piancavallo. Partiamo dalla Valcanale dove nei primi sei mesi dell'anno si sono registrati 164 mila turisti divisi tra gli 89 mila 410 di gennaio-marzo e i 74 mila 590 dei tre mesi successivi. Più netta è la "spaccatura" invernale in Carnia, e non potrebbe essere altrimenti vista la presenza dello Zoncolan. Qui, infatti, i 227 mila 116 turisti del primo semestre sono frutto dei 162 mila 533 di gennaio-marzo (quindi a piste aperte) e dei 64 mila 583 dei tre mesi successivi. A Piancavallo, quindi, il parziale parla di 105 mila 85 presenze frutto di 63 mila 272 presenze nel primo trimestre e 41 mila 813 nel secondo. Nel complesso, pertanto, le presenze negli ambiti del Friuli Venezia Giulia hanno sfiorato il mezzo milione attestandosi a quota 496 mila 203.

> Quattro anni fa, nel dettaglio dello stesso periodo, i turisti in montagna furono 453 mila 737: ora 496 mila 203

IL CONFRONTO CON IL PASSATO

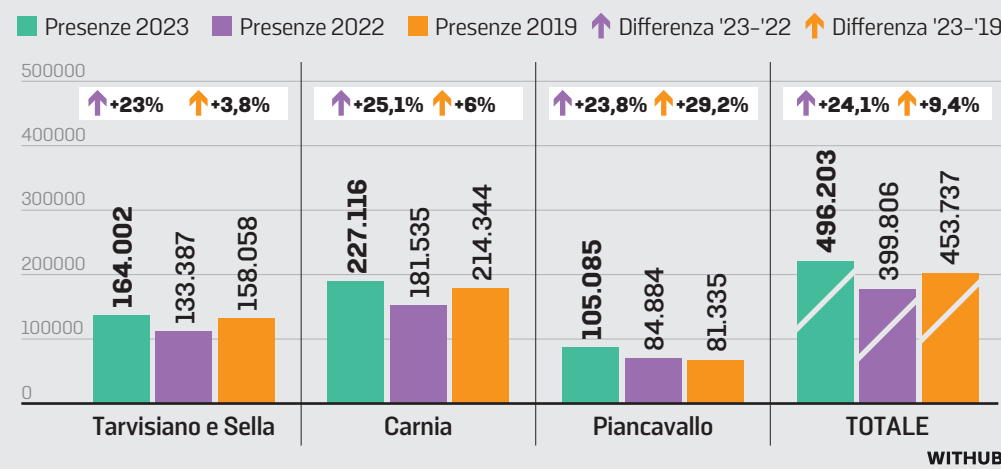
Detto delle cifre, il confronto con gli anni precedenti è, come accennato, positivo. Molto soprattutto in relazione al 2022 quando però i primi mesi dell'anno erano stati penalizzati dalla diffusione della variante Omicron e dalla correlata riduzione degli arrivi degli stranieri ritornati prepotentemente, invece, nel corso del 2023. Sia come sia, se in totale le presenze dodici mesi, fa nel periodo gennaio-giugno, erano state pari a 399 mila 806 – con un incremento positivo quest'anno pari al 24,1% –, tutti i poli hanno chiuso con il segno più a due cifre davanti alla percentuale: +23% il Tarvisiano e Sella Nevea, +25,1% la Carnia e +23,8% Piancavallo. Dati in crescita, come detto, e trascinati soprattutto dagli stranieri che hanno fatto segnare il 50% di presenze in più in Valcanale, un aumento del 47,2% in Carnia e del 37,2% nella montagna pordenonese. Ancora più interessante, inoltre, è il raffronto con il 2019, cioè l'ultimo anno pre-pandemico e già segnato da numeri record per il Friuli Venezia Giulia. Quattro anni fa, nel dettaglio, i turisti furono 453 mila 737, cioè il 9,4% in meno rispetto al 2023. La performance dell'anno in corso, tra l'altro, è trascinata da Piancavallo che nel confronto con il 2019 ha segnato un balzo in avanti di addirittura il 29,2%. Bene, quindi, pure Tarvisiano e Sella Nevea (+3,8%) e anche la Carnia (+6%).

IL PROGRAMMA ESTIVO

Nel complessivo dei primi sei mesi dell'anno rientrano anche i dati di giugno, periodo che è parte integrante di quel programma dell'estate in montagna in cui è contenuto un migliaio di escursioni, un'attenzione specifica alla Val Resia, i venerdì e sabati di luglio e agosto, oltre alle Rotte musicali in Carnia con la possibile visita (fino a settembre) dei laboratori artigiani dei fratelli Leita in Val Pesarina, dei Rossitti a Tolmezzo e alla Casa museo La Mozartina a Paularo. Sappada, andando oltre, si sta specializzando sull'animazione dedicata ai più piccoli, mentre i prodotti tipici della regione si mostrano al pubblico in sei sabati (cominciati il 24 giugno e che termineranno il 29 luglio) in altrettanti rifugi alpini.

> Già riaperti gli impianti di risalita per persone e bici sul Lussari, a Sella Nevea, sullo Zoncolan e a Forni di Sopra

Sono stati già riaperti da tempo, poi, anche gli impianti di risalita dei poli gestiti da PromoTurismoFvg. Questi i giorni di operatività da qui a fine stagione estiva: Forni di Sopra tutti i giorni fino al 3 settembre, 9 e 10 settembre; Piancavallo tutti i giorni fino al 3 settembre, 9 e 10 settembre; Sappada tutti i giorni fino al 3 settembre, 9 e 10 settembre; Sella Nevea tutti i giorni fino al 10 settembre, 16 e 17 settembre con un'apertura straordinaria della Funifor Prevala il 22, 23, 29 e 30 luglio oltre a tutti i giorni dal 5 al 20 agosto; a Tarvisio la telecabina del monte Lussari rimarrà operativa fino al 17 settembre con aperture anche il 23, 24, 30 e 1° ottobre, mentre parco giochi e bob su rotaia funzioneranno tutti i giorni fino al 3 settembre oltre a 9, 10, 16 e 17 con la novità della nuova zipline; Zoncolan tutti i giorni fino al 3 settembre, poi 9 e 10 settembre. —

L'INTERVISTA

Nicola Pascolo, insegnante di Matematica al Linussio di Codroipo e Pozzuolo, si racconta

Dalle arti marziali al Pi greco la storia del prof con 4 lauree

GIACOMINA PELLIZZARI

Saranno state le sequenze del Karate o la passione per i numeri a invogliarlo a iscriversi più volte all'università, certo è che Nicola Pascolo, 48 anni di Variano, località di Basiliano (Udine), ha appena conseguito la quarta laurea. Tre le ha conseguite all'ateneo friulano, l'ultima a Padova. Insegnante di Matematica all'istituto Linussio di Codroipo e Pozzuolo, Pascolo è prima di tutto un Ingegnere gestionale, poi Ingegnere Meccanico, quindi un dottore in Relazioni pubbliche e ora pure Psicologo. Che quel liceale capace di memorizzare numeri avesse più di qualche carta da giocare, lo si era capito quando iniziò a vincere le sfide di Pi Greco a Udine battendo, nel 2011 e pure l'anno successivo, i record nazionali con 4 mila 516 cifre fino ad arrivare a 6 mila 935 cifre esatte in continuità col 3,14. Senza contare che all'epoca aveva già vinto alcuni premi musicali.

Professor Pascolo quando si è avvicinato alle arti marziali, immaginava tutto questo?

«Diciamo che quando si studiano determinati argomenti si notano i collegamenti. I kata sono dimostrazioni di sequenze e posizioni che creano una sorta di memoria procedurale».

Sta dicendo che è tutta una questione di memoria?

NICOLA PASCOLO
48 ANNI
DI VARIANO DI BASILIANO

«Invito i ragazzi a studiare tutte le materie con la stessa passione perché li aiuta a comprenderne altre»

«La memoria procedurale la si ritrova anche nella musica. Quando uno esegue un brano si lascia andare, le mani scorrono e le dita fanno tutto da sole: è la capacità mnemonica che ottimizza la velocità».

Vale anche per l'apprendimento?

«In Matematica la memoria procedurale aiuta a memorizzare le formule e ad affrontare ragionamenti complessi. Questo vale per molte situazioni».

Tutto è iniziato a sei anni?

«A quell'età ho iniziato a suonare la fisarmonica e a ottenere i primi risultati. La musica mi ha distolto dallo studio, tant'è che la laurea in Ingegneria gestionale è arrivata a 29 anni. Poi ho iniziato a lavorare alla Danieli di Buttrio».

È stata quell'esperienza a indirizzarla verso la Meccanica?

«Non proprio, avevo già deciso di iscrivermi alla triennale di Ingegneria meccanica: da gestionale temevo di dover fare i conti con un mercato del lavoro incerto».

Dalla Meccanica è passato a Relazioni pubbliche e ora a Psicologia: cosa la spinge a "collezionare" lauree?

«Ingegneria l'ho scelta per passione, Psicologia perché volevo capire qualcosa di più sulla psicologia delle masse e di rimando sulla psicologia degli individui».

Ha soddisfatto la sete di conoscenza?

«Non proprio. Vorrei iniziare la magistrale e, nel frattempo, interessarmi all'ipnosi».

Si sente un po' secchione?

«No, sono tutt'altro. Ogni volta che raggiungo un obiettivo è come se mi si aprissero altri mondi e mi rendo conto di essere solo all'inizio».

Sa di non sapere?

«Frequentare l'università mi permette di approfondire temi interessanti e di creare una struttura per comprendere meglio le mie letture».

Da autodidatta non sarebbe la stessa cosa?

«Uno può leggere molto di psicologia, ma solo un ciclo di studio insegna a scegliere correttamente i libri».

Non si sente fuori posto tra i ragazzi all'università?

«All'università sono uno di loro, nessuno mi ha fatto notare la diversità di età. Ci relazioniamo alla pari».

Lei è un docente di ruolo, quale laurea le ha aperto la strada verso l'insegnamento?

«L'accesso al concorso me l'ha garantito la laurea in Ingegneria gestionale, le altre fanno punteggio».

In termini di conoscenza pesano?

«Sono molto utili, anche grazie a queste conoscenze ho imparato a insegnare».

Può fare un esempio?

«Studiare come trasmettere le conoscenze in matematica fa la differenza. Mi ha consentito di depositare un metodo di insegnamento per ragazzi dislessici».

Ai suoi studenti dice: "laureatevi quattro volte"?

«Invito i ragazzi delle superiori a studiare tutte le materie con la stessa passione perché li aiuta a comprenderne altre, li invito a tenere allenata la capacità di imparare».

E l'ipnosi perché le interessa?

«Per capire come usare le procedure ipnotiche per migliorare le capacità motorie».

Quante ore al giorno studia?

«Studio a giorni alterni, nel momento in cui mi viene la voglia inizio e proseguo fino a quando provo piacere. Quasi quotidianamente dedico abbastanza tempo allo studio».

Quanti esami non ha superato?

«La maggior parte degli esami è andata bene, alcuni voti non li ho accettati perché non mi ritenevo preparato».

Nel suo futuro da pluri laureato c'è anche un possibile cambio di professione?

«Non lo escludo, dipende dalle passioni che maturerò in futuro, non ho imboccato definitivamente una strada, in questo periodo insegno perché provo piacere a farlo». —

LE IDEE

LA PARABOLA DISCENDENTE DELL'EX MAGISTRATO DAVIGO

ARRIGO DE PAULI

Siamo debitori di una storia esemplare all'ex magistrato Piercamillo Davigo (si conferma l'ex, in quanto nemmeno lui è riuscito a sottrarsi alla legge del pensionamento fissata in 70 anni).

Esordisce in piena e tumultuosa esposizione mediatica, in quanto componente del mitico team Mani pulite nei primi anni Novanta, cui si deve la fine della prima Repubblica. È a quell'epoca che si registra la sua precoce inclinazione agli aforismi in quanto, forse non del tutto in armonia con il principio di divisione dei poteri, annuncia al popolo la sua missione di «rivoltare l'Italia come un calzino».

E se con ciò si ignoravano completamente le competenze del potere legislativo, nemmeno l'esecutivo era in seguito risparmiato: «I politici sono colpevoli non ancora scoperti», in quanto non esiterebbero politici innocenti ma colpevoli su cui non sono state raccolte prove sufficienti.

Spentesi le luci della ribalta milanese, il dottor Davigo ha percorso l'ordinaria carriera, passando alle funzioni giudicanti alla Corte di Appello di Milano e quindi a quella di Cassazione, prima come consigliere, poi come Presidente di sezione penale.

Dopo varie tumultuose vicende associative (lascia il suo gruppo di Magistratura Indipendente, poi lascia la Giunta dell'Associazione magistrati di cui era stato presidente) viene eletto alla bulgara al Consiglio Superiore della Magistratura nel 2018.

Poiché il tempo passa anche per lui, compie settant'anni il 20 ottobre 2020 e deve quindi lasciare per raggiunto limite d'età prima della scadenza del Consiglio a cui era stato letto, fissata al 2023. Ma non ci sta e ricorre prima al Tar (sbagliando, in quanto organo giurisdizionale non competente a conoscere della vicenda) e poi al Tribunale di Roma, che gli dà torto, sul rilievo che i magistrati, la cui quota è di due terzi dei consiglieri, devono continuare ad essere tali e non ex.

È l'inizio di una inaudita parabola discendente che lo porterà a subire addirittura una

Piercamillo Davigo, già pm di "Mani pulite"

condanna a un anno e tre mesi di reclusione per il reato di rivelazioni di segreto d'ufficio.

Negli ultimi anni si era mediaticamente esibito in molti talk show, pronunciandosi senza filtri su argomenti giudiziari, con modalità certamente non banali, ma tali da suggerire perfino la raccolta di almeno 17 sue ci-

Dagli anni ruggenti del pool di "Mani pulite" a Milano alla condanna di un anno e tre mesi di reclusione per il reato di rivelazioni di segreto d'ufficio

tazioni.

La più clamorosa è quella che non gli hanno perdonato. Si trattava della sue esternazioni sugli assolti che sarebbero soltanto colpevoli che la fanno franca, mentre gli innocenti non esisterebbero; facile ricordare con sarcasmo che anche lui gode della presunzione di non colpevolezza costituzionalmente garantita ed evidentemente da lui stesso non condivisa.

Alcune esternazioni sono in realtà divertenti, quali «Non abbiamo sconfitto i corrotti, abbiamo solo selezionato la specie», «I magistrati sono come i cornuti, sono gli ultimi a sapere le cose», altre paradossali «In Italia violare la legge conviene», altre altamente polemiche «Non ci sono troppi prigionieri, ci sono poche prigioni», altre ancora condivisibili, quali l'allarme per i duecentomila avvocati italiani incrementati da quindicimila unità all'anno (ma il fenomeno sta declinando).

Queste affermazioni provengono non già dal Pubblico Ministero che fu, ma da un giudice penale, che la Costituzione vorrebbe terzo ed imparziale. È esagerato nutrire qualche dubbio in proposito su di un personaggio che si è rivelato così visceralmente giustizialista? È esagerato avere la massima

Nemmeno lui – tramite i ricorsi al Tar e al Tribunale di Roma – è riuscito a sottrarsi alla legge del pensionamento fissata in 70 anni e ora è andato in quiescenza

comprensione nei confronti di un imputato tremebondo, giudicato da chi ha informato l'etere che gli assolti sono in realtà colpevoli che l'hanno fatta franca?

Una volta si diceva (con ragione) che il magistrato deve parlare solo con le sentenze, e che il protagonismo narcisistico poco si addice alla figura del giudice. Ma non è stato soltanto Davigo a sottrarsi a questo aureo consiglio.

L'ultimo atto di questa vicenda ha connotazioni ancora sorprendenti.

La sentenza di condanna, con 111 pagine di motivazione, non sembra scritta nel solito linguaggio giuridichese, ma costituisce esercizio stilistico di un letterato, che mai più avrebbe immaginato di poter approfittare di una situazione così favorevole.

Ecco che il dottor Davigo – anch'egli come tutti presunto non colpevole – viene tacciato di «smarrimento della postura istituzionale», colto in situazioni di «corto circuito fuorviante» in un quadro generale «limaccioso» di «incontinenza distributiva di tossine».

Contrappasso assai pesante per un magistrato comunque dotato di raffinato acume giuridico, con indubbie doti personali di intransigenza e rigore morale. —

I RITARDI DI CORTINA 2026 E I COSTI CHE SI GONFIANO

FRANCESCO JORI

Cortina 2026, un De Coubertin riveduto e corretto: l'importante non è partecipare, ma cercare di riuscirci. Sarà un'impresa, per chi vorrà assistere al programma olimpico sulle Dolomiti, raggiungere i campi di gara, e tornare indietro poi: le due varianti viarie principali, Longarone in entrata e Cortina in arrivo, per quella data saranno ancora un cantiere impraticabile. E gli spettatori dovranno rassegnarsi alla congestione delle attuali strade di ordinarie: una via crucis d'asfalto, come ben sa chi oggi deve affrontarla; ma non sarà una passeggiata neppure per atleti, tecnici e addetti ai lavori.

Quello che si temeva da mesi ha appena trovato conferma nella relazione della Corte dei Conti: se tutto andrà bene, i lavori a Longarone saranno ultimati ad aprile 2026, quelli a Cortina a novembre 2027. Quando gli atleti di Olimpiadi e Paralimpiadi saranno tornati a casa da un pezzo.

Non una gran figura, per la regina delle Dolomiti, che d'altra parte fa il bis con analoghi ritardi registrati per i mondiali di sci del 2021: stavolta con una replica davanti a una platea internazionale ancora più ampia. E che minaccia di subire una lunga e tormentata coda anche molto dopo che i Giochi si saranno conclusi, visto che il contratto con la società che gestisce i cantieri si chiude a fine 2026; qualcun altro dovrà per forza subentrare, ma con il rischio di ulteriori slittamenti; e soprattutto, con l'incubo della necessità di nuovi fondi, considerando che già oggi la copertura finanziaria è solo parziale.

Il presidente del Veneto Zaia spiega di aver avuto rassicurazioni dal ministro Giorgetti che i fondi necessari saranno stanziati entro l'anno; ma come suggerisce un vecchio detto africano, meglio prima vedere cammello.

E comunque il "cahier des doléances" non si esaurisce qui. C'è soprattutto il macigno dei costi complessivi: gli interventi programmati sono in tutto 101, per un totale di oltre due miliardi e mezzo di euro: cifra che la Corte ritiene sottostimata. Basti pensare alla vicenda della tanto discussa pista da bob, partita da un preventivo di 63 milioni, già oggi saliti a 124, dunque esattamente raddoppiati. In generale, le spese sono lievitate causa l'incremento dei costi energetici, e l'aumento del personale in servizio e delle consulenze; mentre a fine 2022 la Fondazione Milano-Cortina, costituita per gestire i Giochi, registrava una perdita di esercizio di 55 milioni di euro.

Quanto al previsto contributo dei privati, i possibili sponsor per ora non manifestano un grande entusiasmo. Vero che mancano due anni e mezzo, ma con l'aria che tira lo scetticismo è di rigore.

Una marcia di avvicinamento ad ostacoli, insomma, verso Olimpiadi già discutibili di loro, spalmate come sono su mezza Italia settentrionale; con Cortina ridotta a un ruolo da comprimaria nelle vetrine principali (assegnate a Milano e Verona) e nel programma di gare oltretutto difficili da raggiungere. Per giunta col rischio di buchi finali di bilancio che toccherà poi allo Stato risanare: cioè agli italiani.

Il pensiero va a quel giugno 2019 quando la modesta vittoria nell'assegnazione dei Giochi (ottenuta contro un avversario di serie B, Stoccolma-Aare, anche grazie al ritiro dei competitori principali) venne festeggiata con un profluvio di brindisi. Sperando che a conti fatti quel cin-cin non si riveli un amaro calice. —

La designazione di Milano e Cortina per le Olimpiadi invernali 2026

APERTE LE ISCRIZIONI PER:

CORSO ESTENSIONE
CQC MERCI fino al **05/09**

CORSO ESTENSIONE
CQC PERSONE fino al **21/09**

CORSO RINNOVO
CQC fino al **16/09**

Siamo accreditati
per il **BONUS PATENTE** e **CQC**
NAZIONALE e **REGIONALE**

chiamaci per info al
348 2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.24 e tramonta alle 21.01
La Luna Sorte alle 00.36 e tramonta alle 13.57
Il Santo Santi Rufina e Seconda
Il Proverbio
Bisugne balà daur sun.
Bisogna ballare seguendo la musica.

L'inchiesta veneta sbarca in provincia

COME FUNZIONAVA

LA PROMESSA

Né tasse, né conti

La promessa di Energia Italia srl a chi avesse acquistato un impianto solare o termico di una caldaia era un contratto decennale "impianto più energia". Pagato quello, spesso grazie a un finanziamento, per dieci anni bollette azzerate (l'azienda avrebbe pagato per il cliente) e niente tasse.

LA REALTÀ

Crac nel 2020

Nel 2020 Energia Italia srl di Conegliano, insieme alla società di servizi "Energia e Servizi srl" è stata dichiarata fallita. Così, nel mirino della guardia di finanza, sono finiti i contratti sottoscritti fra il 2017 e il 2019 per le illecite detrazioni dei clienti della società veneta.

LE PROSPETTIVE

Udienze e rincari

L'indagine giudiziaria e tributaria su Energia Italia srl è stata avviata dalla guardia di finanza di Conegliano. Coinvolti, fra i 1.500 clienti in tutti Italia, oltre 20 pordenonesi. Per loro, come per gli altri, invito a comparire dalle fiamme gialle, soldi del bonus fiscale da restituire e bollette da pagare.

La mappa dei luoghi di residenza dei circa 1.500 clienti di Energia Italia srl, l'azienda di Conegliano fallita nel 2020. Erano state promesse bollette gratis per dieci anni

Bonus fiscali illeciti sull'energia Clienti nei guai, soldi da restituire

Una decina gli indagati. Diversi gli udinesi che hanno sottoscritto contratti con Energia Italia srl

Gli inviti a comparire davanti agli investigatori della Guardia di Finanza potrebbero essere migliaia, tanti quanti i clienti di Energia Italia srl, società coneglianese fallita nel 2020 che per tre anni ha venduto forniture dell'elettricità facendo incassare ai suoi contrattualizzati, in mezza Italia, illecite detrazioni fiscali.

Fra loro ci sono alcune decine di udinesi, oltre venti pordenonesi, che si sono rivolti alla Guardia di Finanza, ma che dovranno presentarsi alle Fiamme gialle del Coneglianese, dov'è condotta l'indagine. Persone di diverse parti della provincia attratte, perlopiù, da pubblicità sul web. Una formula contrattuale apparentemente vantaggiosissima. In realtà una truffa, tanto che la procura della Repubblica di Treviso ha aperto un fascicolo ipotizzando a vario titolo reati di truffa, bancarotta e peculato a carico di una decina di persone facenti riferimento a Energia Italia srl.

Funzionava così: la società coneglianese Energia Italia srl (collegata a una società di servizi fallita anch'essa nel 2020) ha stipulato dal 2017, anno di fondazione, al 2019 centinaia di contratti con clienti che hanno potuto godere, per anni, di un bonus per risparmio energetico non dovuto, illecito, e oggi da restituire. L'azienda, nel proporre l'installazione di caldaie o pannelli fotovoltaici o altri impianti energetici, offriva in allegato ai propri clienti formule decennali di energia green. Il cliente avrebbe pagato in un'unica soluzione l'intero pacchetto (impianto più energia) e per dieci anni non avrebbe più dovuto pagare bollette. Tutti i costi sarebbero stati coperti dalla società (con il denaro provenienti dalla stipula di ulteriori contratti) e il cliente avrebbe avuto il vantaggio di accedere alla detrazione fiscale del 65% o del 50%.

Il problema? La fornitura di energia non poteva essere detratta come "risparmio". Di qui la caccia ai contratti e gli inviti a comparire davanti ai militari della Finanza.

Una stima sommaria di quanto possa essere stato ingiustamente versato dallo Stato ai clienti di Energia Italia srl dal 2017 ai giorni nostri calcola almeno 3 milioni di euro distribuiti in una rete da circa 1.500 clienti. Soldi che oggi la Finanza intende riportare nelle casse dello Stato.

Per i clienti la beffa tripla: sognavano di non pagare più le bollette per 10 anni e invece, dopo il fallimento della società, sono tornati a pagarle quanto e più di prima (sono arrivati i rincari) con un gestore subentrato a Energia Italia; in più molti stanno ancora pagando il finanziamento aperto per accedere all'offerta decennale di Energia Italia anche se questa non esiste più. Ora vivono nell'incubo di vedersi chiedere dall'Agenzia delle entrate i soldi percepiti negli anni come bonus energetico «indebitamente esteso anche alle forniture di gas ed energia», scrive la Finanza nelle lettere di convocazione.

La rete di affari della società fondata da Paride Massarenti, nato a San Michele al Tagliamento, si estendeva dal Veneto al Friuli Venezia Giulia e si allargava a Lombardia, Emilia, Piemonte.

Sul caso, la prima denuncia venne presenta nel 2019 contro la Energia Italia srl da Adiconsum, oggi la associazione a difesa del consumatore Atecon ha in piedi altre sette cause legali contro le finanziarie a cui si appoggiava Energia Italia per far finanziare le forniture ma altri avvocati stanno gestendo azioni legali civili (e non solo) contro la ex società nelle cui casse non ci sarebbe però nulla se non debiti nei confronti dello Stato. —

L'inchiesta veneta sbarca in provincia

Il racconto di Paola, cliente della società, che poi è fallita tre anni fa
«Sono spariti nel nulla, come i contratti. Ora bollette da pagare»

«Finanziamento da 15 mila euro in fumo. Pioggia di ingiunzioni»

LA STORIA/1

«Siamo in tribunale, in causa con la Finanziaria. Delle promesse fatte nulla si è avverato. I contratti sottoscritti? A vuoto, ed oggi siamo costretti a combattere».

Paola e la sua famiglia sono uno dei tanti contratti stipulati da Energia Italia in giro per l'Italia, soprattutto tra Veneto e Friuli dove la società di Conegliano ha battuto a tappeto il territorio tra offerte pubblicizzate sui social network e porta a porta. «Sembrava tutto ok, tutto in regola, lo stesso venditore ci ha assicurato trasparenza e correttezza. Non era così». La sua famiglia, con Energia Italia, aveva pattuito l'installazione di una caldaia e la fornitura dell'energia per dieci anni: «totale spesa 15 mila euro» racconta.

«Ci hanno chiesto copia delle bollette, hanno fatto un calcolo stimato dei consumi allargandoli un po' per darci maggiore libertà, ed hanno definito una cifra» spiega, «comprensiva della nuova caldaia e di tutta la spesa energetica della casa per il decennio. I 15 mila euro appunto». La famiglia di Paola ha accettato ed ha firmato una finanziamento con una nota società del settore. L'accordo: si paga, si installa la caldaia e addio bollette fino al 2029. «È durata due anni prima che ci arrivasse la lettera che il gestore non c'era più ed eravamo passati ad un altro distributore di energia che pretendeva i pagamenti. Ma nel frattempo non è andato tutto liscio anzi».

PROMO ENERGIA ELETTRICA SENZA PENSIERI

Vantaggi "Promo Energia Elettrica senza pensieri"

Cosa ottieni

30.000 kWh

Come attivare il servizio

On line la proposta «senza pensieri» di Energia Italia

Paola non soltanto è stata costretta a chiamare una ditta di impiantisti per sistemare la caldaia che «era montata male, scorretta, ed andava sistemata, cosa che loro non facevano perché nemmeno rispondevano al telefono». Ma si è vista recapitare nei mesi anche bollette da pagare anche se non dovute.

«Quando siamo riusciti a rintracciare un venditore ci ha detto che si trattava solo di un errore, che era tutto a posto». Poi tutto è venuto meno. Oggi la famiglia è tra i vari clienti che si sono rivolti ad Atecon, associazione a difesa di consumatori, per portare avanti la battaglia legale. «Siamo in causa con la finanziaria, che nel frattempo ha ceduto il credito ad altre che da mesi continuano a inviare ingiunzioni di pagamento».—

F.D.W.

Doccia fredda per Daniele: condizionatore e canoni azzerati 10 anni
«Se non fossi riuscito a bloccare almeno il bonus sarei a terra»

«Dicevano "è tutto detraibile" Ora mi ha chiamato la Finanza»

LA STORIA/2

«Mi ricordo chiaramente quando mi dissero: non si preoccupi, tutta la spesa è detraibile con il bonus energetico. Ora a chiedermi conto di quelle detrazioni è la Finanza». Daniele, udinese, nella caserma della Guardia di Finanza è andato nei giorni scorsi. «Ho portato tutte le carte» racconta, «ho raccontato cosa era successo e come. Loro sono stati disponibili e comprensivi, ma ahimè: quello che ho portato in detrazione devo restituirlo. Ora aspetto la lettera dell'Agenzia delle Entrate».

Daniele si è "salvato" per essersi trovato davanti le notizie riguardanti un'altra società, la "E+E", società trevigiana che offriva opzioni di risparmio energetico rivelatesi una beffa. «Era di fatto la stessa proposta della Energia Italia» racconta, «così mi sono rivolto all'Atecon, l'associazione di consumatori che segue la vicenda E+E ed oggi anche Energia Italia, e mi hanno consigliato di sospendere immediatamente la detrazione. L'ho fatto, e mi sono salvato, perché negli anni avrei accumulato un bel debito mentre oggi fortunatamente mi limito a due anni di bonus da restituire».

L'indagine fiscale sui clienti è guidata dalla Finanza di Conegliano

Certo non è una soddisfazione, anzi, perché la consapevolezza di essere stati beffati e dover pagare mentre la società, ad oggi, non ha conseguenze dopo il fallimento, pesa.

Alla Finanza, Daniele ha mostrato i documenti, le sottoscrizioni, spiegato come era avvenuto il contatto e quale era la promozione: nel suo caso un condizionatore d'aria con bollette congelate per dieci anni e azzerate pagando subito «la stima fatta calcolando i miei consumi di bolletta con l'aggiunta del novo elettrodomestico e la possibilità di poter approfittare della loro offerta green».

Due anni di apparente serenità, poi la batosta: «Mi sono ritrovato con il finanziamento da pagare e con le bollette da saldare. In più con l'incubo del Fisco che si è concretizzato a fine giugno con la mia convocazione in caserma. Mi hanno cercato a casa» racconta. Daniele oggi è riuscito a sospendere il finanziamento, ma, appunto, dovrà saldare il Fisco.—

F.D.W.

LA PARTE CIVILE FARA' RICORSO ALLA CEDU

Imprenditore perse mezzo milione la prescrizione "salva" il truffatore

Luana de Francisco

L'assoluzione, in primo grado, aveva spazzato via ogni genere di accusa, escludendo tanto l'ipotesi della truffa, quanto quelle della ricettazione e del riciclaggio. Ora, a distanza di quattro anni, la Corte d'appello di Trieste ha proposto una nuova ricostruzione dei fatti all'epoca denunciati da Ugo Lucio Casco, il titolare della Ceramiche Florimar, di Precenicco, che aveva lamentato l'ammanco di oltre mezzo milione di euro dalle casse aziendali. Il risultato è la riforma, seppur parziale, di quella prima sentenza.

E così, diversamente da quanto stabilito dal tribunale collegiale di Udine, Antonino Enrico Maria Carnelutti, 63 anni, allora titolare dell'omonima concessionaria d'auto di Tricesimo, è stato giudicato colpevole della ricettazione di un'Audi A6 da 138 mila euro (l'imputazione originaria, qui riqualificata, parlava di riciclaggio) e condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e al risarcimento dell'imprenditore, nella misura che sarà stabilita dal giudice civile, ma con versamento di una provvisionale di 61.500 euro, tra danni patrimoniali e non.

Tutt'altra, nonostante il ribaltamento deciso, la sorte toccata a Giancarlo Zanardo, sedicente promoter di punta nel settore della moda e dell'abbigliamento di Lignano Sabbiadoro, oggi 70enne, che della somma persa da Casco fu il responsabile e che se l'è cavata con un «non doversi procedere» per estinzione del reato (la truffa), grazie alla prescrizione nel frattempo maturata. L'imputato dovrà comunque risarcire a propria volta il danno cagionato all'imprenditore, che, costituitosi parte civile con l'avvocato Giuseppe Campeis, aveva impugnato la sentenza del 2019 (appellata anche dal procuratore generale nei confronti dei soli Zanardo e Carnelutti), e al quale, rimessa la determinazione al tribunale civile, è stata intanto riconosciuta una provvisionale di 10 mila euro. I fatti risalgono al 2014, quando Zanardo propose a Casco un'operazione con cui sarebbe diventato socio finanziatore della Ceramiche Florimar (circostanza mai concretizzatasi) e gli avrebbe ceduto il 50 per cento del valore del marchio "Revenge of Homeless illimited" per 375 mila euro (marchio rivelatosi poi nullo, in quanto riproduzione di altro già registrato).

L'assoluzione è stata invece confermata per la moglie di Zanardo e altri due titolari di concessionarie coinvolti nel procedimento, ma il collegio, presieduto dal giudice Andrea Odoardo Comez, ha comunque disposto la restituzione a Casco dei proventi delle auto sequestrate e vendute in corso di giudizio. «La ricettazione – aveva argomentato l'avvocato Maurizio Conti, che difende Carnelutti, a conclusione della rinnovazione istruttoria – ha come oggetto il provento o profitto: il denaro, quindi, e non un'auto, come invece prospettato». Il caso, va da sé, non finisce qui. «Già dal dispositivo – osserva il legale – traspaiono i motivi per proporre ricorso per Cassazione».

Ma a dare una coda al procedimento, questa volta in sede europea, con un ricorso alla Cedu, sarà lo stesso legale di parte civile. «Non c'è vincitore e c'è invece un solo soccombente: lo Stato – ha commentato Campeis –. Casco è stato vittima due volte: del reato e del sistema, che non ha saputo tutelare un soggetto fragile, in quanto anziano, impedendo che Zanardo, pregiudicato in espiazione pena per una truffa analoga, ne commettesse altra. Non si è ricorso alle doverose misure di sicurezza personali e patrimoniali, pur in presenza di evidenti presupposti – aggiunge –. E lo Stato ha anche permesso che i beni oggetto di cautela tornassero nella disponibilità del truffatore e, per un'ingiustificata e ingiustificabile mancata contestazione di un'evidente recidiva qualificata, che i reati commessi dal principale predatore del suo patrimonio si estinguessero».—

Università

I docenti dell'ateneo friulano e i diplomati al corso di formazione ambientale, sociale e di governance (Esg) richiesto da aziende del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e di Bologna

Ecco i primi 28 imprenditori green specializzati in business sostenibile

Hanno frequentato il corso finanziato da Confindustria Alto Adriatico e Camere di commercio

L'Università di Udine ha formato i primi 28 imprenditori e manager green attraverso il corso "Environmental, social and governance - Esg training program". I partecipanti sono liberi professionisti e di aziende del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Bologna. L'iniziativa è nata per rispondere alle esigenze del settore imprenditoriale, non solo a livello locale. Lo scopo del corso è fornire le conoscenze necessarie per adottare modelli di business sostenibili, che combinino la redditività e la competitività con la tutela dell'ambiente e il benessere sociale. Il corso è stato organizzato in collaborazione con l'Osservatorio socialis, l'associazione AnimaImpresa, Confindustria Alto Adriatico, la Camera di commercio di Pordenone-Udine, la Camera di commercio Venezia Giulia-Azienda speciale per la zona Franca di Gorizia e Confcommercio Gorizia.

I PARTECIPANTI

I primi 28 diplomati sono Lorenzo Alberti, Giorgio Ardito, Carlotta Bortolin, Cristian Bozzato, Alessandro Cagnato, Chiara Campailla, Marco Cattelan, Michela Cecotti, Enrico Chiari, Andrea Corsini, Anna De Sandre, Davide Franzago, Alberto Franzolin, Fabio Gatto, Paolo Lentini, Lisa Macor, Silvia Marchiori, Giacomo Miranda, Sandra Olivieri, Michela Pase, Anna Pasian, Simone Picon, Anna Pontrelli, Michela Scarello, Federica Spampinato, Fabio Stocco, Davide Strukelj, Letizia Toniolo.

LE BORSE DI STUDIO

I partecipanti hanno usufruito di nove borse di studio messe a disposizione da Confindustria Alto Adriatico, dalla Camera di commercio Pordenone-Udine, dalla Camera di commercio Venezia Giulia-Azienda speciale per la zona Franca di Gorizia e da Confcommercio Gorizia.

I DESTINATARI

Il corso è rivolto a imprenditori, consiglieri di amministrazione, dirigenti e responsabili di piccole e medie imprese, persone che ricoprano o siano destinati a ricoprire ruoli nell'ambito della sostenibilità in azienda, laureati di qualsiasi classe interessati a maturare una conoscenza approfondita sulla sostenibilità in ambito economico-aziendale. La consegna dei diplomi, a palazzo Antonini, è stata coordinata dal consiglio direttivo, composto da Roberto Orsi, Renata Kodilja, Mario Minoja e Stefania Troiano, nonché dal direttore del corso Francesco Marangon. Sono intervenuti per l'ateneo friulano, il prorettore, Andrea Cafarelli, e il direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Marcellino Gaudenzi; la presidente di AnimaImpresa, Valeria Broggian; Lavinia Clarotto per Confindustria Alto Adriatico; Eva Seminara per la Camera di commercio di Pordenone-Udine e Massimiliano Ciarrocchi per la Camera di commercio Venezia Giulia-Azienda speciale per la zona Franca di Gorizia, intervenuto da remoto. «Con grande soddisfazione abbiamo consegnato i primi diplomi di fine corso ai partecipanti – ha detto Marangon –, manager e imprenditori, che si sono distinti per grande motivazione in questo percorso ed eccellente competenza sui temi della sostenibilità in azienda. Con questo corso l'università di Udine ha saputo cogliere l'esigenza di aggiornamento molto sentita dal tessuto produttivo e imprenditoriale, non solo locale. Stimiamo che i criteri Esg, già criteri chiave per la certificazione di sostenibilità, diventino nei prossimi anni imprescindibili per la performance finanziaria a lungo termine dell'azienda e quindi necessariamente integrati in una strategia aziendale sostenibile. Visto il successo della prima edizione del corso e l'interesse registrato sul territorio, anche da parte delle associazioni di categoria, abbiamo deciso di riproporre una nuova edizione del corso a partire dall'inizio del prossimo anno accademico».

LE AZIENDE DEI DIPLOMATI

I partecipanti provengono da Adriafer, Trieste srl; Lignano Pineta spa; Gruppo Illiria spa, Udine; Rg Impianti srl, Salzano (Venezia); Pietro Rosa Tbm, Maniago; Vistra srl, Udine; Plastopiave srl Unipersonale, Conegliano (Treviso); Sultan srl Società Benefit, Mariano del Friuli; Servizi Cgn Società benefit Pordenone; Rimorchi Bertoja spa, Pordenone; Pratic F.lli Orioli spa, Fagagna; Scannell Proprierties; Org Numeri srl, Villorba (Treviso); Veolia Water Technologies Italia spa, Zoppola; Ali srl (Esco), Portogruaro (Venezia); Bernardi Studio Legale, Treviso; Pubblimarket2 srl, Udine; Asperitas, Gorizia; Servizi Cgn Società Benefit Pordenone; Executive Coach & Esg Analyst Sacile; Biolab srl Gorizia; Jr. Business Consultant Euroservis srl, Trieste; Relais&Chateaux Agli Amici 1887 srl; Udine; Ance Alto Adriatico; Allianz spa, Trieste; Timavo Ship Supply srl; Royal Carlton Hotel, Bologna. —

CANTIERE FRIULI

Premiate le tesi di laurea: fortificazioni e turismo e studio dell'inquinamento

Una tesi triennale sulla raccolta e analisi dei dati sull'inquinamento dell'aria e due magistrali sulla valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda sono le vincitrici del premio di laurea "Cantiere Friuli" dell'Università di Udine. La cerimonia di conferimento a palazzo Antonini-Maseri, alla presenza del rettore Roberto Pinton e del delegato al progetto Cantiere Friuli Mauro Pascolini. Ad aggiudicarsi i due riconoscimenti, del valore di 1.500 euro lordi ciascuno, sono stati Isacco Zinna, di Casarsa della Delizia, ed – ex aequo – Valentina Bisiacchi, di Trieste, e Irene Mansi, di Palmanova.

Isacco Zinna è stato premiato per la tesi "Raccolta dati su inquinamento dell'aria e analisi con metodi innovativi". Lo studio si propone di sviluppare una Api, ossia un'interfaccia che permetta un facile accesso ai dati archiviati da utilizzare per le più svariate necessità (previsioni, statistiche, studio di fenomeni particolari, ecc.). Il secondo premio è stato assegnato, ex aequo, alle tesi magistrali di Valentina Bisiacchi e Irene Mansi, intitolate rispettivamente "Da rete militare a rete ciclabile - La valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda e lo Sbarramento di Portis" e "Da rete militare a rete ciclabile - La valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda e lo Sbarramento di Forcella Nebria-Ugovizza". Bisiacchi e Mansi hanno contribuito alla geolocalizzazione di 1.216 siti militari, inserendoli in un sistema Gis (sistema informativo geografico) proponendo un recupero e una valorizzazione turistico-ricreativa delle strutture indagate, anche attraverso l'integrazione di nuovi percorsi ciclabili nelle reti già presenti.

«L'obiettivo di Cantiere Friuli – ha sottolinea il rettore Roberto Pinton – è ancora quello di stimolare un nuovo sviluppo sociale, economico, ambientale, digitale e tecnologico del territorio, coinvolgendo le risorse umane dell'Università e del territorio regionale, in un'azione di dialogo e co-progettazione volta anche a supportare i decisori politici».

Meritevoli di segnalazione le tesi triennali di Giulia Della Schiava ("Arcs e Covid-19: l'approvvigionamento dei dispositivi medici durante l'emergenza sanitaria") e Andrea Ermano ("La polizia locale: l'esercizio della funzione in Friuli Venezia Giulia a confronto con le esperienze in alcuni modelli regionali italiani"), le magistrali di Karin Drosghig ("La rigenerazione dell'asse urbano e ferroviario di Udine, dalla ex Safau al vecchio Scalo, come motore della renovatio urbis") e Alessia Micelli ("Sostenibilità, percezione di valore e reputazione nella destinazione turistica. Il caso Alpi Giulie Patrimonio della Biosfera Unesco"). —

Zinna con il rettore Pinton e sotto, Bisiacchi e Mansi

IL CONCORSO

Città del vino: a Roma conquistate 6 medaglie dalle cantine regionali

Cinque gli ori ottenuti al 21º evento enologico internazionale Il coordinatore Fvg Venturini: «È un risultato eccezionale»

Foto di gruppo per le medaglie friulane a Roma

Sei medaglie, di cui cinque d'oro, per le cantine situate in Città del vino del Friuli Venezia Giulia al 21° Concorso enologico internazionale Città del vino 2023, la cui premiazione si è tenuta, alla presenza del ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e del sindaco Roberto Gualtieri nell'aula Giulio Cesare a Roma in Campidoglio.

«Un risultato eccezionale – ha commentato il coordinatore regionale delle Città del vino Tiziano Venturini, presente con il vicecoordinatore Maurizio D'Osualdo – che va a rendere merito ai nostri produttori, che oltre a dare vita a grandi vini sono i primi promotori dei propri territori e del Friuli Venezia Giulia».

Medaglia d'oro generale per Cantina produttori di Ramuscello e San Vito (Città del vino di Sesto al Reghena), Azienda agricola Scubla Roberto (Città del vino di Premariacco), Azienda agricola Bagnarol Franco (Città del vino di San Vito al Tagliamento) e Azienda agricola Battista II di Lorenzonetto Mauro (Città del vino di Latisana). Per quest'ultima anche una medaglia d'oro categoria forum e un argento forum. Presenti insieme ai produttori (tra cui il presidente di Ramuscello San Vito Gianluca Trevisan e Franco Bagnarol con i familiari) anche il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava e per Sesto al Reghena il sindaco Andrea Nonis e l'assessore Marco Luchin. L'edizione ha visto la partecipazione di 1.300 vini, di cui 1.065 italiani e 222 stranieri (provenienti da 12 Paesi) oltre a 80 grappe.

Sesto al Reghena, Premariacco, San Vito al Tagliamento e Latisana in luce

«L'atto conclusivo di un'edizione con grandi numeri, in crescita in Italia e all'estero – ha sottolineato il presidente nazionale Città del vino Angelo Radica – che fanno del concorso internazionale Città del vino, fra i più longevi e consolidati. Città del vino cerca di far sentire meno soli i sindaci, riusciamo a fare rete, stando vicini nelle problematiche, nelle difficoltà quotidiane, non solo in fatto di promozione. Continuiamo a fare sistema e a stare vicino ai nostri territori, comuni e cantine».

«Grande qualità a livello nazionale ed internazionale – ha affermato il ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida – naturalmente prevale quella italiana, anche in questa circostanza, e sono veramente contento che amministrazioni ed imprenditori, in una rete diffusa, promuovano un'eccellenza italiana che è il nostro sistema vitivinicolo. Naturalmente ci sono anche delle grandi criticità che vanno affrontate: la protezione dall'Italian sounding, la protezione del nostro mercato, evitando che il nostro vino venga accusato di essere il problema, invece di una virtù che garantisce convivialità e benessere. A queste cose il sistema Italia deve saper rispondere nella maniera più attenta».

L'edizione ha visto la partecipazione di 1.300 vini, di cui 1.065 italiani e 222 stranieri

I saluti del sindaco della capitale, Roberto Gualtieri: «Roma è anche il più grande comune agricolo d'Italia, una città in cui si fa vino, abbiamo anche una Doc, stiamo cercando di lavorare sulla nostra food policy, sulla valorizzazione di questa dimensione verde, agricola, produttiva e in particolare, sulla produzione di vino come grande tratto identitario e punto di forza di tutto il Paese. Avervi qui è una gioia grandissima, vogliamo proseguire questo cammino comune e Roma è a disposizione per dare forza e qualità a questa straordinaria unicità e caratteristica, forza non solo economica ma anche identitaria nel rapporto col territorio e nello sviluppo sostenibile».—

IN BREVE

Da oggi all'Università "OrientaMenti" per neodiplomati

Incontri e visite guidate a sedi e laboratori per consentire alle future matricole una scelta consapevole del proprio percorso di studi: è ciò che offre "OrientaMenti", la scuola estiva dell'Università destinata ai ragazzi e alle ragazze neodiplomati o che a settembre inizieranno la quinta superiore. Sarà proposta, gratuitamente, in due edizioni, ciascuna con una quindicina di ore d'attività: la prima si terrà da oggi a venerdì, la seconda dal 13 al 19 luglio. Entrambe vedranno la partecipazione del personale dell'ufficio Orientamento e del Career Center, della psicologa di ateneo e dei tutor dei corsi. Agli interessati è richiesta l'iscrizione tramite il link www.uniud.it/orientamenti.

Galleria ARTime L'opera d'arte raccontata con sette artisti

La Galleria ARTtime di Udine è pronta a presentare una nuova collettiva internazionale. Ha aperto i battenti l'esposizione "L'opera d'arte racconta…". Nella varietà ed originalità del panorama artistico contemporaneo deve sempre trovare posto il racconto, la comunicazione efficace in grado di veicolare messaggi e tramandare un ricordo. Con tecniche ed impostazioni differenti le sette personalità artistiche che qui presentano le loro opere proietteranno l'osservatore proprio nella dimensione narrativa, andando a raccontare personali esperienze ed intime. Espongono: Marco Busoni, giuriscart, Vera Hoi, Luisa Magarò, Jeanette Nausner, Angela Policastro e Michael Scheiner. Visitabile fino al 20 luglio in vicolo Pulesi 6a, il lunedì 15.30 – 19, da martedì a sabato 10 – 12.30 e 15.30 – 19. Ingresso libero.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero v.le Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora v.le Forze Armate 4/10 0432 580492
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio p.zza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini v.le Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas p.zza Libertà 12 0431 560125

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano p.zza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio p.zza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

IL PROGETTO SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE FRIULI

Educazione alla pace con il metodo Rondine tra i liceali del Percoto

«I ragazzi diventano patrimonio della comunità quando si offre loro l'opportunità di diventarlo». È il pensiero espresso dal presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, in occasione dell'incontro di chiusura del percorso "Rondine" avviato per la prima volta al liceo Caterina Percoto.

Un pensiero condiviso dalla scuola e dai docenti che, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, hanno realizzato a Udine, nella classe 3AE, un percorso di educazione alla pace e alla risoluzione creativa del conflitto. La proposta formativa è nata dal lavoro di sperimentazione iniziato nella località Rondine, in provincia di Arezzo, dove un gruppo di volontari ha fondato l'organizzazione "Cittadella della pace" con l'intento di creare una realtà in cui i giovani provenienti da aree geografiche diverse, segnate da conflitti attuali o recenti, potessero interagire e crescere insieme in un ambiente innovativo che favorisse la ricostruzione di un processo di pace partendo da una proposta educativa rinnovata.

Il metodo Rondine si pone, dunque, l'obiettivo di aiutare i ragazzi nell'acquisizione di strumenti finalizzati ad un lavoro di ricerca su se stessi, intraprendendo un percorso di crescita e maturando una maggiore consapevolezza di sé, con l'obiettivo di formare cittadini "nuovi".

Gli studenti della 3AE hanno condotto con abilità la giornata di chiusura di questo primo anno. Gli interventi sono stati numerosi: in apertura, dopo il saluto della vicepreside Antonietta Marrazzo, il responsabile della sperimentazione del Progetto, Giovanni Rossi – poi raggiunto dal fondatore di Rondine Franco Vaccari – è intervenuto in chiamata da Arezzo per esprimere la sua soddisfazione per il percorso che sta coinvolgendo un numero sempre più ampio di scuole italiane.

Giuseppe Morandini

È stata, poi, la volta dei volontari che hanno contribuito alla formazione e alle esperienze di alternanza scuola-lavoro sul territorio: Filippo Dorbolò e Flavio Campagnaro della Croce Rossa Italiana, hanno presentato le ragioni del loro impegno; la presidente di Ascoltiamo le "Voci che Chiamano", Beatrice Savà, ha illustrato la prossima opera di volontariato nei territori delle Ande in Sud America. A chiusura gli interventi di Nadia Martinis de "La Casa di Joy" che ha fatto conoscere l'attività mirata ad aiutare i bambini malati oncologici e le loro famiglie, e di Nadia Chelly di "Oikos" che ha spiegato come l'associazione aiuti le persone immigrate ad inserirsi nella società italiana.

Gli studenti hanno proposto diverse riflessioni personali incentrate sulle parole chiave «dialogo, ascolto, conflitto, gratitudine e cittadinanza attiva», a testimonianza del loro percorso di crescita, per poi passare il testimone ai ragazzi della 2AE, futura classe Rondine del liceo Percoto, dedicando loro delle splendide frasi di buon augurio. A concludere l'incontro le parole di Lucia Beltrame, per la Fondazione Petrucco, e di Giorgio Volpe, per il Mo.Vi, partner del progetto, che hanno commentato le parole dei ragazzi chiarendo le motivazioni dell'adesione e del sostegno accordato al percorso e incoraggiando la sua prosecuzione.—

TRASAGHIS

Si tuffa nel torrente Palar, soccorso un 40enne

L'uomo è stato recuperato in una gola. È stato trasportato con l'elicottero del 118 a Udine con un trauma alla schiena

TRASAGHIS

L'emozione di un tuffo è costata cara a un quarantenne di Tricesimo che, ieri, aveva scelto le sponde del torrente Palar, ad Alesso di Trasaghis, per cercare ristoro dalla calura della giornata. L'incidente si è verificato attorno alle 17 e all'allarme, lanciato dagli altri bagnanti presenti chiamando il Numero unico di emergenza 112, è seguito l'arrivo dei sanitari del 118, di personale della stazione di Udine e Gemona del Soccorso alpino e di militari della Guardia di finanza, tutti dirottati sul posto dalla Sores.

Nell'impatto contro le rocce, l'uomo si è procurato un forte trauma alla schiena. Le sue condizioni sono parse subito gravi e alla paura per le condizioni cliniche del paziente si è aggiunta la difficoltà nel raggiungerlo, trovandosi in una gola. Le squadre di soccorritori sono comunque arrivate fino a lui a piedi insieme a un medico del Soccorso alpino e a un infermiere dell'ambulanza munito dei materiali necessari per stabilizzarlo e trasportarlo fuori, in barella.

Mentre si svolgevano le operazioni di recupero, l'elicottero regionale, fino a quel momento impegnato in un altro intervento, si è liberato e ha raggiunto a propria volta il Palar. L'equipe tecnico sanitaria si è quindi calata con il verricello, ha preso in carico l'infortunato e lo ha trasportato all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine in codice giallo. Cosciente, quindi, e in condizioni stabili. L'intervento, l'ennesimo del genere lungo il torrente, molto frequentato da bagnanti durante le ore calde delle giornate estive, si è concluso attorno alle 19.

Poco dopo le 18 e per un'oretta, anche la stazione di Sappada del Soccorso alpino è stata impegnati in un intervento. Ad avere bisogno di aiuto è stata un'anziana, che era caduta fuori dall'hotel "Val Gioconda, in Borgata Fontana, a Sappada, e che ha riportato traumi vari e ferite. I soccorritori sono rimasti con lei fino all'arrivo dell'ambulanza del 118. —

Gli uomini del Soccorso alpino e il personale sanitario del 118 durante le operazioni di recupero sul Palar

RIGOLATO

Strada camionabile in quota Mazzolini: basta polemiche

RIGOLATO

Continua a infiammare la polemica sul progetto e sui lavori di realizzazione della strada forestale che collegherà la Val Pesarina a Sappada toccando Tuglia–Chiampizzulon. Intervento molto contestato dal Comitato "Salviamo i Sentieri Cai 227 e 228" e difeso invece dai sindaci. Nell'ultimo tratto i lavori sono iniziati col taglio delle piante. A intervenire ora per la Regione è il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, che sposa in toto l'opera. Mazzolini sprona a proseguire con l'opera senza indugio. «Abbiamo da principio – sottolinea – garantito l'integrità del sentiero Cai 228. Minimo l'intervento sul 227 che praticamente non sarà toccato. La nuova infrastruttura larga poco più di 3 metri, è stata pensata per potenziare i servizi a beneficio della montagna. Penso all'accessibilità delle utenze agricole,

Stefano Mazzolini

malghive, silvo-pastorali ma soprattutto l'addizione di un percorso che sarà anche ciclabile e andrà ad arricchire in tal senso, l'offerta sempre più ampia e attenta della nostra Regione».

Mazzolini scende in campo per riconfermare l'utilità della strada forestale che passa per Tuglia-Cjampizzulon e parole sue «difendere i sindaci della vallata, attaccati e accusati di illecito da parte del solito Comitato del No a prescindere, i cui soci spesso sono turisti domenicali e pretende una riserva di indiani a proprio uso e consumo. Io questo non lo permetterò». «Depistaggi e accuse piuttosto basse e ignobili da parte del Comitato – affonda Mazzolini –. Credo che sia la gente di montagna a dover decidere per il suo territorio, non gruppi di perdigiorno che continuano a spingere in direzione contraria e propongono la politica dell'abbandono». Mazzolini contrappone «le polemiche improduttive dei dissidenti» «alla costruzione di una montagna efficiente. Tutti i sindaci e la popolazione hanno percepito la salubrità e lungimiranza di questo progetto. Io stesso sono da sempre favorevole a interventi utili a uno sviluppo del territorio per un turismo slow e un consolidamento occupazionale, per una montagna capace di essere competitiva e propositiva. Le chiacchiere le lascio ai soliti disfattisti». —

T. A.

AMARO

Una targa a Nassimbeni sul sentiero dell'Amariana

Morto nel 2021 fu il custode della statua della Madonna L'imprenditore è stato ricordato nel corso di una cerimonia

AMARO

Una targa all'imbocco del sentiero che porta in cima al monte Amariana è stata posata in memoria del custode della Madonna dell'Amariana, Luciano Nassimbeni.

L'imprenditore molto noto in Carnia e in particolare a Tolmezzo e Amaro, qui viene ricordato come appassionato della montagna e guardiano del più importante simbolo religioso sulle vette carniche e friulane, la statua della Madonna dell'Amariana definita Madre e Regina della Carnia.

Nel corso di una breve cerimonia la figura di Luciano è stata rappresentata da Gianni Rainis a nome del Gruppo "Amici dell'Amariana": un grande legame univa strettamente Luciano all'Amariana e alla Madonna della vetta. Dopo la famiglia e la sua storica azienda tolmezzina, l'Amariana era la seconda casa di Luciano.

Con la Regina, ricorda Rainis, lui aveva un legame speciale, non solo spirituale, ma anche materiale volto all'immagine e alla costante cura manutentiva della statua operando attivamente anche nelle tre "discese" a valle della statua. Luciano lo ha fatto fintanto che le forze lo hanno sostenuto.

È morto nel 2021 a 90 anni e gli "Amici dell'Amariana" hanno voluto ricordarlo con una targa (posta a fianco della lapide che ricorda Don Heider, il sacerdote salesiano proclamato "Plevan dell'Amariana), dove una foto lo ritrae con Papa Giovanni Paolo II al ricevimento di ringraziamento per l'appuntamento che il Papa concesse ai tanti amanti della montagna sull'Amariana, ai piedi della statua, nel maggio del 1992.

Luciano Nassimbeni e la cerimonia sul sentiero

«Un padre – ha rammentato la figlia Graziella – molto legato alla famiglia. Fin da piccoli ci ha trasmesso l'amore, la passione per la montagna e il territorio. Ho ancora impresso nella mente quando in fila indiana il papà, con noi quattro figli e la mamma, ci faceva percorrere i tanti sentieri delle montagne carniche e in particolare quello dell'Amariana».

La benedizione alla targa e ai tanti presenti è stata impartita da Don Gianpietro Bellini, parroco di Amaro e Cavazzo, molto legato alla statua della Madonna dell'Amariana in quanto, da studente a Tolmezzo, fece parte della "Compagnia dell'Immacolata" che ideò e posò nel 1958 la statua sull'Amariana. —

T.A.

GEMONA

Un supporto ai disabili per l'attività in piscina

GEMONA

Impianti dotati di strutture e di dipendenti preparati a dare un servizio adeguato agli utenti disabili. A segnalare un esempio e a complimentarsi con la gestione è un lettore del Messaggero Veneto, Elio Pascottini, che frequenta la piscina Atlantis di Gemona dal 2007 e che con una lettera aperta ha inteso ringraziare la gestione di quella che definisce «una delle poche strutture completamente adatte anche per noi disabili».

Un elogio dei servizi proposti, il suo, che parte dall'accoglienza. «Appena entrati – esordisce – si respira immediatamente un clima di autentica famiglia, non il freddo rapporto che ci può essere in qualsiasi struttura pubblica. Il dialogo con il personale non è mai freddo e distaccato, ma gioioso e fraterno e questo è già tre quarti della cura prima di iniziare a nuotare. Come disabile, poi, è commovente osservare la prontezza e la velocità con la quale mi aiutano in tutte le mie necessità e questo non è mai scontato: tutti lavoriamo o abbiamo lavorato ma questi ottimi ragazzi oltre che per bisogno lo fanno perché amano coloro che incontrano. La luminosità del loro sorriso mette di buonumore solo a guardarli e per me è come se irradiassero una gioia illimitata che cancella la mia disabilità rendendomi molto felice». Una testimonianza, quella fornita da Pascottini, che evidenzia come siano importanti le strutture attrezzate, ma che lo sono ancor di più la sensibilità e la passione degli operatori. —

Al Banco d'Orio a Grado

I genitori del 40enne annegato: «Era l'unico figlio, la nostra vita»

Massimo Rossi, di Feletto Umberto, è morto poche ore prima di festeggiare il compleanno del papà

Elisa Michellut / TAVAGNACCO

Era uscito in barca per andare a pescare e la sera avrebbe dovuto festeggiare, assieme ai genitori, il compleanno del papà Luciano, che aveva sentito al telefono sabato pomeriggio, poco prima della tragedia. Massimo Rossi, 40 anni compiuti il 22 marzo, residente a Feletto Umberto, nel Comune di Tavagnacco, è annegato, probabilmente dopo essere stato colto da un malore, davanti al Banco d'Orio, a Grado.

Il corpo senza vita è stato notato da alcuni diportisti, poco dopo le 17 di sabato, mentre galleggiava in mare. «Ci eravamo sentiti al telefono e Massimo mi aveva fatto gli auguri per il mio compleanno – racconta il papà Luciano –. La sera avevamo programmato di vederci tutti assieme per andare a mangiare un gelato e al telefono ci eravamo messi d'accordo. La sera lo stavamo aspettando ma non l'abbiamo visto tornare a casa e così abbiamo chiamato la Capitaneria di porto per avere notizie. A quel punto, come una doccia fredda, abbiamo appreso quello che era accaduto. Massimo adorava il mare e aveva due grandi passioni: la barca e la pesca sportiva. Andava spesso a Grado. Era un ragazzo pieno di interessi e sapeva tante cose. Avevamo un rapporto speciale. Sarà tanto dura andare avanti, per me e per sua madre. Era il nostro unico figlio, la nostra ragione di vita». Massimo Rossi, dopo aver frequentato il Malignani a Udine, per anni aveva lavorato assieme al padre Luciano alla Rossi Pubblicità di via Fermi. Al momento stava cercando una nuova occupazione. Figlio unico, Rossi risiedeva assieme ai genitori a Feletto Umberto, dove era conosciuto e stimato. È stato il personale di Circomare Grado, al comando del tenente di vascello Domenico Castro, nel tardo pomeriggio di sabato, a identificare il corpo senza vita del quarantenne friulano, che al momento del ritrovamento non aveva documenti in quanto indossava il costume da bagno.

Massimo Rossi, 40 anni, di Feletto Umberto, alla guida della sua imbarcazione e in un selfie (FOTO TRATTE DAL SUO PROFILO FACEBOOK)

Secondo una prima ricostruzione, Rossi era sceso dalla barca per fare un bagno e probabilmente proprio in quel momento è stato colto da un malore. Il corpo è stato trovato a una cinquantina di metri dal natante. Circomare ha individuato l'imbarcazione davanti al Banco d'Orio e tramite l'assicurazione è stato possibile risalire al proprietario. Massimo Rossi lascia il padre Luciano e la madre Bianca. L'amministrazione comunale di Tavagnacco esprime ai familiari la vicinanza della comunità. Il sindaco, Giovanni Cucci, si dice addolorato. «Conosco la famiglia Rossi, che è ben inserita nella comunità. Ci stingiamo a Luciano e a Bianca in questo momento così difficile». È il secondo decesso in mare in pochi giorni sull'isola d'oro. Venerdì era stato rinvenuto il corpo senza vita di un turista tedesco di 61 anni, disperso nel tratto antistante la spiaggia Costa Azzurra. Mercoledì, invece, un uomo aveva rischiato di annegare nel tratto in concessione alla spiaggia Git ed era stato salvato dai bagnini e dal personale sanitario del 118. —

PREPOTTO

Addio a Mario Codromaz Era uno degli ultimi custodi della borgata di Berda

PREPOTTO

Quel borgo isolato nel comune di Prepotto a venti minuti dal capoluogo lo aveva visto nascere e, per Mario Codromaz, è rimasto il luogo del cuore. Con la sua morte se ne va uno degli ultimi abitanti della piccola comunità di cui è stato il custode, occupandosi dei campi e falciando i prati per garantire la manutenzione dell'area. È morto sabato sera all'ospedale di Gorizia dove era ricoverato da tre settimane a causa di una malattia che lo aveva colpito nei mesi scorsi a 72 anni Mario Codromaz. Originario di Berda, aveva lavorato sodo facendo il boscaiolo e l'operaio. L'incontro con Iolanda, originaria di Cosson, cambiò la sua vita: con lei formò una famiglia mettendo al mondo quattro figli. Per qualche tempo avevano vissuto a Codromaz, poi aveva voluto tornare nel borgo di Berda di cui era innamorato. Lo scorso anno Dario Zampa, nel suo racconto dei paesi dimenticati, lo aveva incontrato a Berda che ormai contava solo quattro abitanti. «La borgata è bella ma evidentemente questo non basta per attirare la gente a vivere quassù» aveva commentato». Lascia la moglie Iolanda, i figli Sergio, Fabio, Matteo ed Erika. I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella chiesa di Codromaz. —

Mario Codromaz

PAGNACCO

Il monito di Pecile (FdI): necessari più controlli contro gli atti vandalici

Alessandro Cesare / PAGNACCO

«L'amministrazione comunale dovrebbe prevenire gli atti vandalici come quello capitato al parco di Pagnacco intensificando il controllo del territorio, sia attraverso la vigilanza, sia con la videosorveglianza». A dirlo è il consigliere di opposizione Gabriele Pecile (FdI): «Ormai pare che l'amministrazione rincorra i problemi senza una programmazione preventiva. L'ultimo esempio di una lunga serie – rileva Pecile – è quello relativo alle polemiche sulla mancanza della manutenzione del verde in paese. Al di là delle offese, sempre da condannare, il territorio è abbandonato a se stesso, con l'incuria che riguarda ampie zone del capoluogo e delle frazioni».

Per il consigliere di opposizione si tratta «solo di una delle tante inefficienze di questa maggioranza, come già dimostrato con l'approvazione del bilancio di previsione».

Pecile si sarebbe aspettato un cambio di marcia con la nuova amministrazione, invece riscontra maggiore degrado e un inasprimento di tasse e tributi: «La pressione fiscale sui nostri cittadini è cresciuta, tra addizionale Irpef, Ilia (ex Imu), Tari, e servizio pre e post accoglienza. A questo si aggiunge una mancanza di opere pubbliche, una manutenzione praticamente inesistente di strade, marciapiedi, corsi d'acqua e caditoie. E se qualcosa funziona – aggiunge – come le attività svolte nel sociale e nel culturale, il merito va ascritto soprattutto alle associazioni presenti sul territorio. Abbiamo perso un anno senza raggiungere obiettivi concreti – chiude Pecile –. I cittadini di Pagnacco hanno diritto di avere delle risposte concrete per il bene del nostro comune». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Entrano nel supermercato da un foro nel muro

I ladri hanno cercato di aprire la cassaforte senza riuscirci e hanno preso a picconate i muri dell'ufficio. Danni ingenti

Elisa Michellut
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Per riuscire a entrare all'interno del supermercato Di Più di via Nazionale, a San Giovanni al Natisone, hanno aperto, probabilmente utilizzando un piccone, una breccia larga abbastanza da far passare un uomo nella parete di cartongesso che divide il supermercato da un'attività limitrofa al momento interessata da un intervento di ristrutturazione.

Una volta all'interno, i malviventi, molto probabilmente una banda formata da più persone, hanno messo completamente a soqquadro l'ufficio e hanno tentato di aprire, senza però riuscirci, la cassaforte. Poi sono scappati a mani vuote. I danni sono ingenti.

A denunciare il tentativo di furto ai carabinieri, nella mattinata di sabato, è stata la responsabile del supermercato, Letteria Capra, che non nasconde l'amarezza. «Dopo aver fatto il buco nella parete dell'attività vicina – racconta la donna – hanno rovesciato, per riuscire a entrare, una scaffalatura sulla quale erano stati riposti oggetti in vetro e anche diversi articoli per la casa. I malviventi hanno anche preso a picconate, non si capisce per quale motivo, le mura dell'ufficio. È come se avessero sfogato il loro nervosismo per non essere riusciti a portare via la cassaforte. Hanno fatto un vero disastro. Migliaia di euro di danni tra allarmi, impianti e tutto il resto. Siamo stati noi ad accorgerci dell'accaduto e a dare l'allarme. Tanti sacrifici per gestire un'attività e poi succedono queste cose. Non sono tempi facili per nessuno – aggiunge la responsabile – e dover sistemare quello che questi delinquenti hanno distrutto e che è stato costruito con fatica e sudore fa davvero molta rabbia».

I malviventi hanno aperto un foro nel muro del market di via Nazionale

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri delle stazioni di Manzano e San Giovanni al Natisone, che ora stanno visionando anche tutte le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.—

CORNO DI ROSAZZO

Addio al pittore Prestento cantore della civiltà rurale

Manuela Battistutta
/ CORNO DI ROSAZZO

Quando muore un pittore il mondo è più povero, vengono meno "occhi" preziosi che fermano sulla tela il tempo della vita. Si è spento sabato a 99 anni il maestro Francesco Prestento, al Policlinico udinese, dove era ricoverato da due settimane per le complicanze di un'infezione. Pittore noto al di fuori dei confini regionali per le numerose mostre e i molteplici riconoscimenti in Italia e all'estero, era originario di Corno di Rosazzo, dove abitava, e dove era conosciuto con il nome affettuoso di "Chichi". Classe 1924, Prestento è stato protagonista di numerose personali in Italia e all'estero (in Australia, negli Stati Uniti e in Argentina nell'ambito di mostre collettive). Della sua inclinazione alla pittura si accorse Maria Madrassi Pietra, figlia della poetessa Maria Molinari Pietra, lei stessa pittrice, che lo spinse a far conoscere la passione che aveva coltivato da autodidatta fin da bambino. È del 1954 la prima mostra significativa, cui seguirono collettive regionali e nazionali, premi e riconoscimenti. Nel 1958 Prestento fu tra i fondatori della filodrammatica, quella che è oggi "El Tendon".

Da allora si occupò, per anni, delle scenografie degli spettacoli allestiti dalla compagnia, cimentandosi anche nel ruolo di attore. Nel 1970 iniziò la collaborazione con la Fiera dei Vini con l'ideazione delle copertine annuali dell'opuscolo. Nelle sue tele – tante assieme alle sculture di argilla bagnata nel bronzo nella casa di via Colli Orientali – la pennellata pastosa "muove" i paesaggi familiari con un ventaglio di colori caldi dell'autunno, le case contadine e i gelsi, simboli di un legame profondo che aveva con la sua terra e le sue radici. Incontrandolo, colpivano gli occhi "vispi", intelligenti e profondi, il sorriso e quel modo, sempre discreto, di accostarsi agli altri. Dopo la personale del 2014 a Noax, "L'anima del paesaggio incantato" è l'ultima mostra inaugurata nel 2020 in occasione dei 300 anni di villa Nachini Cabassi. La pittura per Prestento è anche passione da trasmettere. Preziosa la sua collaborazione con le scuole e con l'Università della Terza età di Manzano.

Il pittore Francesco Prestento, morto a 99 anni

«Questo fino all'ultimo anno scolastico e accademico» ricorda l'assessore alla Cultura Sonia Paolone. «Indimenticabili i viaggi settimanali con Chichi alla scoperta dei suoi amici pittori. Oltre al grande artista, era una persona straordinaria» continua. I funerali si svolgeranno mercoledì 12 alle 12.30 nella chiesa parrocchiale di Corno, dove martedì 11, alle 18.30, ci sarà la veglia di preghiera.—

BUTTRIO

Sistemi di sicurezza: bando per i contributi

BUTTRIO

La Comunità del Friuli orientale ha approvato il bando per la concessione di contributi per l'installazione di sistemi di sicurezza in abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini. Le domande vanno presentate entro il 31 dicembre per chi risiede a Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, da almeno cinque anni in via continuativa in regione.

L'importo massimo di spesa ammessa a contributo è di 4 mila euro (Iva inclusa), mentre non sono ammessi a contributo interventi per spese inferiori a mille euro (Iva inclusa). Sono ammissibili a contributo le spese il cui pagamento da parte del richiedente è avvenuto dal primo gennaio fino al 31 dicembre del 2023. Le domande ammissibili saranno finanziate fino all'esaurimento dei fondi a disposizione che ammontano complessivamente a poco più di 82 mila euro. —

POZZUOLO DEL FRIULI

Furto in abitazione rubati 300 euro da un portafoglio

È bastato praticare un foro negli infissi di una finestra al o ai ladri che, la scorsa notte, avevano preso di mira un'abitazione, a Pozzuolo del Friuli, per entrarvi e cercare di ripulirla. In realtà, i soliti ignoti si sono accontentati di svuotare il portafogli trovato su un mobile. Poi, intascati i 300 euro trovati al suo interno, forse perché spaventati per la presenza in casa dei proprietari, se la sono data a gambe. Ieri, quando se ne sono accorti, i proprietari hanno denunciato il furto ai carabinieri di Mortegliano.

BERTIOLO

Elementare Risultive e centro raccolta rifiuti: ok al bilancio 2022

Edoardo Anese / BERTIOLO

L'amministrazione comunale di Bertiolo durante l'ultima riunione del consiglio comunale ha approvato il bilancio consuntivo 2022, che chiude con un avanzo di gestione di circa 1,3 milioni. Il sindaco, Eleonora Viscardis, ha elencato in particolare le opere pubbliche realizzate lo scorso anno, su tutte l'intervento nella scuola primaria Risultive, che terminerà nei prossimi mesi. Nel 2022 sono stati ultimati anche i lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica nelle frazioni e la sistemazione degli ambulatori medici per accogliere le due nuove dottoresse che hanno avviato l'attività i primi mesi dell'anno.

Il sindaco Eleonora Viscardis

L'amministrazione di Bertiolo è stata anche destinataria di alcuni contributi, sia statali sia regionali, per un totale di circa 2 milioni. Tra questi ci sono i 650 mila euro per la realizzazione del nuovo centro di raccolta nella zona artigianale e il milione ottenuto dalla concertazione per un intervento di ampliamento della scuola primaria, che ha portato alla realizzazione di nuovi laboratori e di uno spazio da adibire a biblioteca. Lo scorso anno l'amministrazione ha ottenuto anche due contributi Pnrr: 106 mila euro per interventi legati alla transizione al digitale e 95 mila euro ripartiti tra la realizzazione di una comunità energetica rinnovabile, la stesura del Biciplan e lo studio di fattibilità della ciclabile di via Madonna. Il Consiglio ha anche approvato una variazione di bilancio che prevede di destinare 300 mila euro dell'avanzo per interventi legati alla sicurezza stradale, all'acquisto di nuova strumentazione per il laboratorio della scuola primaria e a interventi di manutenzione di alcuni immobili pubblici. —

LIGNANO

Furgone centra 3 auto: due feriti

Il conducente di un furgone, un uomo di 29 anni di Caserta, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo e ha centrato tre auto in sosta. È successo in viale dei Fiori, a Lignano, poco dopo le 7.30 di ieri. Il mezzo ha centrato prima una Punto bianca, all'interno quale dormivano una ragazza di 20 anni di San Daniele e un ragazzo di 29 anni di Tolmezzo e poi è finito contro una Lancia Y, che a sua volta ha tamponato una Mini. In seguito all'urto, il furgone si è rovesciato al centro della carreggiata. La ragazza è stata portata all'ospedale di Latisana e il conducente del furgone al pronto soccorso della località balneare. Sul posto 118, vigili del fuoco e i carabinieri.

LIGNANO

Raffica di controlli Oltre 130 persone identificate

Sabato sera, su disposizione del questore di Udine, la polizia di Stato, il Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna Occidentale", l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza, con l'ausilio dell'unità cinofila antidroga, hanno svolto un servizio di controllo straordinario, anche di tipo amministrativo, finalizzato all'implementazione dell'attività di prevenzione. Sono state identificate centotrenta persone e controllati cinquanta veicoli, due locali di intrattenimento musicale e una sala Videolottery. Un cittadino marocchino è stato denunciato per violazione del foglio di via e sono state contestate due violazioni al Codice della Strada.

LIGNANO

Investita da una microcar mentre attraversa sulle strisce

LIGNANO

Stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, a Lignano Pineta, quando è stata centrata da una microcar elettrica ed è volata a terra. È successo nel tardo pomeriggio di ieri, in viale delle Palme, all'altezza dell'Hotel Soraya.

La vittima dell'investimento è una donna di nazionalità ucraina di 41 anni, che nell'impatto ha riportato una serie di traumi e ferite. Trasportata con l'ambulanza del 118 inviata sul posto dalla Sores al Punto di primo intervento della località balneare, per una prima stabilizzazione, la paziente è stata poi trasferita in volo all'ospedale di Udine. Illeso, invece, l'uomo che si trovava al volante del veicolo, un 37enne del posto, e che viaggiava con accanto una passeggera.

Stando alle prime testimonianze, il pedone è stato caricato dalla microcar e ha sbattuto contro il parabrezza, prima di finire al suolo. Sul posto per i rilievi i carabinieri. —

La microcar dopo l'impatto e le strisce su cui la donna è stata investita

PALMANOVA

Scritta di luce per celebrare l'Unesco

Una scritta di luce in piazza Grande, larga 40 metri e alta 10 (nella foto), preceduta dalla stella a nove punte, la forma di Palmanova. Le cinquecento persone che sabato hanno partecipato alla Cena per l'Unesco, organizzata dal Comune per i primi sei anni di Palmanova Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco, hanno disegnato la scritta con smartphone e torce elettriche.

CARLINO

Sostanze inquinanti nel fiume Zellina

Al lavoro pompieri, Protezione civile, Arpa e Consorzio bonifica
Contenuta la chiazza di cui non si conosce ancora l'origine

Francesca Artico / CARLINO

Sversamento di sostanze inquinanti nel tratto del fiume Zellina che scorre a Carlino, scoperto sabato sera e per il quale è scattato subito l'intervento di contenimento delle chiazze, uno in zona via San Tommaso, l'altra più a monte. A scoprire la chiazza è stato un residente che ha subito chiamato i vigili del fuoco e così si è messa in moto la macchina degli interventi, attivata dagli uomini della sala operativa della Protezione civile regionale, che hanno inviato sul posto i volontari dei gruppi di Carlino e di San Giorgio di Nogaro. Sul posto oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa, che hanno eseguito campionature, e il direttore del Consorzio bonifica pianura friulana, Armando Di Nardo, che era accompagnato dal responsabile di zona, Cristian Gheller. I volontari hanno subito posizionato le bobine assorbenti per contenere la sostanza inquinante, di cui ancora non si conosce la natura, limitandone la diffusione sul fiume e quindi l'inquinamento. L'intervento di messa in sicurezza è terminato durante la notte di sabato e da ieri l'area è chiusa.

Il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, rimarca come «possa prefigurarsi un possibile danno ambientale e un reato penale nei confronti di chi l'ha causato». Il direttore del Consorzio spiega che «dal punto di vista pratico e ambientale la situazione è sotto controllo e sono in corso accertamenti per stabilire la natura degli sversamenti». «L'allarme – prosegue De Nardo – di un residente ha fatto attivare le procedure di sicurezza. Purtroppo questi eventi si ripetono sempre più spesso, soprattutto di notte e nel fine settimana, l'auspicio è che possano essere chiariti i fatti e le eventuali responsabilità, ma confidiamo anche in un maggiore rispetto dell'ambiente», conclude De Nardo. —

Vigili del fuoco e volontari al lavoro sabato notte e il fiume ieri

Ha raggiunto il suo caro fratello Gianni, l'animo buono e gentile di

FEDERICO ORLANDO
di 69 anni

Lo ricordano con affetto gli amici e tutte le persone che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 10.45 presso la Basilica della B.V. delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 10 luglio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Revisori dei Conti e il Personale di Renati Campus partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Sig.

FEDERICO ORLANDO
Presidente della Fondazione Filippo Renati

ricordandone le doti umane e il profondo attaccamento all'Istituzione.

Udine, 10 luglio 2023

Ciao

FEDE

buona navigazione verso il buon Gianni. I tuoi amici Giorgio e Maria Chiara.

Udine, 10 luglio 2023

"Fedele a Gesù Cristo hai raggiunto il coro del cielo. Il cuore di chi hai conosciuto e amato, con gratitudine ti ricorda"

SILVANO D'ANDREA
di 87 anni

Lo annunciano i figli Padre Lorenzo, Michele, Chica, Padre Andrea, Rita e Paola, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 16,30 presso la Chiesa parrocchiale di Taipana, giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al servizio domiciliare assistenziale e infermieristico, ai Dottori Fiorin e Murrone.

Taipana, 10 luglio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente, è mancato

GIANNI MORO SGUBO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con Alessia, Carla, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì, 11 luglio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Un ringraziamento particolare al personale dell'Hospice La Quiete di Udine per l'umanità dimostrata.

Tarcento, 10 luglio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Improvvisamente, ci ha lasciati

PAOLO FALESCHINI
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio il papà Renato, la mamma Ivana, il fratello Claudio con Vanna, la nipotina Arianna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 luglio, alle ore 15, nell'abbazia di Moggio Udinese, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradis di Moggio Udinese, 10 luglio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Buon Viaggio

MARCO MATTIUSSI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Delia, i figli Elisa e Diego con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 11 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di San Gottardo.
Un ringraziamento alla dottoressa Patamia e al personale del Sant'Anna.
Seguirà cremazione.

Udine, 10 luglio 2023
O.F.CARUSO, via Mameli 30
Feletto Umberto
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com

PENSIERO AUTOCRITICO

AMADEUS E LA LOTTA CONTRO L'IDIOZIA

PIER ALDO ROVATTI

«In silenzio anche un idiota può sembrare intelligente. Sfortunatamente gli idioti vogliono sempre parlare». Questa frase non la troviamo in un saggio filosofico, magari nello Zarathustra di Nietzsche. No, l'ha detta in questi giorni Amadeus, il ben noto personaggio televisivo, riferendosi evidentemente all'esibizione di Sgarbi sul palco del più quotato museo di Roma in colloquio con Morgan. Ma lasciamo perdere il risibile contesto, leggiamola con attenzione perché forse può riguardare ciascuno di noi.

Come possiamo negare quest'ansia di prendere la parola anche quando non sappiamo che cosa dire, soltanto per stare sulla scena, non importa come? Se vogliamo smascherare l'individualismo egocentrico oggi dilagante in qualunque luogo nel quale risuona il nostro io, pubblico, semipubblico, perfino all'interno delle case e delle famiglie, ecco un esempio palpabile, normalissimo.

Facciamo tanti discorsi contro il predominio del potere nei comportamenti pubblici e ci colpiscono ogni volta i toni delle affermazioni, urlanti, gracchianti, anomali: vorremmo che questi toni si abbassassero e che si parlasse tentando di ascoltarsi, lasciando uno spazio perché l'ascolto sia possibile. Ma non succede: i toni rimangono acuti e autoritari e l'ascolto quasi annullato.

Nei comportamenti privati, nelle nostre vite quotidiane è poi così diverso? Sarebbe opportuno che ciascuno facesse le proprie verifiche cercando, per un momento, di stare dentro e fuori da quanto accade, accorgendosi così che questa cancellazione dell'ascolto rappresenta quasi sempre la normalità del parlare alla quale siamo ormai abituati, dato che non riusciamo quasi mai a praticare quel silenzio che è necessario per riuscire ad ascoltare, ma che dovrebbe riguardare anche chi parla se vuole essere ascoltato.

Però la curiosa citazione dalla quale sono partito contiene anche un aspetto inquietante che riguarda proprio il silenzio. Anche lo stare zitti ha una doppia faccia: se favorisce l'ascolto ma può anche mascherare l'incapacità di dire qualcosa di sensato. Gli "idioti", per chiamarli così, spesso si nascondono dietro un silenzio artificioso che li protegge: occorre scovarli, fare in modo che escano allo scoperto.

Qui viene in mente Dostoevskij che ci ha trasmesso un'immagine di idiota non facile da intercettare e da mettere a nudo. Lo ricordo perché mi sembra che molto spesso siamo tentati di rivestirci con questa immagine: dunque non di nascondere la nostra presunta idiozia ma di farcene un abito per tutte le stagioni, soprattutto per ogni situazione.

È opportuno osservare che gli idioti non riescono poi a stare davvero in silenzio proprio perché sono spinti a smascherarsi da soli e a volere sempre parlare, ma c'è appunto una specie di interludio abitato da moltissimi di noi che consiste nel fare la parte dell'idiota tenendo, per così dire, il piede in due staffe. Come dobbiamo valutare questo ruolo: dobbiamo rifiutarlo o dovremmo assumerlo per entrare in sintonia con gli altri?

Sceglierei la seconda alternativa per diverse ragioni. Una divisione netta tra idioti e intelligenti (gruppo al quale vorremmo ovviamente appartenere) non regge. Di conseguenza nessuno può chiamarsi fuori, come ci indica il fatto che il silenzio appartiene anche agli idioti.

Ma forse la ragione più consistente ha a che fare con il problema che non possiamo semplicemente chiamarci fuori da questa idea di idiozia. Come dire: per combatterla dobbiamo cercare di assumerla dicendo a noi stessi che in parte ci appartiene e che, se vogliamo che tale parzialità non prenda il sopravvento, dobbiamo in qualche modo attraversarla.

L'idiota alla Dostoevskij potrebbe, infatti, suggerirci una tecnica di comunicazione che ci permetta di isolare e combattere quanti praticano la cosiddetta idiozia senza aspettare che si riveli da sola uscendo dal silenzio. Non riuscirà a stare zitta e noi ne faremo un bersaglio. Ma se questo bersaglio fosse anche un pezzo del nostro abituale comportamento, come riusciremmo a smascherarci?

Ancora una volta – vediamo in questo esempio che prelevo dalle recenti cronache – il pensiero critico potrebbe ricascare in un comodo (e autoritario) binarismo tra vero e falso. Per combattere l'"idiozia" l'unica strada sembra allora quella di un pensiero autocritico che tenga conto della prossimità che ci lega a tale fenomeno. —

LE LETTERE

Sacerdoti e laici

Il magistero della Chiesa non è un hobby

Stimato Direttore,
contrariamente a quanto si pensi in tempi di scarsa fede, la religione non mostra segni di stanchezza, molti cercano Dio, e lo cercano sul serio. Il pericolo che corre oggi la Chiesa è la laicizzazione del Clero, e la clericizzazione dei laici, le persone semplici, la spina dorsale della Chiesa lo avvertono. La Chiesa deve tornare ad indossare il grembiule del servizio come all'origine.
Il sacerdote, fatta questa scelta, deve essere coerente fino in fondo, celibato compreso. È opportuno fare una distinzione tra il sacerdote (che è un uomo scelto da Dio con criteri che noi umani non possiamo comprendere) e la professione esercitata nella società civile da un ingegnere, da un chimico o da un militare che, dopo aver indossato l'uniforme durante la settimana, indossa i paramenti sacri in tutte le feste comandate per diventare un operatore sociale.
Il magistero della Chiesa non è un hobby da praticare nei week-end.
Chi segue attentamente la Messa si accorge della differenza di stile, non nella liturgia della parola dove i passaggi sono obbligati, ma nell'omelia determinata da sottili disquisizioni conseguenti e una formazione in Seminario dopo tanti anni di studio, n conclusione una preparazione completa. Chi è amministratore di un'azienda non può al pari di un sacerdote, contemporaneamente essere amministratore dei Misteri di Dio. Missione e professione, qui sta la differenza.
Di questo passo la Chiesa sarà ridotta a un ospedale da campo, dopo una battaglia.

Arduino Capelletto. Torviscosa

Contro la guerra

Omaggio a Remarque e al suo capolavoro

Un libro contro la guerra. Il 22 giugno 1898 nasceva Erich Maria Remarque, autore del romanzo "Niente di nuovo sul fronte Occidentale".
Forte atto di accusa contro la guerra: contro ogni guerra. È uno dei libri della mia vita. Sta accanto alla Bibbia nella mia libreria personale. È un libro che consiglio a tutti, ma, specialmente, ai giovani, agli studenti.
Una volta quando si partiva per le vacanze si era soliti mettere un libro nella valigia. Ebbene questo libro potrebbe stare anche nella valigia che ci accompagnerà nell'ultimo viaggio. Nell'aldilà.
Ci sono molte scene potenti, toccanti, in questo libro. Dolore, morte, speranza e poesia. Ma la scena finale, quando Paul viene ucciso da un cecchino mentre il braccio proteso oltre il reticolato cerca di sfiorare una farfalla, è davvero indelebile.

Dino Menean. Paularo

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Porte aperte alla Mozartina con due eventi speciali

Trent'anni fa il compositore, didatta e filantropo Giovanni Canciani (1936 – 2018) dava vita al primo esempio in Friuli di casa-museo interamente votata alla musica. È La Mozartina 1 nella settecentesca Casa Scala in via Jacopo Linussio a Paularo. Così riportava l'insegna che fu svelata il giorno dell'inaugurazione, quando furono aperte per la prima volta al pubblico le porte di quel luogo che ancora oggi attira centinaia e centinaia di appassionati e curiosi, tra le sedi musicali più frequentate ed un unicum in regione.

«La Mozartina è un museo vivo che prende avvio con la collezione privata del Maestro Giovanni Canciani, composta da strumenti musicali antichi restaurati qui e posti per essere suonati, oltre che guardati: un organo positivo-portativo di Giovanni Battista Testa (1640-1660?) simile a quelli che si usavano in Roma nel XVI secolo, due fortepiani, due clavicembali, un prototipo di flauto armonico ad ancia (Harmonium), violini, strumenti a plettro e a pizzico, pianoforti moderni. Ogni stanza della settecentesca Casa, già Scala, contiene alcuni di questi strumenti, ambientati in un arredo che ripropone una dimora in cui la musica può essere studiata, ascoltata e creata. Le analogie esistenti tra la Casa di Paularo e la casa della famiglia Mozart sono tangibili. L'omaggio al Salisburghese vuole essere qui un tributo diretto alla gioiosa creatività di Mozart, il più dantesco dei musicisti, ed incarnare un ricordo dedicato ai suoi amici (in particolare al carnico Gussetti, uno degli intimi della famiglia Mozart), spesso ospiti a Salisburgo».

Il fortepiano restaurato

A leggerla si respira ancora la voce del caro Maestro della Carnia di cui ho avuto l'onore di essere allievo e carissimo amico. Per cui, dare inizio ai festeggiamenti per il trentennale della fondazione de La Mozartina partendo dal suo patrimonio strumentale sarà motivo per rendere omaggio speciale ad una delle persone più straordinarie e creative delle nostre terre. Assieme al figlio adottivo Daniel Canciani Procházka, che cura con competenza e amore quei templi dell'arte e la sua memoria, con il presidente Matteo Macoratti e tutto il consiglio direttivo de "Gli Amici della Mozartina", in uno spirito collaborativo nella codirezione artistica insieme al violinista internazionale, già allievo di Canciani negli anni torinesi, Guido Rimonda, sabato 15 e sabato 22 luglio alle 18.30 sono in programma due eventi speciali aperti a tutti e a ingresso libero. Grazie al contributo della Fondazione Friuli dal Bando Restauro ed al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia per i Concerti di San Martino, verranno inaugurati degli strumenti musicali preziosissimi, appena restaurati, parte dell'inestimabile collezione: il fortepiano Wopaterni (1820 – 1830 circa), il pianoforte a tavolo Fred, Kaeferle Shone (1860 circa), il pianoforte Erard (1880 circa) ed il clavicembalo Neupert (1960 circa), grazie al fine lavoro di Ulisse Tonon, restauratore e anch'egli amico caro di Canciani. Suoneranno Guido Rimonda, Carlo Rizzi, Matteo Macoratti e Jasna Noacco alternandosi in repertori da camera tanto cari a Giovanni che tutti ancora sentiamo forte e vivo nel cuore e nella memoria. Tutti i dettagli, anche per altre visite comprese quelle alla Mozartina 2 istituita nel 2005 dal Maestro in Borgo Sant'Antonio sempre a Paularo, sono sul sito lamozartina.it. —

LE LETTERE

Lapide a Cussignacco
I fratelli Lupieri e i partigiani

Egregio direttore,
Pierpaolo Lupieri vuole riscrivere la lapide di Cussignacco dedicata ai tre fratelli Roiatti, aggiungendo il "poema": Ferruccio «cadde vittima del tradimento di partigiani della sua stessa formazione, assieme ad altri tre suoi compagni». Ci sarebbe tanto da dire e da scrivere su quella lapide, caro Lupieri. Ad esempio che Roiatti Ferruccio, in malga Silvagno, si era autonomamente accollato il ruolo di "giustiziere", entrando in aperto conflitto con il resto della formazione partigiana, per le possibili conseguenti rappresaglie, questo si sapeva, che queste azioni sconsiderate avrebbero causato alla popolazione civile. E quando la scuola del pensiero rivoluzionario bolscevico voleva prevalere a tutti i costi, le conseguenze sarebbero state facilmente immaginabili. Così è stato. È stato fucilato assieme a tre suoi compagni di ventura da parte dei partigiani moderati.
Stessa indole ribelle e irriducibile del fratello Pietro, nome di battaglia "Gracco", vice commissario della Divisione Garibaldi Carnia. Una testa calda che imperversò per tutta la Carnia fino al novembre del 1944. Anch'egli era votato ad azioni e atteggiamenti estremi e spregiudicati. Vedeva fascisti dappertutto. Se uno non gli era simpatico diceva: «Quello lì è un fascista, bisogna fucilarlo». Testimonianza di un suo autorevole compagno di lotta.
Mentre soggiornava in località Prencis, sparuto raggruppamento di casolari sopra il paese di Muina di Ovaro, si era messo in testa di attaccare con "quattro gatti" i cosacchi acquartierati a palazzo Micoli. «Ma se li attaccate, bruciano il paese», implorava la gente. «Lasciate che lo brucino, così la gente gli si rivolterà contro con forche e falci», fu la risposta. Sacrosanta scuola bolscevica! Sì, che bruciassero il paese della povera gente di Carnia, non casa sua. Certo, lui impegnato perpetuamente a "giocare al piccolo rivoluzionario" non ebbe mai il tempo (e la voglia) di provare sulla propria pelle, quali e quanti fossero i sacrifici e le fatiche per costruire una casa. E un paese! Ad Arta Terme, prima requisì l'autovettura dell'Ufficiale Sanitario Zuliani e con quella andò a prelevare certa Grassi Luigia, vedova di guerra Mora, che venne fucilata sopra Cercivento, solo perché aveva un figlio arruolato nella Repubblica Sociale. Come se i tedeschi avessero fucilato tutti i genitori dei partigiani. Fu il fautore dell'istituzione dei posti di blocco indiscriminati per impedire il commercio di legname con il basso Friuli, isolando e gettando la Carnia in crisi e miseria, mentre lui, armi in pugno, poteva prelevare nelle case tutto ciò di cui aveva bisogno. Come specifica Lupieri, di Cussignacco era anche Foschiani Mario "Guerra" , che definisce «valoroso comandante». Infatti, i due, erano stati mandati in Carnia per "ammaestrare" i carnici. Non ci riuscirono. Riuscirono solo a farsi del male da soli per la superficialità e la sprovvedutezza con cui si muovevano sul territorio e la scarsa tattica di guerriglia che li caratterizzava.
Gracco, che girava con un vistoso fazzoletto rosso che gli scendeva fino a metà schiena, visibile da lontano, venne individuato e seguito dai cosacchi fino allo stavolo di Osvaldo Fabian, a Pieria di Prato Carnico che venne dato alle fiamme. Morì suicida con un colpo alla tempia per non essere catturato.
Foschiani Mario, invece, fattosi catturare ingenuamente dai cosacchi perché fermatosi a dormire in un fienile, in paese, venne torturato nelle carceri di Enemonzo. Finirà per condurre i suoi carcerieri all'assalto del rifugio di Andrea Pellizzari "Grifo", nei pressi della località di Tolvis di Socchieve, il quale rimarrà ucciso durante la fuga. Foschiani verrà in seguito fucilato alle carceri di via Spalato a Udine.
Il Lupieri poi, considera l'episodio di malga Silvagno una Porzus all'incontrario. Niente affatto. Non confondiamo il sacro con il profano. L'episodio di malga Silvagno fu una sentenza eseguita dai partigiani moderati contro un manipolo di scalmanati che non volevano "capir ragione". Porzus, invece, fu un vergognoso eccidio per eliminare gli osovani di "Bolla" che non avevano accettato di sottomettersi alle dipendenze del IX Korpus jugoslavo e quindi per rivendicazioni territoriali. Eccidio compiuto dai Gap di Mario Toffanin "Giacca", organo di polizia dipendente gerarchicamente solo ed esclusivamente dalla dirigenza del Partito Comunista udinese. Quindi con piena responsabilità di questa e non già di Mario Lizzero "Andrea", come ipotizzato da qualcuno ultimamente su questo giornale, essendo egli stato comandante della Divisione Garibaldi, senza alcuna autorità di comando sui Gap.

Gianni Conedera. Ovaro

La commemorazione
Honsell e Berlusconi: siamo in democrazia

Gentile direttore,
di recente il signor Tarcisio Mizzau ha espresso sul Messaggero Veneto le sue opinioni negative circa il comportamento del Consigliere Furio Honsell il quale, nel corso della decisione presa in Consiglio Regionale di restare per un minuto tutti in piedi e in silenzio per commemorare la scomparsa di Silvio Berlusconi, ha scelto di esprimere il suo dissenso rimanendosene seduto al suo posto.
Il signor Mizzau continua affermando che questo comportamento non fa parte della cultura friulana e che forse Honsell queste cose non può capirle perché non è friulano ma triestino/genovese. Ma il signor Mizzau non si è accorto o non ricorda che il Friuli, nel dopoguerra, si è riempito di caserme e con queste caserme il Friuli si è riempito anche di famiglie di militari di carriera, provenienti da tutta Italia specie dal sud, famiglie che poi sono divenute stanziali. Altre famiglie "miste" si sono formate nel tempo, con matrimoni avvenuti tra giovani militari spesso del sud, con ragazze friulane quindi...
A parte questo, dato che siamo in regime democratico, io penso che ogni persona debba essere libera di pensare a fare quel che crede giusto, basta che questo non danneggi gli altri. Ma lei pensa davvero che tutti i consiglieri regionali che hanno scelto di partecipare alla commemorazione per la la scomparsa di Berlusconi, vista le sue numerosissime vicissitudini giudiziarie e scandali, dai quali quasi sempre ne è uscito grazie ai suoi bravissimi avvocatoni, siano stati veramente sinceri nel loro comportamento? Io ho qualche dubbio, ma, secondo il signor Mizzau, Honsell si è comportato così perché appartiene ad un gruppettino e quindi voleva mettersi in mostra. Secondo me, invece, ha fatto solo quel che lui credeva giusto per lui fare, come previsto in democrazia.

Margherita Bonina. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Calcio e volley: brillano le due squadre di Collerumiz

Novità quest'anno, al torneo delle Frazioni di Tarcento, nei festeggiamenti di San Pietro: oltre al torneo di calcio, per la prima volta si è svolto anche quello di pallavolo. Collerumiz è stata l'unica frazione a portare in semifinale entrambe le squadre. Un bel ricordo per gli atleti.

CULTURE

Libri

Sbilf, Maruf e Aganis Una passeggiata nel magico mondo della Carnia

Il lavoro di Raffaella Cargnelutti raccoglie 50 storie
La presentazione venerdì alla Libreria Tarantola di Udine

MARIO BRANDOLIN

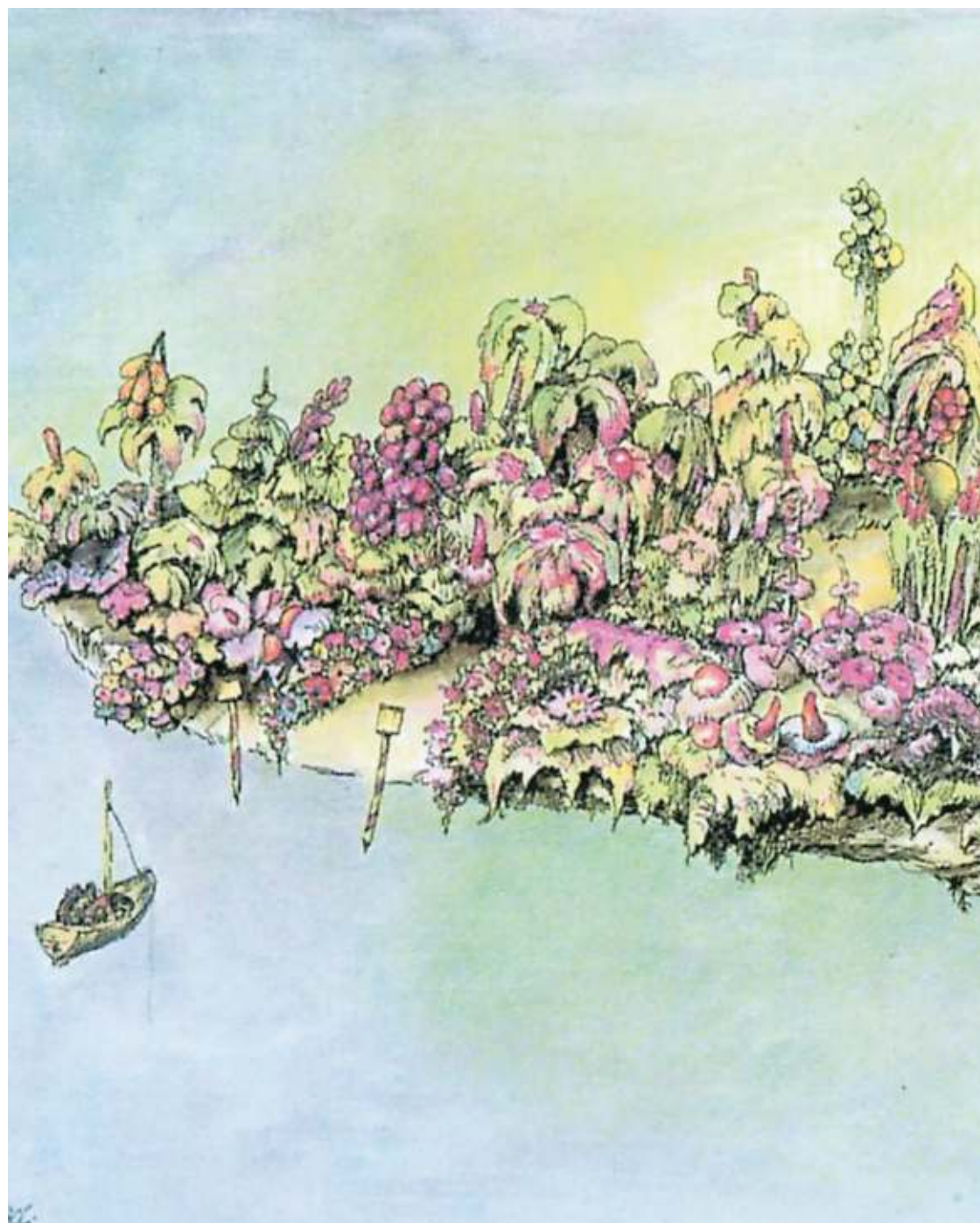
Raffaella Cargnelutti, scrittrice oltre che storica e critica d'arte tolmezzina, ritorna a al mondo fiabesco della Carnia, alle storie e ai personaggi che popolano l'immaginario di questa terra aspra, ricca di fascino e di diversità, caratterizzata da molteplici ambiti culturali e naturali per molti versi ancora incontaminati. E che scoprire fa un gran bene al cuore.

E lo fa con *La pulce e altre storie della Carnia* da poco in libreria per la collana I ciclamini dell'editrice Santi Quaranta, arricchendo con altre storie inframezzate di filastrocche in particolare con l'aggiunta dell'interessante realtà germanofona di Sappada e dei suoi particolari usi e costumi, quel Fiabe e leggende della Carnia di una decina di anni fa che tanto successo ha avuto arrivando a ben tre edizioni.

Sono una cinquantina le storie quelle che Cargnelutti inanella secondo una sorta di viaggio nella geografia e nei luoghi, mitici e non, della Carnia. Un itinerario che parte da Tolmezzo, con la storia della pulce del titolo che casca in un paiolo bollente e muore e con lei come in una sorta di funerale collettivo si muove, stravolgendola, la realtà intorno: dalla catena che fa un gran fracasso, cui risponde la panca che si mette saltare e poi la porta che si scardina, e la fontana che non da più acqua, la massaia che butta all'aria i suoi secchi, il carro che va all'incontrario, ii pini del bosco che si mettono a testa in giù e chi vuole può continuare il gioco per piangere la pulce annegata.

Il libro di Raffaella Cargnelutti

E sempre a Tolmezzo è legata la storia di Martino capitato dopo tanto girovagare proprio a Tolmezzo dove trova lavoro e sostegno presso una famigliola povera del luogo che gli insegna a cena come raffreddare la minestra: mettendo del pane secco.

E dove si prodiga a fare del bene al punto che diventerà, una volta fatto Santo, protettore della città con il Duomo a lui dedicato. Si arriva a Cercivento con l'Omenut di Marsins, uno sbilf che suona magnificamente la fisarmonica anche se non si fa vedere, e poi lis Aganis, temutissime creature d'acqua, come i Kinops, strane figure dei boschi tra Cercivento e Zovello. Si passa da Paluzza da dove parte Bepo il kramar malato di nostalgia. In Val Pesarina troviamo i Maruf, spiritelli impertinenti, ma anche i Salvans, i Pagans e ancora le Aganas e la Rugjeia, signora dei temporali. A Comeglians c'è la gatta stregata e lì vicino, a Povolaro il Plan Das strias ritrovo di tutte le streghe della valle. Più su a Rigolato al Buso Das Aganos e le sagome pietrificate. A Preone c'è poi un uomo talmente povero da possedere solo un chicco di grano, che però gli permetterà di diventare ricco, ma anche molto indisponente con gli altri tanto che la sorte gli si rovescerà fino a farlo cadere in una profonda buca d'acqua.

E che dire del dispettoso Massaroul di Tintai? O della leggenda della biscia della mela d'oro di Forni di Sotto? Mentre a Forni di Sopra si narrano le avventure del piccolo fornaio Marcellino che sfida i briganti nascosti in una busa, una grotta dove tengono i loro tesori. E come Hammelin anche la Carnia ha avuto il suo pifferaio magico, nella Val Pontabia infestata da serpi e serpenti, in un villaggio che non c'è più …

E che dire della Medassa, l'orchessa che spaventava quei di Ligosullo o dei Mazzarots che sul far della sera scendevano a Treppo Carnico a far razzia di uomini e animali? E del castello sparito di Duron, tra Paularo e Ligosullo? La storia del monte roccioso che invoca la presenza almeno di un fiore a fargli compagnia ispira poi il compositore pontebbano Arturo Zardini per il suo celebre e bellissimo Stelutis Alpinis. A Priola, vicino a Sutrio si narra della contessa Priola, figli di ricchi nobili veneziani costretta a vivere isolata in un maniero tra i monti della valle del But, perché innamorata di un giovane povero e di lui incinta, che neanche dopo morta può raggiungere il figlioletto e il moroso morti pure loro. Saranno due ragazzine del luogo che, sentita la sua storia, pregeranno per la povera contessa ricevendo in dono un bel

IL FANTASY

Zaraton di Raffaele Serafini: una creatura si aggira in Friuli

MARCO STOLFO

Raffaele Serafini si conferma scrittore ispirato e talentuoso, in grado di utilizzare la lingua friulana con forza narrativa, efficacia comunicativa e libertà espressiva. Lo dimostra ampliamente *Zaraton*, pubblicata dalla casa editrice KappaVu all'interno della collana "La Comugne", dedicata proprio alla scrittura creativa "par furlan". Si tratta di un romanzo intelligente e innovativo, divertente e caustico, coinvolgente e visionario, che con specifico riferimento ai suoi contenuti potrebbe essere definito anche "catastrofista", poiché in poco meno di duecento pagine, divise in trentasei capitoli, racconta gli sviluppi di un evento fantastico e, appunto, catastrofico. Le vicende narrate, infatti, partono da quel giorno – identificato precisamente come il 3 aprile 2023: una data evidentemente tutt'altro che casuale… – in cui, verso le sette di sera il Friuli, inteso come territorio, si svegliò e si trasformò in una specie di bestia gigantesca con zampe anteriori e posteriori, due pinne, una coda e tre occhi.

Nelle pagine iniziali sono decritti i primi movimenti di quella strana creatura, che assomiglia ad una immensa tartaruga di terra e di pietra e si estende per più di settemila chilometri quadrati Chi legge vede quella incredibile "Besteate" alzarsi, staccarsi dalle regioni contermini e spostarsi verso il mare Adriatico, lasciando dietro di sé un'ampia voragine, con effetti distruttivi su gran parte della popolazione ad eccezione di un piccolo paese della pianura friulana.

La copertina di Zaraton

Il focus narrativo si alterna tra le vicende del "mostro" e quelle di una serie di personaggi, con profili individuali molto particolari, e suggerisce molteplici elementi di riflessione che riguardano la società friulana contemporanea e si allargano a questioni universali, con un approccio che unisce ironia, fantasia, capacità di osservazione e disincanto, senza dimenticare neppure qualche riferimento letterario. Emblematico, in tutti i sensi, il profilo dello strano protagonista, che nel momento del suo risveglio riconquista il suo nome – "Friûl", senza articolo – e si configura come uno "zaratan", simile a quelli protagonisti di tante leggende marinare, di cui scrisse anche Jorge Luis Borges, ma "bocon", grandissimo, e quindi "Zaraton".

Il nuovo romanzo del prolifico scrittore e animatore culturale di Sclaunicco, insignito per quattro volte del Premi San Simon e "ostîr" dell'osteria letteraria Contecurte, non è solo importante perché dà conto del talento del suo autore e delle potenzialità della lingua friulana, ma è altresì significativo per una sua peculiarità di carattere editoriale, poiché è stato pubblicato con caratteri ad alta leggibilità, che lo rendono fruibile da parte di tutti, anche da chi è affetto da dislessia. —

GLI EVENTI IN FRIULI

A Martignacco una rassegna letteraria assieme al Fai

Dopo il primo incontro con Mauro Tonino, prosegue la rassegna "Polifonie friulane al chiar di luna" organizzata dall'assessorato alla Culture del Comune di Martignacco in collaborazione con la delegazione Fai di Udine. Gli incontri si svolgono alle 20.30 in Piazza Vittorio Veneto o in caso di maltempo al Caffè L'Ottocento. Ecco i prossimi appuntamenti: giovedì 13 Il patrizio e la cortigiana di Antonella Favaro (nella foto), edito da Gaspari, in dialogo con Martina Campagnolo (per la Delegazione Fail di Udine). Gli altri appuntamenti: il 19 luglio Gente di Udine di Domenico Pecile (Corvino Ed.), Friûlout di Massimo De Liva (Antonio Moro Edizioni), iil 23 agosto Fricokiller e Ultima fermata Misincinis di Nicola Skert (Morganti Editore), il 30 agosto Storia del Friuli e dei friulani di Valter Tomada (Biblioteca dell'immagine), il 7 settembre Vino e libertà di Angelo Floramo (Bottega Errante).

La grande famiglia dei folletti carnici cercati, rivelati e illustrati da Gianni Pielli

gruzzolo di soldi. Ancora un paese scomparso, Chiaseraulis nella Val d'Incarojo la cui vita serena venne travolta dalle continue liti dei suoi abitanti, i pagans. Le fiabe poi si aggrumano attorno ad Ampezzo e alla sua storia, a quella di Sauris nel cuore della Val Lumiei con i Buoni e i Cattivi del Pura e le anime in pena di Casera Razzo, per concludersi in quel di Sappada, con la leggenda della sua fondazione, con i primi abitanti originari del Tirolo, di cui mantennero e mantengono la parlata, le tradizioni e anche lo Sshroatn, "lo spiritello domestico che vive dove le travi si intrecciano." E ancora la leggenda dei Monti Pallidi, così chiamate le Dolomiti, e della Fata Peralba, la bellissima fata che sciolse i suoi capelli da cui sgorgò il Piave. Storie leggende, fiabe, aneddoti e anche qualche notizia storica, che la scrittura, sempre cristallina senza fronzoli o compiacimentio stilistici, limpida e immediata di Cargnelutti, rende vive e di gradevolissima lettura. E ti fa tornar bambino, con mente e cuore aperti, disponibili alla gioia della scoperta, alla tenerezza dell'incanto.

Raffaella Cargnelutti in dialogo con Antonella Sbuelz presenterà il suo libro venerdì 14 luglio alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine. —

IL ROMANZO

Michele Marziani e la trota La pesca come prospettiva per guardare il mondo

ALESSANDRA CESCHIA

La pesca è la prospettiva da cui guardare il mondo che cambia attraverso gli occhi di un ragazzino. Quelli di Stefano Baldazzi Morra, 13 anni di vita e due cognomi da portare, si insinuano fra i silenzi e le mezze verità di una famiglia che attraversa un periodo difficile.

È l'inverno del 1975 a Gozzano, un piccolo paese del Piemonte. Giulio Baldazzi Morra, classe 1936, laurea in lettere classiche, insegnante di liceo scientifico di Borgomanero e promettente curatore dell'antologia della lingua italiana per le scuole medie di Bruno Gobbi editore ha una bella famiglia, una bella moglie e una nota di tristezza negli occhi azzurrissimi. Non la coglie il figlio Stefano, e nemmeno la moglie Giulia. Non la coglie nessuno, mentre la sua vita scorre sospinta dal moto rettilineo uniforme. Emilia Grandori lo ama di un amore immenso, inossidabile, ma dopo la nascita del figlio i momenti di intimità cessano. È l'arrivo in treno di Giovanni che si presenta con una valigia e un sorriso, a variare i ritmi di quella famiglia. Sua madre è morta e suo padre, malato, presto verrà a mancare. Così i Baldazzi Morra lo accolgono in casa. Stefano comincia a considerare quel parente biondo quasi coetaneo come un fratello minore e con lui condivide esperienze ed emozioni. A segnare la crescita di Stefano e di Giovanni è la pesca alla trota: una passione vissuta come una sorta di allenamento alla vita, un passatempo a cui dedicare tutto il tempo libero. Ma in pochi mesi la tranquilla vita di Stefano si trasforma. Il padre, in grave crisi personale, scompare per ritrovarsi alcolizzato a fare il barbone. Giovanni non può più restare in quella famiglia dilaniata da una crisi senza precedenti. Per Stefano è un altro addio in un'epoca difficile: a scuola respira i profumi della rivolta, dei moti studenteschi che esploderanno nella primavera del 1977.

LA TROTA AI TEMPI DI ZORRO
DI MICHELE MARZIANI
BOTTEGA ERRANTE

La storia leggera e sottilmente malinconica dello scrittore riminese pubblicata da Bottega Errante

Sua madre, militante della sezione del Pci esce spesso, Stefano a volte dorme a casa di un compagno, "non di scuola, di politica" a Novara e partecipa a qualche manifestazione dei sindacati che finisce in fumo e proteste di piazza. Durante una di queste Stefano si infila in una bettola, ed è lì, davanti a un bicchiere di vino, che rivede il padre. È affamato di risposte, di verità, di carezze. Ma per lui non ce ne sono.

C'è solo il cinismo della vita che un ragazzino con gli occhi azzurrissimi, ingenui, curiosi, sta imparando a conoscere e c'è il suo personalissimo mondo scandito dai rituali della pesca alla trota nel quale il tempo è sospeso e la possibilità di riscatto ha diritto di cittadinanza.

Quello di Michele Marziani, riminese che vive in alta Valsesia, *La trota ai tempi di Zorro* (Bottega Errante) è un romanzo breve, leggero, sottilmente malinconico che con uno stile semplice riesce a riportare in vita oggetti e stili di vita dimenticati, dalla piccola Fiat 850 alla macchina da scrivere Lettera 32. Emoziona il racconto delle giornate trascorse dai ragazzini liberi di gironzolare, di pescare o di oziare e fare esperienze reali. Turbano gli ideali e le tensioni degli anni di piombo. Raggela l'incomunicabilità e il senso di solitudine di famiglie perfette solo all'apparenza.

A unire queste emozioni lo sguardo di un 13enne immortalato in un romanzo breve e toccante. —

IL SAGGIO

L'alpino Leonardo Muzzolini che trattò con Tito e i tedeschi

FILIPPO FERRANDI

Guglielmo Scoglio nel suo libro dal lungo titolo *Protagonista nelle trattative tra partigiani di Tito e tedeschi – Leonardo Muzzolini alpino antifascista partigiano* (Aviani & Aviani editori) ci racconta la storia di un suo lontano parente.

Personaggio dalla vita intensa che ha vissuto sulla propria pelle fasi importanti della storia d'Italia. L'autore ci informa che il protagonista di questa biografia fu anche eroe di guerra e più volte decorato e promosso sino a giungere al grado di Maggiore durante gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale.

Un libro che vuole essere, come da dichiarazione nelle prime pagine del volume, un omaggio all'Ana (Associazione nazionale alpini) e il tentativo di far conoscere alla comunità friulana la vita di quest'uomo che partecipò a eventi bellici da protagonista.

Leggiamo così elementi della vita del personaggio Leonardo Muzzolini che vanno dalla sua infanzia sino alla sua morte durante le fasi più convulse del secondo conflitto mondiale. Nella trattazione dei fatti, l'autore illustra la ricostruzione che fa della persona Leonardo Muzzolini: esperienze di lavoro oltre confine in Austria già in tenera età, la guerra in Libia, la Prima guerra mondiale, il periodo fascista e la Seconda guerra mondiale.

Il libro di Guglielmo Scoglio

Sono tutte fasi storiche a cui, ci informa l'autore, Muzzolini prende parte attivamente in un modo o nell'altro e che vive sulla sua pelle.

Il volume si sofferma in particolare sulle vicende di Muzzolini in qualità di partigiano e nei tanti modi in cui si prodigò nel conflitto in quella che fu la resistenza al nazifascismo, un periodo che vide l'Italia spaccata in due fra la Repubblica Sociale italiana di Salò e quel che restava del Regno d'Italia al Sud sotto la protezione delle truppe Alleate.

Leggendo, pagina dopo pagina, si vivono gli eventi a fianco del partigiano e si scorgono le difficoltà di quei mesi così duri e difficili non solo per i partigiani, ma anche per la popolazione civile.

Va ricordato che il territorio del Triveneto fu invero soggetto a un'ulteriore frammentazione del paese, non solo RSI, ma anche le due aree sotto il diretto controllo tedesco delle zone di operazione delle Prealpi e di operazione del litorale Adriatico.

Un libro di appena 160 pagine, ma che da modo di rivivere le esperienze di questo soldato, alpino, antifascista e partigiano così come lo tratteggia la penna di Scoglio in occasione della recente adunata degli alpini a Udine. —

IL FESTIVAL

Ecco “Fai la tua mossa”: un’installazione artistica a Buttrio per TreeArt

L'installazione artistica a Villa di Toppo Florio a Buttrio

Il parco di Villa di Toppo Florio a Buttrio si veste di una nuova installazione artistica permanente che va ad arricchire il museo a cielo aperto lanciato fin dalla prima edizione di TreeArt Festival, la manifestazione ideata e promossa dal Comune di Buttrio – su ideazione di Patrizia Minen, attuale assessore alla cultura – per mettere in proficuo dialogo cultura, spettacolo, arte contemporanea e divulgazione scientifica sui temi della sostenibilità ambientale. Se lo svelamento al pubblico dell’opera coinciderà con l’apertura ufficiale del festival – in programma venerdì 14 luglio – gli artisti del collettivo Dmav e di Start Cultura sono già all’opera per la realizzazione di questo intervento di arte pubblica site specific dal titolo “Choose. Fai la tua mossa” che vuole stimolare la consapevolezza ambientale, a partire dai temi del festival, quest’anno dedicato ai cambiamenti climatici e alla siccità. Davanti alle questioni ambientali ci troviamo costantemente di fronte ad un bivio, a delle scelte possibili, spesso opposte.

Ma l’importante non è riflettere sul senso del bivio, bensì agire, concretamente e in prima persona. L’installazione invita quindi a decidere, a prendere posizione, ad agire, anche solo all’interno dello spazio simbolico e concettuale aperto dall’opera. L’opera è realizzata in forma permanente a partire dal delicato poggio ai piedi della prima rampa di scale che dalla Villa porta al Parco per concludersi nell’area in cui termina la scalinata. Visivamente ci si trova davanti a un ideale triangolo che inscrive l’intervento artistico site specific. Al vertice di questo triangolo una grande “O” trafitta da una freccia mobile, mentre ai due angoli opposti, alla fine dei gradini, sono dipinte le parole “Avere” ed “Essere”.

TreeArt è in programma da venerdì 14 a domenica 16 luglio, con una giornata dedicata ai tavoli di lavoro il 13. Si alterneranno grandi protagonisti in campo artistico e scientifico, a partire dal climatologo, Premio Nobel, Filippo Giorgio – ospite dell’evento inaugurale venerdì 14 alle 17. 30 – Stefano Ferretti dell’Esa– European Space Agency, la cantante e attrice di origine somala Saba Anglana, con il suo ultimo progetto di spettacolo-concerto “La mia geografia”, la compagnia Bellanda con la performance “Arido”. A chiudere l’edizione sarà il cinema: domenica 16 luglio, dopo il concerto del pianista Matteo Bevilacqua con Roma Tre Orchestra, l’ultimo film del regista friulano Marco Rossitti, “Custodi”. Programma su www. treeartfestival. it

IL CONCERTO

Rashtag in live domani al Visionario

Ancora musica live nel Garden del Visionario. Dopo il concerto dei Playa Desnuda, infatti, è ora il momento dei Rashtag, una delle band più seguite e più applaudite della scena regionale: energia allo stato puro con un repertorio che spazia da Bob Marley a Bruno Mars, da Manu Chao a Sean Paul, da Miley Cirus a Rihanna, dai Black Eyed Peas a Shaggy. Uno show unico ed elettrizzante, quello di domani, martedì 11 alle 20, costruito su una scaletta killer dove si alternano brani storici e hit attualissime... Come tutti gli eventi estivi organizzati nell'oasi urbana di via Asquini, anche il concerto dei Rashtag si svolgerà a ingresso libero. Il Bistrò Primafila, gestito dallo staff di Dolcemente Amici, sarà sempre attivo in mezzo al Garden e si prenderà cura degli spettatori più assetati! Il progetto Rashtag unisce musicisti molto attivi e molto conosciuti la cui proposta, partendo da una matrice essenzialmente reggae, si è via via evoluta in un'esplorazione musicale a tutto campo. Dai ritmi "in levare" ai ritmi dell'hip-hop, senza dimenticare il moderno R&B, un viaggio sonoro di forte impatto e di grande coinvolgimento. Per maggiori informazioni e per il programma consultare il sito www.visionario.movie o la pagina facebook.com/VisionarioUdine.

TELEVISIONE

Dorino Minigutti racconta Dario Zampa

"Masse biel. Dario Zampa e il so Friûl" è il titolo del documentario di Dorino Minigutti, prodotto da Agherose, che andrà in onda domani, martedì 11 luglio, alle 21.20 su Rai 3 bis (canale 810) e in replica venerdì 14 luglio, alla stessa ora. Il documentario ripercorre la vita di Dario Zampa attraverso le sue canzoni e non solo. Canzoni che parlano di amore, di quello più puro e sincero. Quello che Zampa prova per la sua patria, il Friuli, a cui dedica la propria musica e i propri testi. Ha sempre scritto e cantato in friulano, la sua lingua madre, con la quale racconta la sua terra, tra passato e presente, portando alla luce momenti di festa, di gioia, ma anche di dolore. Le canzoni sono per lui lo "specchio" delle vicissitudini che si susseguono nell'arco degli anni nella vita di una comunità. Il documentario fa parte del progetto Muse a Muse: serie documentaria in lingua friulana che tocca il cuore della produzione artistica locale a cavallo tra il vecchio e nuovo millennio in un viaggio insolito e non stereotipato con un gruppo di artisti over 65 che, con il loro pensiero e le loro opere, hanno dato voce all'identità linguistica e culturale friulana.

LA RASSEGNA

Visione dei suoni: sei appuntamenti in collina tra arte e musica

La rassegna dal 17 luglio al 29 agosto
Visual design accompagneranno i concerti

“La visione dei suoni” è la rassegna di spettacoli di visual music organizzata dall’associazione sportiva dilettantistica Dreamers, in collaborazione con la Regione e con il contributo della Comunità Collinare del Friuli.

Dal 17 luglio al 29 agosto a Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Osoppo, Ragogna, Rive d’Arcano e San Vito di Fagagna sei eventi per scoprire le bellezze del territorio collinare, che diventeranno protagoniste assieme alla musica e alle immagini.

Gli spettacoli rientrano nel calendario di eventi “Aspettando…Collinarte”, rassegna estiva della manifestazione Collinarte, la mostra diffusa degli artisti residenti nei 15 comuni della Comunità Collinare del Friuli, un itinerario di vernissage, tra arte e natura in location a rilevanza turistica del territorio collinare.

Ogni serata avrà in programma un concerto con 15 brani, ai quali sarà associata un’opera realizzata dagli artisti dei quindici comuni della Comunità Collinare. Ogni opera – quadri, disegni statue – digitalizzata e rivisitata a livello di Visual da Marino Cecada, verrà

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos) 15.10-18.05-21.00
- Animali Selvatici 17.05-21.30
- Cosa ho fatto per meritare questo V.O.S. 19.30
- Ponyo sulla scogliera 15.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

- Elemental 17.30
- Indiana Jones e il quadrante del destino 17.30-20.00-21.00
- Insidious – La porta rossa 21.00
- Ponyo sulla scogliera 17.00
- Raffa 20.00
- Rido perchè ti amo 17.30
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 16.30-18.30
- Il Signore degli Anelli: La Compagnia dell'Anello 20.00
- Profondo rosso 18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

- Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos) 17.40-18.30-19.10-20.10-21.10-22.10
- Raffa 18.00
- Spider-Man: Across the Spider-Verse 22.15
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.20-21.20
- Insidious – La porta rossa 19.15-22.00
- Rido perche' ti amo 18.40-22.30
- Elemental 17.00-18.00-20.50
- Transformers: Il Risveglio 18.50
- The Flash 21.50
- Ponyo sulla scogliera 19.00-21.40
- Fidanzata in Affitto 22.40
- Il Signore degli Anelli: La Compagnia dell'Anello 19.00

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

- Rapito 21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

- Blu e Flippy – Amici per le pinne 16.00
- Indiana Jones e il quadrante del destino 18.00
- La quattordicesima domenica del tempo ordinario 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

- Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

- Riposo

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

- Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.10-19.30
- Insidious – La porta rossa 21.50
- Raffa 19.00
- Ponyo sulla scogliera 19.00
- Rido perchè ti amo 16.30
- Elemental 16.40-19.10
- Argonuts – Missione Olimpo 16.50
- Bones And All (v.m. 14) 21.30
- Transformers: Il Risveglio 21.40
- Indiana Jones e il quadrante del destino 17.30-21.00
- Belfast 19.15
- The Flash 21.20
- Il Signore degli Anelli: La Compagnia dell'Anello 19.00

proiettata sulle superfici della location che ospiterà ogni singola data. La rielaborazione video sarà diversa a ogni appuntamento, creando un'armonia tra il programma musicale proposto, le immagini e le dimore sulle quali saranno riprodotte.

Si inizia lunedì 17 luglio alle 21 al Castello di Colloredo di Monte Albano con il violinista Pierpaolo Foti. Classe 1997, è un artista, musicista, violinista e compositore.

Giovedì 27 luglio al Castello di Villalta di Fagagna l'ensemble di fiati Movie Sound Brass: Marco Mariussi (tromba, trombino, direzione artistica), Francesco Minutello (tromba, direzione musicale), Carlo Alberto Muschietti, Andrea Zanello, Samuele Calderan, Andrea Fontanello (Trombe), Fabio Zanotel, Giampiero Longo, Lorenzo Pighin (Flicorni), Marco Comisso (Trombone), Renato Bernardi (Tuba) e Gabriele Basso (Batteria).Mercoledì 2 agosto ci si sposta al Forte di Osoppo con Gianpaolo Rinaldi Trio Jazz, composto da Gianpaolo Rinaldi al pianoforte, Mattia Magatelli al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria. Tutti i brani sono scritti da Rinaldi.

Si prosegue martedì 8 agosto al Castello di San Pietro a Ragogna con la voce di Lorena Favot, in duo con Massimo Zemolin alla chitarra per una serata dedicata alla musica brasiliana.

Lunedì 21 agosto al Forte di Rive d'Arcano il Quartetto Rêverie, formato da Uendi Reka (violino 1), Florjan Suppani (violino 2), Lucy Passante Spaccapietra (viola) e Alice Romano (violoncello).

Gran finale martedì 29 agosto a Villa Micoli a San Vito di Fagagna, con Rudy Fantin al piano solo a coda.Pianista, arrangiatore e docente, ha collaborato con molti artisti di caratura mondiale come Stevie Wonder, Cheryl Porter, Noa, Ian Paice, Swingle Singers, Donald Lawrence, Calvin Bridges, Joe Pace, Myron Butler, Stef Burns, Michael Stuckey, Michelle John, Karima, e molti altri.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. —

LA VISIONE DEI SUONI
DAL 17 LUGLIO AL 29 AGOSTO
NEI COMUNI DELLA COLLINARE

Primo evento al Castello di Colloredo di Monte Albano con il violinista Pierpaolo Foti

CINEMA

I film all'arena estiva di Cinemazero

Continuano gli appuntamenti della seconda arena estiva di Cinemazero: lo spazio Uau! nei Giardini "Francesca Trombino". Domani, martedì 11, alle 21.30 "Lagunaria" di Giovanni Pellegrini trasporta il pubblico in una Venezia avvolta da un'aura epica e di mistero, riprendendo il focus che alla città lagunare ha dedicato il Pordenone Docs Fest un anno fa. Ogni martedì, fino al 22 agosto, ci saranno eventi ricercati, arricchiti sempre dalla presenza di ospiti. Non poteva mancare una serata dedicata a Pier Paolo Pasolini, in collaborazione con il Centro Studi di Casarsa della Delizia (anche in occasione della concomitante mostra dedicata a "La ricotta") e la Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia, martedì 18 luglio, con la presentazione dell'unica copia sopravvissuta de "La ricotta".Martedì 1° agosto la serata è dedicata all'ambiente, con "Materia fuori posto", dell'austriaco Nikolaus Geyrhalter, maestro del documentario. L'8 agosto lo spazio UAU! ospita DownBitDuke, il cineconcerto-omaggio fantascientifico a Duke Ellington e Otto Preminger, del trio jazz di Francesco Bearzatti. Il programma si chiude il 22 agosto con il documentario "Umberto Eco. La biblioteca del mondo" di Davide Ferrario, alla presenza del regista.

LA MOSTRA

Trame antiche al Museo Etnografico

Al Museo etnografico di Udine è ospitata la mostra Trame antiche&moderne, a cura dell'associazione Cirt (Centro Internazionale di Ricerca Tessile di Villa Santina). La mostra La mostra è il risultato del Laboratorio di tessitura e costume tradizionale del Friuli, tenutosi da marzo a giugno 202. Il progetto è nato dall'esigenza di far conoscere al pubblico più vasto le collezioni tessili, patrimonio del Museo Etnografico del Friuli attraverso un metodo didattico teorico e pratico che ha permetta ai partecipanti, in questo caso, quattordici persone diverse per età e formazione, di studiare il Quaderno dei tacamenti (disegni per tessuto, 1884) e il Campionario dei Tessuti di Antonio Di Croce, e quattro coppie in costume tradizionale del Friuli. Tale attività è stata aperta a tutti coloro che desideravano esplorare il variegato mondo dei tessili storici e mettersi in gioco "mettendo mano" su telai e manufatti tessili. Le prime sette lezioni sono state dedicate allo studio dei documenti del tessitore Antonio Di Croce, la seconda all'analisi dell'abbigliamento delle coppie in costume tradizionale che costituirono la prima raccolta della sezione demologica/folklorica dei Civici Musei di Udine. Per informazioni cirt.info.associazione@gmail.com.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al via il Festival mondiale del folclore giovanile Escursioni sulle Dolomiti

CRISTINA SAVI

Si apre all'insegna del 23esimo Festival mondiale del folclore giovanile la settimana degli eventi nella Destra Tagliamento e con i colori, la vivacità e il messaggio di fratellanza che portano con loro i tre gruppi stranieri – uno è arrivato dall'Ucraina – ospiti della manifestazione organizzata dall'Associazione folcloristica giovanile regionale. Si comincia a San Vito al Tagliamento, oggi, alle 20.45 in piazzale Madonna di Rosa (in caso di pioggia nell'auditorium comunale) con il Radist /Joya di Vinnitsa (Ucraina), l'Omilos Polygyrou, in arrivo dal Comune greco di Polygyros e il Bailando por México, proveniente dallo Stato di Cohauila. Domani il festival si chiude a Pordenone, con la partenza alle 20 della sfilata dei gruppi per le vie del centro storico e l'esibizione finale in piazza XX Settembre (se piove nell'auditorium Concordia) alle 20. 45, preceduta dai Piccoli danzerini di Aviano e dalla rappresentativa dei gruppi giovanili friulani.

Dalla danza al cinema, con le proiezioni sotto le stelle, sia a Pordenone, dove prosegue la rassegna di Cinemazero che alle 21.30 porta in largo San Giorgio il film "La stranezza",, nel parco Pinni, dove alle 21.15 è in programma "Minions 2".

Tornando a Pordenone, oggi ritorna "Scena Bimba", rassegna teatrale organizzata da Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore, che porta il teatro nei quartieri oltre che nel parco Galvani. Alle 21, nell'oratorio San Francesco di via Cappuccini (in caso di pioggia nella sala adiacente), la compagnia Hellequin presenta "Piccoli eroi", spettacolo che narra le vicende magiche, impossibili e miracolose di tre eroi, interpretato da Daria Sadovskaia, Lucia Zaghet, Giulia Colussi.

Segnaliamo infine due escursioni in programma nel prossimo fine settimana, organizzate nel Parco delle Dolomiti Friulane. Sabato è in calendario la gita naturalistica fra i pascoli e l'acqua della Pussa, in Val Settimana, con partenza alle 16 in auto dal Centro visite di Claut verso il Rifugio Pussa, da dove si proseguirà a piedi lungo un affascinante percorso ad anello di 11 chilometri (prenotazione via whatsapp al 331 6481395). Domenica l'escursione "Avventura tra i massi del Margons" porterà invece da Claut alla Casera Casavento, dopo il ritrovo al Centro viste di Claut alle 8. All'arrivo sarà possibile anche visitare il sito dove si trovano le famose impronte del dinosauro (prenotazione via whatsapp al 331 6481395). —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese è il momento di ripartire

Ieri sera i convocati ha anno cenato allo stadio Friuli, oggi primo giorno di lavoro
Per una settimana test e primi esercizi al Bruseschi, da lunedì 17 il ritiro austriaco

Stefano Martorano / UDINE

Oggi si parte, con l'Udinese attesa nel tardo pomeriggio al Bruseschi per il primo allenamento che riporterà i bianconeri al lavoro dopo 34 giorni di vacanza, ma soprattutto quello che darà il via alla preparazione e spalancherà le porte alla nuova stagione 2023-'24. Esclusi i sei nazionali che si aggregheranno dalla prossima settimana, saranno 26 i giocatori che da oggi affolleranno il centro sportivo, bissando così l'affluenza già registrata ieri sera al ristorante dello stadio Friuli, quando tutti i convocati si sono ritrovati a cena, in una sorta di raduno flash caratterizzato dalla presentazione al gruppo del nuovo direttore dell'area tecnica Federico Balzaretti.

PROGRAMMA E AMICHEVOLI

Anche lui, da oggi, sarà una presenza costante al Bruseschi, dove l'Udinese ha stabilito il proprio quartier generale fino a domenica prossima, in coincidenza con la prima uscita nel test contro la Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia (con sede da stabilire), prima di salire in Austria da lunedì 17 in quel di Bad Kleinkirchheim. Sarà la nota località termale carinziana la sede del ritiro in cui l'Udinese si allenerà fino al 29 luglio, e dove giocherà anche quattro amichevoli a difficoltà crescente, a cominciare da quella di mercoledì 19 a Klagenfurt contro la locale Ask (che milita nella terza serie austriaca). Sabato 22 il test sarà con i ciprioti del Pafos (sede da stabilire), per poi passare alle big della Bundesliga tedesca, Lipsia e Union Berlino, da affrontare rispettivamente martedì 25 a Lienz e sabato 29.

> Ma prima di salire a Bad Kleinkirchheim ci sarà il primo test con la Rappresentativa Fvg

PRIMI PASSI

Tuttavia, prima delle amichevoli saranno i test fisici a tenere banco il lavoro a Udine, e dunque sarà il nuovo responsabile della preparazione atletica Antonio Bovenzi a salire in cattedra per la raccolta dati sui quali poi dovrà settare la preparazione. Per Bovenzi si tratta di un ritorno dopo la scorsa stagione in cui aveva seguito Gabriele Cioffi a Verona, e se da un lato avrà già il vantaggio di conoscere gran parte dei giocatori, dall'altro dovrà anche inserirsi nello staff tecnico di Andrea Sottil, in cui è entrato anche il mental coach Eugenio Vassalle.

> I nazionali esentati fino a domenica: per ora 26 giocatori agli ordini di Sottil

VECCHI E NUOVI

Come anticipato, saranno 26 i bianconeri al lavoro da oggi, tra cui è atteso anche quel Gerard Deulofeu che da Udine mancava da primavera, dopo essersi operato a febbraio (rinforzo capsulare al ginocchio), con successive rieducazioni a Roma e in Spagna. Tra i volti nuovi, Sottil farà conoscenza con i centrocampisti Oier Zarraga e Domingos Quina, da inserire subito nel "motore tattico", al pari degli esterni di centrocampo Jordan Zemura e Hassane Kamara, entrambi in arrivo dall'Inghilterra e quindi chiamati a cimentarsi con un calcio diverso. In attacco, i nuovi saranno Lorenzo Lucca e il brasiliano Brenner, anche se quest'ultimo andrà valutato dopo l'infortunio alla caviglia rimediato il 23 maggio nella sua ultima partita con l'FC Cincinnati nella MLS americana.

PRESTITI E NAZIONALI

Nel gruppo ci saranno anche Filip Benkovic, Martin Palumbo, Marco Ballarini e Simone Ianesi, tutti rientrati dai prestiti e richiamati per il pit-stop a Udine, in attesa di trovare nuova destinazione. Serviranno a Sottil nelle esercitazioni, in attesa del rientro di James Abankwah, Jaka Bijol, Sandi Lovric, Lazar Samardzic, Simone Pafundi e Vivaldo Semedo, i nazionali attesi dal 16 al 19 luglio. —

LA ROSA

Portieri	
Daniele PADELLI	(37)
Edoardo PIANA	(19)
Marco SILVESTRI	(32)
Difensori	
James ABANKWAH	(19)
Rodrigo BECAO	(27)
Filip BENCOVIC	(25)
Leonardo BUTA	(21)
Jaka BIJOL	(24)
Enzo EBOSSE	(24)
Axel GUESSAND	(18)
Adam MASINA	(29)
Nehuen PEREZ	(23)
Centrocampisti	
Marco BALLARINI	(22)
Festy EBOSELE	(20)
Kingsley EHIZIBUE	(28)
Hassane KAMARA	(29)
Sandi LOVRIC	(25)
Martin PALUMBO	(21)
Domingos QUINA	(23)
Lazaar SAMARDZIC	(21)
WALACE	(28)
Oier ZARRAGA	(24)
Jordan ZEMURA	(23)
Attaccanti	
BETO	(25)
BRENNER	(23)
Gerard DEULOFEU	(29)
Simone IANESI	(21)
Lorenzo LUCCA	(22)
Isaac SUCCESS	(27)
Simone PAFUNDI	(17)
Florian THAUVIN	30)
Semedo VIVALDO	(18)

N.B. Tra parentesi l'età — WITHUB

IL LUTTO

Addio a 88 anni a Suarez architetto della Grande Inter: fu il primo colpo di mercato

MILANO

«Se non sapete cosa fare, date palla a Suarez». L'indicazione di Helenio Herrera ai giocatori dell'Inter era chiara: quando la palla scottava, doveva passare dai piedi di Luisito. L'architetto della Grande Inter vincente in Italia, in Europa e nel Mondo negli Anni 60 è scomparso ieri a 88 anni.

Giocatore di testa prima ancora che di piede, Suarez nella perfetta definizione dell'Inter è stato il «giocatore perfetto che, attraverso il suo talento, ha ispirato generazioni». Perché Luisito è stato uno dei primi registi moderni a centrocampo, nonché uno dei più grandi di sempre nel ruolo che poi è stato di big come Pirlo e Xavi, giusto per restare agli anni più recenti.

Luisito Suarez in maglia Inter

Non solo, divenne anche uno dei primi grandi colpi del mercato. Classe 1935, Suarez esordì con il Deportivo La Coruña, squadra della sua città, prima di passare nel 1954 Barcellona, dove, con Helenio Herrera in panchina, ha conquistato due campionati spagnoli e una Coppa delle Fiere, oltre al Pallone d'oro. La sua cessione fece scalpore, perché nel 1961 passò all'Inter di Angelo Moratti che spese 300 milioni di lire per assicurarsi le geometrie del centrocampista. Per capire la portata, i blaugrana utilizzarono i proventi per completare la costruzione del Camp Nou. A Milano ritrovò Herrera, ma soprattutto divenne perno centrale di una squadra passata alla storia.

Chiuse la carriera da giocatore alla Samp nel 1973. Appese le scarpette al chiodo, provò a trasmettere il suo calcio anche da allenatore, guidando Cagliari, Spal, Como e la nazionale spagnola, oltre all'Inter in tre diversi periodi: prima nel 1974-'75 poi nel 1992 e infine per alcuni mesi nel 1995. Entrando, poi, anche nella dirigenza con l'arrivo di Massimo Moratti alla guida del club. —

Apu, Antonutti dirigente

Michele Antonutti si racconta: non sarà più il capitano dell'Apu, ma appende le scarpe al chiodo e farà il dirigente

PISANO / PAG. 42 E 43

Volley, nuova Cda "azzurra"

La nuova Cda che giocherà la A2 femminile di volley per bene ha quattro ragazze dell'Italia Under 21.

PITTONI / PAG. 44

Tour, show sul Puy de Dôme

Puy de Dôme uguale leggenda. Al Tour sulla vetta epica vince il canadese Woods e Pogacar rosicchia ancora secondi a Vingegaard.

/ A PAG. 41

I tre "nodi" del mercato in uscita dell'Udinese: Lazar Samardzic cercato da Inter, Milan e Napoli; Rodrigo Becao (in alto a destra) che è stato messo in vendita e Beto che ha una clausola di 35 milioni

Per il difensore ci riproverà il Fenerbahçe dopo i contatti avuti con Atalanta e Torino

Becao, Samardzic e Beto rimangono tre punti di domanda con la stagione al via

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Le voci rimbalzano nuovamente dalla Turchia. E coinvolgono una delle tre pedine bianconere che, nel primo giorno della nuova stagione, hanno ancora un bel punto di domanda addosso. I media di Istanbul sono certi: il Fenerbahçe farà pervenire un'altra offerta all'Udinese per **Rodrigo Becao**. L'ultima, rifiutata in modo secco, era di 7 milioni contro i 12 richiesti da **Gino Pozzo** per il difensore brasiliano che ha il contratto in scadenza tra meno di dodici mesi e che non vuole firmare il rinnovo. D'accordo, tra bonus e percentuale sulla futura rivendita, il prezzo si può abbassare, ma i turchi non hanno fatto molto. Adesso, intascati i soldi dal Real Madrid per il baby **Arda Guler** (più di 35 milioni), ci vogliono riprovare?

Segnalando che, intanto, l'Udinese ha raggiunto l'accordo con il Trabzonspor per la cessione in prestito con diritto di riscatto sul difensore croato **Filip Benkovic** (reduce da un anno nella B tedesca all'Eintracht Braunschweig), di sicuro il club bianconero ha sondato in terreno in Italia per Becao, con Atalanta e Torino, trovando delle risposte interlocutorie, visto che entrambe vorrebbero cedere una pedina prima di tuffarsi sul bianconero: **Merih Demiral** a Bergamo e **Perr Schuurs** al Toro, per il quale il West Ham non è più così caldo, anche se adesso si segnalano gli interessamenti di Porto e Napoli.

Sono proprio le "catene" di mercato tenere in scacco l'Udinese, anche se, cercando di anticipare gli eventi sul fronte centravanti, si è già portata in casa l'atipico **Brenner**, brasiliano di 23 anni preso dall'FC Cincinnati, negli Usa, e uno spilungone di metri come **Lorenzo Lucca**, reduce da un anno a luci (poche) e ombre nell'Ajax. Teoricamente **Beto** sarebbe già stato sostituito, ma per il portoghese non sono neppure arrivare delle proposte in grado di avvicinare la clausola rescissoria di 35 milioni svelata dal dt uscente **Pierpaolo Marino**. Ci ha provato il Napoli con 25, rifiutati, cifra che potrebbe essere ritoccata con una contropartita tecnica di un giovane: si parla in queste ore di **Gianluca Gaetano** e **Alessando Zanoli** che tuttavia potrebbero essere trattati anche a parte dai due club. La catena? Sì, Beto potrebbe interessare al Napoli nel caso dovesse cedere **Victor Osimhen** o all'Atalanta che potrebbe salutare il 20enne **Rasmus Hojlund**: ha chiesto 70 milioni allo United.

Manca l'ultimo nome con il punto di domanda: **Lazar Samardzic**. Piace a Inter, Milan e Napoli. E chissà a chi altro. Ma costa. Con il contratto in scadenza nel 2026 si vende su per giù per 30 milioni. Chi incasserà poi "a catena" si presenterà da Pozzo? —

LE ALTRE TRATTATIVE

Mbappé in uscita dal Psg può spingere Osimhen a Parigi

Nel giorno in cui il Psg cede **Mauro Icari** al Galatasaray per 10 milioni e ufficializza l'acquisto dal Bayern, per 40 milioni, di **Lucas Hernandez**, il Napoli fa i propri piani di mercato tenendo presenti anche la notizie che arrivano da Parigi. Il club campione di Francia ha dato l'ultimatum a **Kylian Mbappé**, perché vuole impedire che la sua stella vada tra un anno, a parametro zero, al Real Madrid. Verrà ceduto per una cifra record (il Liverpool avrebbe già offerto 200 milioni) che potrebbe essere utilizzata per arrivare a **Victor Osimhen**, anche se non saranno i 180 milioni che vorrebbe **Aurelio De Laurentiis**. In caso di partenza del nigeriano, che però non vorrebbe muoversi, il Napoli andrebbe su **Jonathan David** del Lille che chiede 60 milioni. Intanto si sta stringendo per trovare il difensore che dovrà sostituire **Kim Min-jae**, destinato al Bayern, e sarebbero vicini a un accordo con il Borussia Moenchengladbach per il giapponese **Ko Itakura**. I tedeschi chiedono 15 milioni, il Napoli ne offre 12.

Il napoletano Victor Osimhen

Le parole di **Thiago Silva**, spettatore al Gp di Silverstone, hanno creato apprensione nei tifosi della Roma, visto che è stata ventilata la possibilità che il Chelsea prenda **Paulo Dybala** pagando la clausola per l'estero di 12 milioni alla Roma che intanto sta lavorando per trovargli un nuovo parner in attacco: **José Mourinho** ha fatto i nomi di **Alvaro Morata** dell'Atletico e **Mehdi Taremi** del Porto che, curiosamente, sono i due attaccanti che cerca il Milan.

In casa Juventus **Leonardo Bonucci** si sarebbe offerto alla Lazio, il Monza è interessato allo svincolato **Samuel Umtiti**, mentre il Sassuolo ha praticamente preso il romeno **Daniel Boloca** dal Frosinone. L'ungherese **Milos Kerkez** è braccato dalla Lazio, ma per l'esterno basso dell'Az la cifra richiesta dagli olandesi è di 15 milioni mentre l'offerta è di 10, gli stessi che la Juventus ha rifiutato per **Luca Pellegrini**. Sempre l'Az tratta con il Milan per **Tijjani Reijnders**, che vuole assolutamente vestire il rossonero. In uscita da Milanello c'è **Junior Messias** che dovrebbe passare al Torino. —

LA MIA DOMENICA

Luisito con Vincenzino nei mitici campi di pallone celesti

BRUNO PIZZUL

Quasi a sfruttare la scia del geniale Vincenzino D'Amico verso i mitici campi di pallone celesti, se ne è andato anche Luisito Suarez la cui grandezza di calciatore si appaiava alla straordinaria simpatia umana condita dalla capacità unica di declinare con ironia le vicende del "futbol" già ai suoi tempi troppo drammatizzate. Tra l'altro era un sincero innamorato del Friuli, o meglio delle locali prelibatezze enogastronomiche, quando veniva a trovarci le onorava in modo entusiasta.

Gallego di La Coruña, amava dire che, alla vigilia delle oltre duemila partite da lui giocate con la grande Inter e in tante altre squadre, aveva sempre dovuto sorbirsi la presentazione della gara e degli avversari da parte del tecnico e che mai, nemmeno un volta, sul campo le cose si erano svolte secondo le anticipazioni di quei maghi della panchina.

Ciao Luisito, suppongo cha lassù i tanti grandi che ti hanno preceduto allestiranno un bel benvenuto, senza azzardarsi a dire come e dove devi giocare. Perfino mago Helenio ti lasciava ampia libertà, imponendo invece agli altri di darla a te quando si trovavano la palla tra i piedi.

Intanto per l'Udinese è già suonata la tromba che segna la fine delle vacanze, da stamattina tutti in riga. Siamo comunque ancora ben lontani dall'avere certezze su quella che sarà la fisionomia della nuova squadra, con Andrea Sottil ancora al timone, Balzaretti al posto di Pierpaolo Marino come direttore dell'area tecnica, Bovenzi per Bella nel ruolo di preparatore. Assenti con permesso i nazionaliche si uniranno al gruppo direttamente a Bad Kleinkirchheim dove si disputerà anche la prima delle amichevoli programmate. Sono confermati gli acquisti di Lucca, Zemura, Kamara, Brenner, Quina e Zarraga; molti poi se ne andranno in prestito.

In evoluzione i casi relativi a Becao, Samardzic e Beto, con un occhio all'ancora possibile ritorno di Pereyra, mentre crescono le preoccupazioni su Deulofeu che ancora non ha recuperato la funzionalità del suo ginocchio e anche Ebosse e Ehizibue non saranno disponibili prima di qualche mese. Meglio va per Success, gran lavoro comunque per dare all'Udinese una fisionomia tattica credibile fin dalle prime uscite, con un calendario che fa discutere ma che va accolto e soprattutto interpretato al meglio sul campo.

Buon lavoro a tutti e doverosa moderazione nell'affrontare i molteplici appuntamenti con il buon mangiare e il buon bere di questo periodo godereccio. —

Serie A

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Stroppa e l'album dei ricordi

MASSIMO MEROI

Giovanni Stroppa sulla panchina del Monza. A fianco, ai tempi in cui giocava a Udine. A destra, Sacchi e Zaccheroni, suoi allenatori, Berlusconi e Galliani, guide fondamentali per la sua carriera e De Paul. In basso, Deulofeu e Sottil

«Udinese il mio rimpianto»

L'ex bianconero oggi allenatore racconta: «Venni perché sentivo la stima di tecnico compagni e tifosi: sono stato sfortunato me ne sono capitate di tutti i colori»

L'Udinese, il Milan, Berlusconi, lui da calciatore e da allenatore. Giovanni Stroppa in una domenica di piena estate apre l'album dei ricordi. È al mare "Gio", è legato ancora da un anno di contratto al Monza ed è in attesa di una chiamata, quella buona. «Nel mio curriculum c'è qualche vittoria, eppure sono qui in spiaggia a parlare con te». Gli argomenti sono svariati. E allora partiamo con una promessa: evitare l'argomento Monza.

Stroppa, facciamo un'unica eccezione: Monza significa Berlusconi e Galliani.

«Sono stati un punto di riferimento sia nella mia carriera di giocatore che di allenatore. Quando acquistarono il Milan feci il salto in prima squadra, quando smisi di giocare mi offrirono una panchina nel settore giovanile rossonero. Poi la chiamata per allenare il Monza, una cosa molto particolare».

Ovvero?

«Galliani mi disse di andare a trovare con lui il presidente per un saluto. Ci vedemmo a Villa San Martino e Berlusconi mi fece l'elenco dei giocatori che voleva comprare. Solo dopo mi disse che io sarei stato l'allenatore. Avevo un paio di offerte in serie A, ma non potevo dire di no a loro».

Lei c'era nel Milan del primo anno di Sacchi. Percepivate un'aria di rivoluzione?

«Di rivoluzione no, ma che ci fosse qualcosa di diverso a livello di gestione e di organizzazione sì. Quando arrivava uno straniero nei giorni in cui era impegnato a svolgere le visite mediche la moglie andava a cercare casa. Ti toglievano ogni minimo problema o distrazione, dovevi solo pensare a giocare».

Il passaggio da Sacchi a Capello come fu?

«Io Capello lo avevo avuto come allenatore nella Primavera, negli Allievi, invece, c'era Italo Galbiati che poi sarebbe diventato il suo storico vice. Io, classe '68, giocavo spesso con i '64 e i '65. Quando a Capello fu affidata la prima squadra pretese il mio rientro dopo la grande stagione a Foggia dove mi ero conquistato la Nazionale».

Un anno al Milan e poi ecco la chiamata da Udine.

«Può sembrare un ragionamento scontato e banale, ma non lo è: io sono sempre andato dove mi volevano e stimavano. Zaccheroni era calcisticamente innamorato di me. Mi fece sentire importante».

Le cose poi sono andate male...

«L'Udinese è il mio grande rimpianto. Diciamolo: sono stato sfigato. Prima l'incidente in macchina nei due giorni di pausa per il ritiro con 76 punti in testa. Ho voluto accelerare i tempi di recupero e infatti giocai la prima di campionato con il Cagliari, ma non ero a posto e quei problemi me li sono trascinati per tutto il girone d'andata. Ho finito benino la stagione, poi alla prima giornata della seconda all'esordio con l'Inter quell'entrata di Fresi che mi procurò la frattura del perone. E così fuori altri tre mesi. Un vero peccato, ero nella società giusta, nell'ambiente ideale per potermi esprimere al massimo».

« Lucca nella gara d'andata fu devastante nel ritorno fu normale

Zaccheroni sostiene che all'Udinese devono arrivare giovani con fame, non giocatori dalle grandi squadre che hanno la pancia piena.

«Mi pare che questo sia l'orientamento da parecchi anni. Credo anche che uno zoccolo duro composto da italiani che ha il compito di trasmettere il Dna del club sia altrettanto fondamentale».

La difficoltà dell'Udinese nel fare il mercato oggi è che molti club l'hanno copiata costringendola ad andare a cercare calciatori sempre più giovani.

«Questo è il mercato di oggi. Pensate al Napoli: ha perso quattro giocatori che sembravano fondamentali e li ha sostituiti con elementi che a posteriori tutti hanno detto che conoscevano e volevano. A posteriori, però».

« Pafundi è ancora acerbo lo si è visto al Mondiale Under 20

L'ultima stagione dell'Udinese, specialmente dopo la grande partenza, può essere definita quella dei rimpianti?

«Io l'ho affrontata alla terza giornata, quindi all'inizio del suo momento migliore. La sensazione era quella di una squadra molto forte, fi-

«Ho preso qualcosa da tutti gli allenatori che ho avuto Di Zac mi ha sempre colpito il lavoro tecnico»

«Berlusconi e Galliani centrali nella mia carriera prima da giocatore e poi come allenatore»

«De Paul il miglior pezzo uscito da Udine negli ultimi anni: in un top club lo farei giocare davanti alla difesa»

sicamente a livello delle prime, poi il suo percorso non è stato molto equilibrato».

Può spiegarsi tutto questo con la perdita di Deulofeu?

«Quando una squadra perde un riferimento del genere inconsciamente si sente meno forte. Un po' quello che succedeva al Milan quando si infortunava Ibrahimovic».

A proposito di attaccanti, lei ha affrontato Lucca da avversario. Che idea si è fatto?

«All'andata mi fece un'impressione enorme. Era devastante: teneva palla, faceva allungare la squadra, calciava da fuori. Non mi era mai capitato che l'occhio mi cadesse così frequentemente su un avversario. Nel ritorno sembrava un giocatore molto più normale».

Per il Milan meglio Scamacca o Morata?

«Mi piacciono entrambi. Se Scamacca è maturato può essere l'attaccante del futuro, Morata è una certezza».

Il Milan ha venduto Tonali. Zac sostiene che se fosse rimasto Maldini non sarebbe successo.

«Lo penso anch'io. Poi magari riusciranno a fare una squadra più competitiva, ma togli quel qualcosa di romanticismo che nel calcio non guasta mai. Io sarò di parte, ma comunque Maldini ha fatto numeri e non solo. I vari Tonali, Theo Hernandez e Leao al Milan non ci sarebbero venuti se non ci fosse stato lui».

Qual è secondo lei il calciatore migliore uscito dalla gioielleria dell'Udinese negli ultimi cinque anni?

«Sicuramente De Paul. Quando ha cominciato a essere convocato in nazionale ha trovato la sua collocazione definitiva. Ha qualità, personalità, cattiveria. In una grande squadra io lo vedrei davanti alla difesa. I tempi di gioco li ha, sarebbe da valutare l'interpretazione del ruolo durante tutti i 90'. Ma siccome lui è uno che vuole sempre la palla secondo me quella sarebbe la sua collocazione ideale».

A Udine si fa un gran parlare di Pafundi. Mancini lo ha sempre convocato in azzurro, Sottil ha cominciato a fargli giocare qualche spezzone di gara sul finire della stagione. Dove sta la verità?

«Premesso che le qualità tecniche sono indiscutibili, il ragazzo è ancora acerbo e lo si è visto al Mondiale Under 20. Se Sottil lo utilizza con il bilancino un motivo ci sarà».

E Samardzic?

«Un grande talento. In questo momento il suo ruolo è quello di mezzala, domani chissà. Non sono in grado di dire se è già pronto per un top club».

La scorsa settimana ha tenuto banco la polemica di Spalletti che ce l'ha con chi, Allegri in testa, sostiene che il calcio è facile. Lei da che parte sta?

«Mi rifaccio a una frase di Sacchi: il calcio deve esaltare il solista dentro uno spartito. Senza i giocatori bravi l'allenatore non va da nessuna parte. Al tempo stesso noi tecnici siamo condizionanti perché se hai delle idee, il singolo di qualità può esaltarle».

Ma nel calcio di oggi si può ancora inventare qualcosa?

«Certo che si può. Se uno si aggiorna c'è sempre qualche idea da proporre attraverso giocatori nuovi».

In serie B il Lecco si è iscritto, la Reggina no. È un calcio quello di oggi che fatica ad auto sostenersi.

«È un calcio che non si capisce da dove deve partire. Il Lecco sul campo si è meritato la promozione, ma si sapeva dall'inizio che non aveva lo stadio a norma. In Inghilterra se non hai le strutture adatte non partecipi».

Poi però arriva lo sceicco che propone ingaggi folli e anche giocatori nel pieno della carriera vanno a giocare in Arabia.

«Non sono cifre concorrenziali, però non credo che il calcio europeo ne risentirà più di tanto».

Ma non era allora il caso di dire sì alla Superlega per fronteggiare questo movimento?

«Mi sembra che quello della Superlega fosse un progetto al quale partecipavano club ricchi di debiti, una scelta egoistica più che altro, almeno questo mi è sembrato di leggere tra le righe».

Il calcio sta perdendo di romanticismo, eppure San Siro è quasi sempre sold out, l'Olimpico pure quando gioca la Roma.

«L'era del Covid ci ha tolto tanto, la gente ha la necessità di tornare a vivere all'aperto, riempire i locali, seguire i concerti e andare allo stadio. E comunque quello italiano è sempre un campionato competitivo».

C'è un allenatore che le ha lasciato qualcosa in più degli altri e che oggi è nel suo bagaglio di tecnico?

«Non vorrei sembrare banale ma tutti mi hanno dato qualcosa. Poi tu devi metterci del tuo, essere credibile tecnicamente e nella gestione del gruppo. Zac io lo chiamavo maestro perché tecnicamente lo adoravo. Ho odiato di lui le partitelle che ci faceva fare nella gabbia colpendo il pallone solo con la testa».

Zac ha detto che per costruire una squadra, lui la prima scelta la farebbe sull'attaccante. La sua punta ideale?

«Centravanti Lukaku con Dybala dietro di lui».

Ancelotti ct del Brasile?

«Il coronamento di una carriera strepitosa. Carlo è un pezzo di pane ma con la crosta. Intendo dire che è uno con le palle. Non è da tutti allenare i top club e vincere ovunque. Ci sono situazioni e situazioni. Per esempio Allegri quest'anno alla Juve ha fatto un lavoro straordinario tra cambi societari, infortuni e penalizzazioni: si sottovaluta quando dice che il calcio è semplice».

Lei rischia di avere l'etichetta di allenatore di categoria, quella cadetta dove ha ottenuto i migliori risultati.

«Risentiamoci tra vent'anni, magari questa domanda non me la farete».

Prima o poi si aspetta una chiamata da Gino Pozzo?

«Anche in questo caso riparliamone. È una questione di rispetto nei confronti di Sottil».—

Serie D

ZANUTTA SCATENATO SUL MERCATO

Il Cjarlins Muzane prende Pellizzer Nel curriculum 300 presenze in B

Arriva dalla Virtus Entella di cui è recordman in cadetteria
Ufficiali anche ex Trento Belcastro e Osuji oltre al baby Bassi

Michele Pellizzer posa con la sciarpa del Cjarlins Muzane e il presidente del club friulano Vincenzo Zanutta

Simone Fornasiere / CARLINO

Settimana di grandi movimenti in casa Cjarlins Muzane, culminata con l'arrivo di un poker di giocatori.

L'ultimo dei quali, in ordine cronologico, ha il sapore di essere un vero colpo di mercato: dalla Virtus Entella arriva il difensore **Michele Pellizzer**. Classe 1989, vanta 291 presenze in serie B (condite da 13 reti) e 136 di serie C, risultando il giocatore con il maggior numero di presenze, nella serie cadetta, con la

LUCA BELCASTRO
L'EX ARZIGNANO È UNO DEI FEDELISSIMO DI PARLATO

formazione ligure. «Per me è un'esperienza nuova – sorride – non avendo mai giocato la serie D. Il progetto mi piace e il presidente mi ha fatto subito una buona impressione, così ho scelto questa piazza. Vedo ambizione ed è quello che cerco, per provare a ritornare subito tra i professionisti nonostante qualche richiesta anche dalla categoria superiore. Il sogno di cercare qualcosa di storico c'è, per cui ci metterò tutto l'impegno e la professionalità possibili. Ho conosciuto il mister al telefono e tutti gli ex compagni che l'hanno avuto mi hanno detto essere una garanzia: sono contento di lavorare con lui».

Non l'unico nuovo innesto con la società che in settimana ha vestito della sua maglia anche i centrocampisti **Wilfred Osuji** e **Matteo Bassi**, oltre al trequartista **Luca Belcastro**. Se nel caso di Bassi si tratta di un centrocampista, classe 2004, proveniente dalla formazione Primavera dell'Udinese, società in cui ha completato l'intera filiera giovanile, per gli altri due si tratta di calciatori in arrivo dalla serie C, fortemente voluti dal tecnico **Carmine Parlato** con cui hanno già lavorato al Trento. Società, quest'ultima, da dove arriva proprio Osuji, centrocampista reduce da un infortunio che l'ha costretto a saltare la prima parte dell'ultima stagione, ma che non può oscurare il prezioso palmares con cui si presenta: 143 presenze in serie B, 54 in C e 103 in D con il punto più alto della toccato nel 2010-2011 quando, con il Varese, ha sfiorato la promozione in serie A.

Arriva invece dall'Arzignano, dove era arrivato a gennaio dal Trento stesso, Belcastro: classe 1991 è cresciuto nel settore giovanile della Juventus prima di girovagare in serie C e D con Carrarese, Imolese, Viterbese e Trento. In bianconero, nel suo curriculum, un torneo di Viareggio vinto, in coppia offensiva con **Ciro Immobile**. Biglietto da visita, insomma, non proprio tra i peggiori. —

Domani il Consiglio direttivo sarà chiamato a decidere come muoversi
Il presidente Midolini non ha ancora ratificato le annunciate dimissioni

Fine delle speranze a Torviscosa Ora l'obiettivo è salvare la società

LA SITUAZIONE

MARCO SILVESTRI

Non ci sono più speranze. Le possibilità che il Torviscosa possa iscriversi al campionato di serie D sono tramontate.

Si era parlato di possibili interessamenti da parte di nuovi soggetti per rilevare la società, oppure di fusioni con altre squadre (Brian Lignano *ndr*) per entrare insieme alla vecchia dirigenza e garantire l'iscrizione al campionato interregionale, ma a oggi in piedi non c'è più nessuna trattativa. Le iscrizioni al campionato di Serie D si apriranno oggi e dureranno fino alle 18 del 14 luglio, ma, a meno di imprevedibili colpi di scena, è ormai scontata la rinuncia del Torviscosa.

L'obiettivo sarà ora quello di evitare la scomparsa della società dal panorama calcistico dilettantistico e cercare di ripartire nella stagione 2023-2024 dalla Seconda Categoria con la salvaguardia del settore giovanile. Per il club friulano questa sarà la settimana della verità. Il presidente **Sandro Midolini** ha annunciato le dimissioni il 23 maggio, all'indomani del

Il presidente Sandro Midolini non ha ancora ratificato le dimissioni

raggiungimento della salvezza, ma fino a oggi la sua rinuncia non è mai stata ratificata e di conseguenza è ancora formalmente in carica.

Sei consiglieri della società hanno ritenuto opportuno convocare in sede il Consiglio direttivo per le ore 18.30 di domani per cercare di fare chiarezza sulla situazione della crisi societaria e capire quali saranno i scenari futuri.

La situazione di incertezza all'interno della società ha intanto indotto molti giocatori a dare l'addio definitivo alla casacca biancazzurra. Il primo a salutare è stato l'attaccante **Gianluca Ciriello** che giocherà nel Brian Lignano. Altre partenze eccellenti sono state quelle dei centrocampisti **Federico Zetto**, **Tommaso Bertoni**, che hanno scelto anche loro il Brian Lignano, e di **Rok Grudina**, approdato alla Pro Gorizia. I difensori **Felipe Dal Bello** e **Fabrizio Pratolino** giocheranno in Promozione con la Gemonese.

Una vera e propria diaspora destinata, inevitabilmente, a proseguire nei prossimi giorni. —

LA NEOPROMOSSA

Chions a un passo da Tonizzo Andelkovic ancora in bilico

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions continua a mettere a sondare il terreno in entrata importanti per la prossima Serie D. I gialloblu sono interessati a chiudere il grande colpo per il centrocampo e sono molto vicini a **Nicola Tonizzo** ('90), regista friulano del Montebelluna, già, in passato, al Cjarlins/Muzane. Sarebbe una grande operazione perché il giocatore assicura qualità come play di un reparto a tre, garantendo, in particolare, gol e soluzioni da calcio piazzato. Quello che serviva, da settimane, al centrocampo gialloblu, che stava vivendo un restyling dopo le partenze di Consorti e Spadera, diretti al Tamai. Per Tonizzo sarebbe un ritorno in provincia di Pordenone, dopo aver vestito per tre anni la maglia del Fontanafredda dal 2013 al 2016 tra Eccellenza (ha vinto il campionato nel 2014) e serie D.

A livello di uscite, invece, il Chions si è mosso salutando un figlio d'arte, che si è accusato alla Sacilese. **Giovanni Tedino** è, infatti, a un passo dai biancorossi. Il centrocampista classe 2004, la scorsa stagione in gialloblu, è figlio di Bruno, ex tecnico di Pordenone e Palermo, attualmente al

L'ex Cjarlins Tonizzo sta per diventare un rinforzo di mister Barbieri

Trento in serie C. La squadra di Barbieri cercherà ora dei giovani per rimpinguare la batteria dei fuoriquota. Per quanto riguarda il reparto di centrocampo la società cercherà di definire la situazione di **Mislav Andelkovic**.

Il regista dello scorso campionato vittorioso di Eccellenza, con il potenziale arrivo di Tonizzo, sembrerebbe lontano da Chions, viste anche le caratteristiche, molto simili, dell'ex-Cjarlins. In caso di addio, Andelkovic lascerà un posto per un altro arrivo a centrocampo, un giocatore che nell'idea della società dovrebbe essere già pronto all'impatto in Interregionale.

I gialloblu inizieranno la preparazione il 28 luglio, con una squadra già costruita per gran parte. In attacco, i pordenonesi, forti della conferma di **Emanuel Valenta**, hanno chiuso il reparto con l'arrivo di bomber **Franco Carella**, sistemando invece la difesa con Benedetti. Per la porta, invece, il club è a caccia di un numero uno, fuoriquota, classe 2005. —

Il pallone d'estate

IL CONVEGNO

Dilettanti, interrogativi e timori sulla riforma dello sport

Simone Fornasiere / UDINE

Addio al vincolo sportivo degli atleti con la società di appartenenza, la trasformazione dei tanti volontari in lavoratori sportivi e la regolamentazione dei premi di tesseramento per un atleta che passa da una società all'altra. Sono questi tre dei punti cardine della riforma dello sport che rischia di penalizzare, eccome, il mondo dei dilettanti, calcio compreso. Motivo, questo, per cui il presidente del Comitato regionale Ermes Canciani ha organizzato per stasera, alle 19, nell'auditorium dello stadio Friuli, un incontro aperto a tutte le società teso ad approfondire le novità attuate. Relatori della serata saranno Alberto Rigotto, consulente fiscale del comitato regionale e direttore amministrativo dell'Udinese e l'onorevole Walter Rizzetto, di Fratelli d'Italia, presidente della XI commissione della Camera dei deputati.

«Stiamo lavorando per mettere dei correttivi – le parole di quest'ultimo – ed il primo è una moratoria. Siamo consapevoli serva una riflessione fatta di proposte, un'analisi sui costi aggiuntivi e sulla classificazione degli atleti come lavoratori sportivi subordinati. Nelle scorse settimane ho tenuto audizioni molto ampie per ascoltare tutti e terremo in ottimo considerazione quello che ci è stato detto: penseremo a correggere con correttivi profondi. Ci sono società che con questa riforma dovranno versare una doppia tassazione Inail, ci sembra un doppione senza senso, mentre per quanto riguarda l'Irap dovremo fare delle attente valutazioni. C'è poi anche il tema del credito di imposta: dobbiamo ampliare la platea dei beneficiari per non incorrere in alcun rischio. Dobbiamo salvaguardare tutti gli sport, stiamo ascoltando le proposte delle diverse discipline: saremo al fianco di tutte le società».

Una vicinanza che, nel corso di questi anni, ha dimostrato diverse volte anche la Regione, tanto che questa sera interverrà, probabilmente con un collegamento a distanza, anche l'assessore allo sport e alla cultura Mario Anzil. «Siamo in attesa di conoscere l'esito di questo decreto che è all'iter del Parlamento – le parole del rappresentante regionale – per evitare le controindicazioni che rischiano di mettere in difficoltà la galassia del mondo dilettantistico, vero fulcro su cui si basa l'attività in regione. Sarebbe sommersa da attività burocratiche di dubbia utilità e, siccome conosciamo bene questo mondo, aumenterebbe le difficoltà per questioni strutturali. Rischierebbe di sparire il volontariato costretto ad affrontare una serie di cambiamenti radicali, metterebbe in difficoltà tutto ciò che ha permesso a migliaia di bambini di fare sport. Dobbiamo evitare impedimenti tali da rischiare un colpo di grazia. Confidiamo molto nel decreto correttivo che il ministro dello sport e lavoro sta rivedendo. Noi dobbiamo salvaguardare i dilettanti, struttura portante del nostro sport. Sono importanti i professionisti, siamo orgogliosi di tanti atleti della nostra terra, ma i piccoli paesi vanno avanti con i volontari indipendentemente dalle condizioni economiche e dal talento: non possiamo rendere più povero il movimento». —

BEACH SOCCER

La rappresentativa beach soccer del Friuli Venezia Giulia nell'ultima partita della Poule promozione è andata incontro alla prima sconfitta stagionale ad opera della Sicilia e nonostante un primo tempo chiuso avanti di tre reti. E' comunque una battuta d'arresto che non cambia nulla in prospettiva: adesso la squadra è chiamata a prepararsi al meglio per l'inizio dei play-off che valgono lo scudetto

Il Fvg va ko contro la Sicilia e fa arrabbiare il presidente

Rappresentativa avanti di tre gol, ma nel secondo tempo si fa superare (5-8) La rabbia di Madrassi: «Abbiamo perso la testa, non lo accetto. E non si ripeta»

Simone Fornasiere

Il Friuli Venezia Giulia beach soccer non chiude un cerchio che finora era stato perfetto e, nell'ultima partita della Poule promozione, incappa nella prima sconfitta stagionale (8-5) per mano della Sicilia. Nonostante un primo tempo chiuso nettamente avanti di tre reti grazie alla doppietta di El Hamidi e alla singola di Taiarui, con la Sicilia che riapre i giochi grazie alla rete di Pedrinho, ma è ricacciata indietro ancora da El Hamidi. Da quel momento, però, si spegne la luce in casa Fvg, con la compagine regionale che subisce sei reti consecutive trovandosi sotto 7-4. La rete di Taiarui ridà speranza, ma la Sicilia chiude definitivamente i conti con quella di Fazio.

E se dal punto di vista del futuro la sconfitta non cambia nulla al Fvg, già qualificato matematicamente ai play-off scudetto che si giocheranno a Viareggio l'ultimo week-end di luglio, da quello comportamentale, per come è arrivata, fa molto arrabbiare il presidente Daniele Madrassi, presente ieri a Catania.

Daniele Madrassi

> La squadra è riuscita comunque a staccare il pass per i play-off con in palio lo scudetto

«Non so cosa sia successo – le sue parole cariche di rabbia – ma nel secondo tempo abbiamo perso la testa. Nei prossimi giorni lo analizzerò con allenatore e direttore sportivo perché non voglio che questa cosa si ripeta anche a Viareggio quando in palio ci sarà lo scudetto. Siamo stati superiori ai nostri avversari per mezza partita, poi c'è stato solo tanto relax da parte dei nostri giocatori che ci sono costati otto reti subite (cosa mai successa nelle precedenti gare, *ndr*). Un atteggiamento del genere non lo sopporto né posso accettarlo».

Una sconfitta che, al di là però della rabbia per come arrivata non può scalfire il percorso quasi netto di una squadra che si è presa l'onere di rappresentare un intero territorio riportando, a distanza di anni, il beach soccer in regione, sebbene questo non consoli il presidente. «Non aver chiuso a punteggio pieno passa in secondo piano – conclude Madrassi – non vorrei si spostasse l'attenzione su un altro punto che non sia quello comportamentale. Avevamo fatto tutto bene, per metà gara, davanti al loro pubblico, poi l'impensabile. E non vorrei soffermarmi nemmeno sull'arbitraggio con tre rigori concessi, due dei quali direi regalati. Voglio solo guardare e curare il mio orticello, a Viareggio saremo al completo, ma non possiamo ripetere quanto visto oggi (ieri, *ndr*) se vogliamo fare quello che ci siamo prefissi. E noi, quello scudetto, lo vogliamo».

L'auspicio, pertanto, è quello di resettare e prepararsi al meglio per l'inizio dei play-off: chissà che la strigliata del presidente ai suoi ragazzi non possa servire proprio da traino motivazionale per conquistare qualcosa che sarebbe storia. —

Il mercato dei dilettanti

Dodici acquisti per la Pro Gorizia Nastri al Brian

Da Politti a Grudina, gli isontini questa estate provano a fare la voce grossa
Il Codroipo prende Beltrame, la Pro Fagagna risponde con l'innesto di Durat

Simone Fornasiere / UDINE

La Pro Gorizia prova a fare la voce grossa nel mercato estivo. La squadra isontina, da questa stagione guidata da **Luigino Sandrin**, ha presentato, infatti, i tanti nuovi innesti: **Davide Zwolf** (dal Lavarian Mortean), **Tommaso Grassi** e **Simone Contento** (Brian Lignano), **Emanuele Politti** (Mestre), **Mattia Tuccia** e **Gabriele Boschetti** (San Luigi), **Filippo Lavanga** (Cormonese), **Rok Grudina** (Torviscosa), **Nicolò Del Fabro** e **Riccardo Comisso** (Forum Julii), **Francesco Lombardo** (Pro Romans Medea) ed **Edison Hoti** (Juventina).

Non resta però a guardare il Brian Lignano, grande pretendente al salto di categoria, che trova l'accordo per vestire della sua maglia il centrocampista **Luca Nastri**, in uscita da Torviscosa, e sta sondando il terreno per prelevare l'attaccante **Davide Fiorenzo**, di proprietà del Rive Flaibano. Società, quest'ultima, che sarebbe disposta a perdere il ragazzo solo nel caso si chiudessero le già avviate trattative per mettere alla corte di **Massimiliano Rossi** gli attaccanti **Alessio Corvaglia**, in uscita da Chions, e **Alessandro Calgaro**, nella scorsa stagione grande protagonista con la formazione Juniores nazionale del Torviscosa.

Volti nuovi anche in casa Codroipo e Pro Fagagna, con le due società che rinforzano la loro linea mediana del campo con l'acquisizione, rispettivamente, di **Daniele Beltrame** dall'Ancona Lumignacco e di **Mattia Durat** dalla Forum Julii. Primi movimenti anche in casa Chiarbola Ponziana, con la squadra vogliosa di conquistare una salvezza meno tribolata rispetto a quella della passata. Confermati i "totem" quali **Gianluca Zetto**, **Alex Montestella**, **Manuel Stipancich** e **Mattia Frontali** ,sono in arrivo **Fabio Malandrino** dal Montebelluna, il centrocampista **Simone Zaro** e il difensore **Piero Zacchigna** dal San Luigi, società quest'ultima da cui è stato rinnovato il prestito del difensore **Simone Trevisan**.

Alessio Corvaglia

Thomas Erman

LE DATE DELLA STAGIONE

Le Coppe cominciano dal 26 agosto Eccellenza in campo il 10 settembre

Sono state ufficializzate in settimana le date in cui prenderanno il via i campionati dilettantistici e le coppe di categoria. Sarà proprio quella di Eccellenza, con una formula ancora da definire date le 18 squadre al via, ad aprire i battenti sabato 26 agosto, con le gare d'esordio: possibile si vada verso i sei gironi da tre squadre cadauno.

Il giorno successivo toccherà invece alla Coppa di Promozione e alla Coppa Regione di Prima categoria scendere in campo. Partirà soltanto la settimana successiva, domenica 3 settembre, la Coppa regione di Seconda mentre sette giorni più tardi ci sarà il semaforo verde per il campionato di Eccellenza. Seguito, la domenica successiva, da tutti i restanti campionati senior, per una cavalcata, del girone di andata, che presumibilmente dovrebbe chiudersi domenica 17 dicembre. Stabilite anche le date della fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza: si partirà il 14 febbraio per arrivare alla finale del 17 aprile.

S.F.

Il Rive Flaibano continua a voler regalare a Rossi bomber Corvaglia

Trattative in corso sono poi quelle per vestire di biancoazzurro **Gabriele Dekovic**, in uscita dal Kras, **Samuele Curzolo** e **Roberto Coppola** dal Primorec, oltre agli attaccanti **Mark Bozic** dal Ronchi e **Ibo Hoti** dal Primorec stesso. Rientra alla base l'attaccante **Luca Martin**, autore di ben 36 reti nell'ultima stagione con la maglia dell'Opicina, mentre saluta **Marco Tomat** accasatosi in Prima al Mereto. Prova il colpo grosso il Sistiana: nel mirino il triestino **Thomas Erman** reduce dalla D a Crema. —

LE TRATTATIVE

Sfida a distanza per allestire una rosa da D

Continua la sfida a distanza sul mercato tra Brian Lignano e Pro Gorizia per allestire una rosa in grado di conquistare la serie D. I friulani hanno infatti definito l'arrivo dal Torviscosa di Luca Nastri *(nella foto in alto all'epoca della Manzanese).*

Dodici, invece, sono gli acquisti ufficializzati dagli isontini: Davide Zwolf, Tommaso Grassi e Simone Contento, Emanuele Politti – *nella prima foto a destra con la maglia del Cjarlins Muzane un paio di stagioni fa* –, Mattia Tuccia e Gabriele Boschetti, Filippo Lavanga, Rok Grudina – *nell'ultima foto con la casacca del Torviscosa da cui proviene* –, Nicolò Del Fabro e Riccardo Comisso, Francesco Lombardo ed Edison Hoti.

PROMOZIONE

Maranese sugli scudi: ecco Madi La Bujese ha in mano il sì di Fabris

Renato Damiani / UDINE

Nelle 32 squadre che formeranno i due gironi di Promozione la formazione della Triestina Victory Academy dovrebbe prendere il posto della rinunciataria Aurora Buonacquisto di Remanzacco, ma quello che deve preoccupare è che altre società (quasi certo anche il forfait dei triestini del Primorec con la goriziana Azzurra in pole position per un eventuale ripescaggio in quanto seconda classificata al termine dei playoff) paiono in forte difficoltà alla vigilia delle iscrizioni il cui inizio è stato programmato per giovedì 13 luglio, quindi termine "ordinario" per giovedì 27 luglio e "perentorio" fissato a giovedì 10 agosto.

Sul fronte mercato, a Risano abbondano le partenze con i centrocampisti **Mattia Paludetto** e Riccardo **Salomoni** in compagnia dell'attaccante **Andrea Vit** sono finiti al Deportivo Junior, quindi i difensori **Andrea Cantarutti** al Centro Sedia e **Samuele Folla** al Trivignano. Non hanno confermato la loro disponibilità per la prossima stagione gli attaccanti **Luca Monte** e **Jacopo Torossi**, quindi il fuori quota portiere ('03) **Samuele Tasselli** (di proprietà dell'Union Martignacco) non farà parte dell'organico a disposizione del nuovo tecnico (ex Aquileia) **Manuel Mauro**. Ma nel contempo la società si è già cautelata con una lunga serie di acquisti di prossima ufficializzazione.

Madi giocherà nella Maranese

La Bujese ha preso Fabris

Novità in casa della neo promossa Bujese del riconfermato mister **Cleto Polonia**: nel libro degli acquisti sono stati inseriti l'attaccante **Luca Peresano** e il centrocampista **Stefano Fabris** (ex Gemonese), il difensore **Miograd Barjaktarovic** (ex Diana), il centrocampista ('01) **Enrico Greca** (ex Pro Fagagna), gli attaccanti **Matteo Andreutti** ('00) ex Ragogna e **Valentino Rossi** (ex Ol3), quindi il fuori quota ('04) **Thomas Sottil** (ex Juventina).

Colpaccio della Maranese del neo mister **Gabriele Dorigo** che ha strappato all'Azzurra Premariacco l'attaccante **Mouad Madi** (nella passata stagione in rete per 17 volte), ma perde la punta **Kevin Pavan** passata al Lavarian Mortean. Il bomber **Giuseppe Sangiovanni** (capo annoniere con 37 reti nelle fila del neo promosso Fiumicello) farà infine rientro all'Ufm. —

La società lavora all'operazione con gli esperti dello studio Grassani
Intanto l'ex tecnico neroverde Di Carlo saluta club e tifosi via social

Il Pordenone non molla Punta tutto sulla serie D e "prenota" Zeman junior

LA SITUAZIONE

BRUNO OLIVETI

Che il Pordenone sia certo di poter superare le forche caudine dell'istanza di fallimento pendente sulla propria testa (udienza decisiva il 21 agosto) lo testimonia il fatto che la società si sia messa a lavorare alacremente, oltre che sul fronte giudiziario, anche lungo il binario sportivo. È notizia degli ultimi giorni che il club voglia puntare esclusivamente sulla serie D, non sull'Eccellenza: questa l'intenzione del presidente Mauro Lovisa e del suo nuovo socio Marco La Rosa, che a più riprese ha confermato di volere fortemente la ripartenza dal campionato Interregionale nel suo impegnarsi finanziariamente.

Per questo la società neroverde si è rivolta a Mattia Grassani, avvocato bolognese a capo di uno degli studi legali più impor-tanti a livello nazionale nel campo del diritto sportivo. «Abbiamo ricevuto mandato – conferma l'avvocato Grassani – per lavorare su una domanda di ammissione in sovrannumero al campionato di serie D, ai sensi dell'articolo 52 comma 10 del Noif. L'ipotesi di un livello inferiore non ci è stata menzionata». Il percorso, tuttavia, è complesso e irto di ostacoli. I legali "sportivi" stanno intrattenendo colloqui individuali con i tesserati, per raggiungere un accordo di conciliazione che possa essere accettato e che entro il 18 luglio dovrà finire, assieme agli altri documenti, sul tavolo della Federcalcio nazionale. Una condizione sine qua non: per l'ammissione serve avere onorato i debiti sportivi o concordato un piano di rientro. Una volta sistemata la questione dei tesserati, bisognerà concentrarsi sugli altri adempimenti. Per avviare la procedura straordinaria post-autodeclassamento che il Pordenone chiederà come unica società in Italia quest'anno, bisognerà impegnarsi a garantire l'occupazione dei dipendenti, la formazione del settore giovanile e femminile e predisporre un business plan che assicuri la permanenza futura del club in Figc, dimostrando durevolezza del progetto, serietà, intraprendenza e forza economica del club.

Dall'alto, Karel Zeman e l'ex tecnico neroverde Mimmo Di Carlo

Se l'operazione andrà a buon fine, il mister sarà Karel Zeman, figlio del celebre Zdenek. Nelle ultime due stagioni ha allenato il Lavello in serie D, da cui è appena retrocesso in Eccellenza. Intanto Mimmo Di Carlo, prossimo tecnico della Spal, ha salutato via social il mondo neroverde. «Avremmo tutti voluto – ha scritto – finisse diversamente questa nostra storia. L'annata è stata davvero intensa: lascia sicuramente tanti rammarichi e l'epilogo ci rattrista e amareggia profondamente. Auguro di cuore alla società e ai cari tifosi, che tanto ci hanno sostenuto trasmettendoci sempre positività, di tornare prestissimo dove Pordenone merita». —

LE PORDENONESE

Colpo Sanvitese a centrocampo Dal Portogruaro arriva Bertoia

Alberto Bertolotto / PORDENONE

La Sanvitese è stata la grande protagonista del mercato degli ultimi giorni. Molti gli acquisti messi a segno dal responsabile dell'area sportiva del club, **Luca Minatel**. Tra loro spicca indubbiamente **Marco Bertoia**.

COLPACCIO

Per una squadra che lotterà per salvarsi in Eccellenza come quella biancorossa essersi assicurata un centrocampista come Bertoia è un lusso. Classe 1995, cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese ed ex compagno di squadra di **Piotr Zielinski**, il giocatore proviene dal Portogruaro, con cui ha militato nelle ultime due stagioni tra la massima categoria veneta e la serie D. Il suo curriculum è un mix di mentalità vincente ed esperienza: ha vinto tre volte l'Eccellenza, due in Friuli (con Fontanafredda e Chions), e una in Veneto (col "Porto"), mentre in Interregionale è sempre stato un pilastro delle formazioni in cui ha giocato. Oltre a Bertoia, il cui papà allena gli under 17 dei biancorossi, Minatel ha portato a casa altri calciatori: **Giovanni Bortolussi**, difensore centrale 2003, nativo di Valvasone, passato per Prodolone in passato e approdato successivamente alla Liventina, al Pordenone e al Perugia; **Giacomo Fantin**, terzino classe 2004, la scorsa stagione tra Portogruaro in serie D e Liventina in Eccellenza, anche partito dal settore giovanile della Sanvitese e tornato dopo anni alla base. Stesso discorso per **Habtamu Rinaldi** ('04), attaccante la scorsa stagione al Chions: pur lui ha avuto un trascorso nel vivaio del team biancorosso.

Il neosanvitese Bertoia

OPERAZIONI FIUME

Ultimi acquisti anche per il Fiume/Bannia, con il ds **Roberto Gabrielli** che si è assicurato **Filippo Cardin** ('03), terzino sinistro dal San Vendemiano e **Stefano Trentin** ('02), difensore centrale, la scorsa stagione a Chions, ma ai box per infortunio. Movimenti conclusivi anche per il Tamai, che si è assicurato **Manuel Morassutti** ('00), attaccante della Spal, **Nicolò Giordano** ('04), portiere del Careni Pievigina e sta per ufficializzare **Gianluca Crespi** ('05), portiere del Cjarlins/Muzane, **Enrico Zanchetta** ('04), difensore del Chions e **Alessandro Netto** ('05), centrocampista ed ex Primavera del Pordenone. A breve annuncerà operazioni in entrata anche la Spal, che tra i pali sistemerà certamente **Tommaso Peresson** ('82), portiere la scorsa stagione al Rive D'Arcano Flaibano, ex Sanvitese, Pordenone, Tamai e Cittadella. Campagna rafforzamento conclusa invece per il Maniago Vajont. —

Morassutti a Tamai, L'esperto portiere Peresson è a un passo dalla Spal Cordovado

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Real si insedia al comando Riscatto del Campagnola

Renato Damiani / TOLMEZZO

Arriva alla nona giornata la prima sconfitta del Cavazzo ad opera del Cedarchis ed il ko costa il primato, ora di esclusiva proprietà del Real Ic che nell'anticipo al fotofinish ha battuto l'Arta Terme costretta ad archiviare il suo quarto ko di fila per i gol locali di Cecconi, Mazzolini e D'Aronco; per i termali Ortis e Pasta. Allo "Zuliani" vantaggio cavazzino di Gallizia (botta dai 25 metri) poi la rimonta giallorossa con i gol in successione di Radina, Micelli e Zancanaro. Il Campagnola dopo le battute d'arresto con Cavazzo ed Amaro si riscatta mettendo sotto il fanalino Illegiana con il tridente Vicenzino, Paolucci, Machì, quindi la Pontebbana ritrova i sospirati tre punti mettendo sotto il Villa (quinta debacle) a cui non è stato sufficiente il vantaggio di Santellani per evitare l'uno-due azzurro di Basaldella (dal dischetto) e Pugnetti. Mobilieri di misura sulla volenterosa Velox con l'accoppiata Valle-Vezzi (per i paularini Maggio), quindi 0-0 tra Folgore (non fortunata) ed Amaro. —

SECONDA CATEGORIA

La Stella Azzurra non brilla Cercivento al secondo ko

TOLMEZZO

Con una perfetta prestazione difensiva il Ravascletto (priva del bomber Vidali ed in 10 per l'espulsione di Berti) impone lo 0-0 alla capolista Stella Azzurra ed il secondo pareggio degli stellati non viene sfruttato dal Cercivento al secondo ko stagionale nella trasferta di Tarvisio (per i locali gol partita di Matiz). La Viola batte ed aggancia a quota 16 l'Ovarese con il tridente Puppini, Lazzara e Marin portandosi così a ridosso delle posizioni di vertice, dove cinque squadre sono raccolte nel fazzoletto di quattro punti. Punti che servono a rafforzare la loro personale classifica quelli colti dalla Delizia, con Fachin a realizzare il rigore decisivo, e del Lauco in quaterna nella trasferta di Pesariis: Ancora sconfitta dal rigore di Costa, quindi Senatore e la doppietta di Abdou, per i "marinai" Capellari. Alla Val del Lago non basta un super Scilipoti per portare a casa il primo successo per la rimonta sappadina firmata da Piccinin (dagli 11 metri) ed Edoardo Buzzi in zona Cesarini. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello ribalta il Trasaghis Il Timaucleulis ne fa cinque

TOLMEZZO

Mantengono le posizioni di vertice Il Castello e Timaucleulis, grazie ai successi con Trasaghis e Bordano. Non è stata una passeggiata per la capolista nel derby con il Trasaghis, illusosi dopo il vantaggio di Mottola. Poi la rimonta dei gemonesi firmata da Zekiri e Plos. A Timau vendemmiata dei biancoazzurri di casa con la determinante doppietta di Marvin Matiz in collaborazione con Candoni, Puntel e Di Lena. Non fortunato l'esordio in panchina di Patrick: il suo Fusca è uscito sconfitto dell'Audax dei "doppiettisti" Lorenzo Sala e Francesco Maria Rossini, quindi Ampezzo sul velluto nella trasferta di Paularo contro la giovane Velox B ko per le reti di Alex Fachin e Emanuele Sala. Successi da pronostico per l'Ardita (3-0 all'Edera del neo mister Iob per i gol di Pellegrina, Ceconi e Raffaele Carrera), mentre per la Moggese è stato blitz nella tana del San Pietro con capitan David Not in doppia marcatura. Parità tra Verzegnis e Val Resia con il botta e risposta tra Caricchia e Davide Fior. —

R.D.

IL BIG MATCH

Super Cedarchis, tre colpi e il Cavazzo affonda

I padroni di casa si impongono in rimonta, gli ospiti dopo otto vittorie perdono imbattibilità e primato in classifica

CEDARCHIS 3
CAVAZZO 1

CEDARCHIS Crucil, Di Lorenzo, Puntel, Mazzolini (1' st Fantin), Treleani, Tassotti, Nassivera (1' st Gnoni), Zancanaro, Micelli (44' st Della Pietra), Radina (31' st Mereu), Serini (20' st Feruglio). All. Radina.

CAVAZZO Tion, Cimador, Lestuzzi, Gallizia (41' st Migotti), Urban, Di Biase (41' st Sferragatta), Copetti (7' st Dell'Angelo), Brovedan (20' st Selenati), Ferataj, Cescutti, Nait (7' st Spilotti). All. Chiementin.

Arbitro Marcuzzi di Udine.

Marcatori Nel pt al 21' Gallizia, 38' Radina, 48' Micelli; st 39' Zancanaro.

Andrea Calestani / ARTA TERME

Si interrompe allo Zuliani di Arta Terme il percorso netto del Cavazzo in campionato: dopo otto vittorie su altrettante gare ecco il primo ko inflitto dal Cedarchis che, a 18 giorni di distanza dal successo di coppa, si conferma autentica bestia nera dei ragazzi di mister Chiementin e rilancia le proprie ambizioni scudetto salendo al terzo posto in classifica.

A partire meglio sono in realtà gli ospiti che al 9' creano la prima occasione da rete: lancio dalle retrovie per Ferataj che prende bene il tempo a Di Lorenzo, ma non colpisce bene il pallone. Poco dopo sul lancio di Lestuzzi ci prova Nait e in questo caso è bravo Crucil ad allungarsi per la respinta in angolo. La successiva conclusione dalla distanza di Di Biase, ribattuta dalla difesa locale, legittima il vantaggio viola che arriva al 21', quando Gallizia dal vertice dell'area di rigore trova una parabola beffarda sul secondo palo che scavalca Crucil.

Il Cavazzo sembra controllare bene gli attacchi avversari, ma alla prima occasione il Cedarchis trova subito il gol: schema su punizione con Mazzolini che smarca al limite dell'area Radina, pronto con il rasoterra sul primo palo a pareggiare i conti. Al 46' Cavazzo vicino al nuovo vantaggio, ma è ancora una volta bravo Crucil a sventare sul tentativo di Nait. Due minuti dopo i giallorossi ribaltano il risultato grazie a bomber Micelli, abile ad andare via sulla destra e beffare Tion con un rasoterra chirurgico sul secondo palo.

In avvio di ripresa forze fresche a centrocampo per il Cedarchis con gli ingressi di Gnoni e Fantin, quest'ultimo vicino al gol già al 5' quando calcia benissimo al volo sul crossi di Radina, ma vede Tion attento per la respinta non facile. In casa Cavazzo entrano Spilotti e Dell'Angelo per dare più imprevedibilità all'attacco, ma senza risultati concreti: proprio Spilotti, comunque, al 13' ci prova su punizione, la mira però è alta.

Al 33' Cescutti mette un bel pallone in area dalla destra ma Ferataj, appostato sul secondo palo, non riesce a impattarlo. Al 39' il Cedarchis chiude i giochi grazie a Zancanaro, pronto a raccogliere una palla inattiva al limite dell'area e a indirizzare all'angolino basso. Cavazzo anche sfortunato nel forcing finale, con lo spiovente dalla sinistra di Spilotti che si stampa sul palo.

E dopo 7 minuti di recupero arriva il triplice fischio che certifica per i viola sconfitta e perdita del primato in classifica, proprio alla vigilia dello scontro diretto con il Real in programma nel prossimo weekend. —

Una fase di Cedarchis-Cavazzo, vinta dai padroni di casa FOTO CELLA

SCONTRO SALVEZZA

Paluzza sbaglia un rigore la Delizia no e vince al 90'

SOCCHIEVE

La Delizia trova tre punti di grande importanza nello scontro salvezza con il Paluzza. Le due squadre, distanziate da appena un punto alla vigilia del match, hanno dato vita a una partita coraggiosa e piena di occasioni (ben cinque i legni colpiti). Partono meglio i locali con Maldera, grande protagonista con un paio di conclusioni interessanti, e pronte risposte di Gortan. Vantaggio locale grazie a un cross che si trasforma in un tiro ad opera di Fabro. Il pareggio arriva a inizio ripresa grazie a Mentil, il quale sfrutta un errore in disimpegno della difesa locale.

Da qui in avanti continui capovolgimenti di fronte e chance per entrambe le squadre: da sottolineare l'intervento di Zanier che para un rigore a Puntel. E al 90' Fachin trasforma il penalty che vale i tre punti.

LA DELIZIA 2
PALUZZA 1

LA DELIZIA Zanier, Simaz, Bertoli, Moretti, Tissino (16' st Zatti), Dorigo, Tomat (26' st Lenna), Steffan, Fabro, Fachin, Maldera. All. De Luisa

PALUZZA Gortan, Unfer, Zanirato, De Toni (8' pt Matiz), Ortobelli, Urbano, G. Plazzotta, (16' st Del Bon) Mentil (42' st M. Plazzotta), Puntel, Zammarchi, Moro (15' st Malattia). All. Di Bello

Marcatori Al 23' Fabro; nella ripresa 8' Mentil, 45' Fachin (rig.)

Arbitro Coral di Basso Friuli
Note Ammoniti Ortobelli e Di Bello

Prima Categoria Carnico

Campagnola-Illegiana	3-1
Cedarchis-Cavazzo	3-1
Folgore-Amaro	0-0
Mobilieri Sutrio-Velox Paularo	2-1
Pontebbana-Villa	2-1
Real I.C.-Arta Terme	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Real I.C.	25	9	8	1	0	26	8
Cavazzo	24	9	8	0	1	27	9
Campagnola	18	9	6	0	3	14	13
Cedarchis	18	9	6	0	3	18	13
Amaro	17	9	5	2	2	18	7
Folgore	14	9	4	2	3	9	7
Mobilieri Sutrio	12	9	4	0	5	12	16
Villa	10	9	3	1	5	13	17
Arta Terme	7	9	2	1	6	14	19
Pontebbana	7	9	2	1	6	9	19
Velox Paularo	4	9	1	1	7	7	19
Illegiana	1	9	0	1	8	9	29

PROSSIMO TURNO: 16/07/2023
Amaro-Cedarchis, Arta Terme-Pontebbana, Campagnola-Velox Paularo, Cavazzo-Real I.C., Illegiana-Folgore, Villa-Mobilieri Sutrio.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Lauco	1-4
La Delizia-Paluzza	2-1
Ravascletto-Stella Azzurra	0-0
Tarvisio-Cercivento	1-0
Val del Lago-Sappada	2-2
Viola-Ovarese	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	20	9	6	2	1	18	8
Cercivento	19	9	6	1	2	23	8
Tarvisio	18	9	6	0	3	18	11
Ovarese	16	9	5	1	3	12	8
Viola	16	9	5	1	3	25	14
Ravascletto	14	9	4	2	3	16	16
Lauco	13	9	4	1	4	17	15
La Delizia	12	9	4	0	5	15	20
Paluzza	10	9	3	1	5	6	8
Sappada	10	9	2	4	3	8	16
Ancora	4	9	1	1	7	10	26
Val del Lago	2	9	0	2	7	8	26

PROSSIMO TURNO: 16/07/2023
Cercivento-Ancora, La Delizia-Stella Azzurra, Lauco-Viola, Ovarese-Val del Lago, Paluzza-Tarvisio, Sappada-Ravascletto.

Terza Categoria Carnico

Ardita-Edera Enemonzo	3-0
Fus-ca-Audax	1-4
Il Castello Gemona-Trasaghis	2-1
San Pietro-Moggese	2-3
Timaucleulis-Bordano	5-2
Velox Paularo-Ampezzo	0-2
Verzegnis-Val Resia	1-1

Ha riposato: Comeglians.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	27	10	9	0	1	32	9
Timaucleulis	22	9	7	1	1	23	15
Audax	21	9	7	0	2	27	18
Ampezzo	20	9	6	2	1	30	16
Ardita	19	9	6	1	2	20	8
San Pietro	18	10	6	0	4	20	14
Moggese	16	9	5	1	3	18	20
Fus-ca	13	9	4	1	4	20	21
Val Resia	12	9	3	3	3	15	17
Verzegnis	9	8	2	3	3	12	15
Bordano	7	10	2	1	7	16	23
Edera Enemonzo	5	10	1	2	7	16	26
Velox Paularo	4	10	1	1	8	15	34
Comeglians	2	8	0	2	6	4	18
Trasaghis	2	9	0	2	7	5	19

PROSSIMO TURNO: 12/07/2023
Ampezzo-Fus-ca, Audax-Verzegnis, Bordano-Ardita, Edera Enemonzo-Comeglians, Moggese-Il Castello Gemona, Trasaghis-Velox Paularo, Val Resia-Timaucleulis. Riposa:San

CICLISMO/TOUR DE FRANCE

Lo sloveno Tadej Pogacar (Uae) attacca Jonas Vingegaard (Jumbo) sulle ultime rampe del Puy de Dôme. Ora il danese conserva 17'' di vantaggio

Pogacar bracca Vingegaard È il verdetto del Puy de Dôme

Sulla spettacolare salita dell'Alvernia lo sloveno attacca: ora è a 17'' dal giallo
La tappa va al canadese Woods che si prende il traguardo che fu di Coppi

PUY DE DOME

In cima a quel vulcano spento, il Puy de Dome inserito di nuovo nel tracciato del Tour de France dopo ben 35 anni, doveva succedere chissà che cosa, invece i big si sono marcati a vicenda. Così alla fine il vincitore di giornata (che ha emulato il leggendario Fausto Coppi vincitore nel 1952) è stato il canadese della Israel Michael Woods, mentre Tadej Pogacar, peraltro autore di un allungo bruciante a un chilometro e mezzo dal traguardo, ha guadagnato 8 secondi sul grande rivale Jonas Vingegaard, che rimane in maglia gialla, con 17" di vantaggio sullo sloveno. È questa la storia della nona tappa della Grand Boucle, in cui gli altri che avrebbero potuto dire qualcosa per la classifica sono arrivati alla spicciolata con Jai Hindley che ha perso qualcosa sui rivali principali per il terzo gradino del podio, ovvero i gemelli Adam e Simon Yates e i due della Ineos, ovvero Pidcock e Carlos Rodriguez.

La tappa è stata movimentata da una quindicina di corridori che a un certo punto avevano un quarto d'ora di vantaggio sul gruppo e hanno quindi capito che avrebbero disputato tra di loro il successo di tappa. A 31 km dall'arrivo è andato via l'americano della Movistar Matteo Jorgenson e sembrava avercela fatta, ma sulle ultime rampe della terribile salita, e probabilmente avendo patito anche gli effetti del caldo, si è piantato e non è più riuscito a spingere, così a 400 metri dal traguardo è stato raggiunto e poi superato da Woods, che a sua volta era riuscito a piazzare l'allungo giusto nei confronti di Latour e Mohoric, arrivati nell'ordine alle sue spalle con il delusissimo Jorgenson soltanto quarto. Fra coloro che sorridono di più a fine gara c'è Pogacar, che dopo aver giocato alla marcatura con Vingegaard per tutta la giornata è scattato a 1,5 km dall'arrivo e alla fine ha guadagnato otto secondi. «Per me è stata una buona giornata – commenta lo sloveno che di Tour ne ha già vinti due –. Prima della salita finale, non era stata una giornata molto dura, le gambe giravano bene, e ho pensato "perché non attaccare"? Jonas andava forte, ma oggi sono riuscito a staccarlo, e sono felice di averlo messo sotto pressione».

Michael Woods vince la tappa

E Vingegaard? «Oggi Pogacar è stato incredibilmente forte, meritava di riprendersi quei secondi – ammette il danese –. Alla fine di questa giornata sono felice di aver mantenuto la maglia gialla e di averla ancora dopo la prima settimana di corsa. Lunedì (oggi giorno di riposo *ndr*) cerco di recuperare il più possibile. Comunque penso che Tadej e io siamo entrambi ad altissimo livello, ci sono ancora davanti a noi le tappe che mi si addicono di più, sarà una lotta dura. Farò tutto il possibile per arrivare in giallo a Parigi». —

TENNIS

A Wimbledon continua la corsa di Sinner: ai quarti contro Safiullin

LONDRA

Jannik Sinner approda ai quarti di finale, per il secondo anno consecutivo, del torneo di Wimbledon. Sull'erba del campo numero 1, l'azzurro, numero 8 al mondo, ha regolato nel quarto turno il colombiano Daniel Elahi Galan (85 del ranking mondiale) in tre set, 7-6 6-4 6-3. Ora incontrerà il russo Roman Safiullin (92 del ranking) che ha superato a sorpresa al quarto turno il più accreditato canadese Denis Shapovalov (3-6, 6-3, 6-1, 6-3).

Jannick Sinner

«Sono molto contento, oggi è stata una giornata dura. Non mi sentivo tanto bene sul campo, ciononostante ho lottato su ogni palla»: questo il commento a caldo di Jannik Sinner dopo il successo su Daniel Galan negli ottavi di finale di Wimbledon. «Lui è un ottimo servitore», ha osservato l'altoatesino, «io ho fatto di tutto per vincere i punti importanti, grazie al pubblico che mi ha sostenuto». Per quanto riguarda i punti contestati, Sinner ha spiegato: «Sono piuttosto calmo, ma oggi ci sono state chiamate non buone per me. Ho cercato comunque di rimanere lì con la testa, giocare a tennis è divertente, ma a volte capita a noi giocatori di essere un po' frustrati». La sfida ai quarti sarà domani con il numero 92 al mondo, il russo Safiullin. «È una sfida durissima, chiunque arrivi ai quarti è un giocatore pericoloso, ci ho giocato in Atp Cup un paio di anni fa, è stata una partita dura. Vedremo, è un problema che rimanderò a martedì».

Intanto nella giornata odierna occhi puntati sulla sfida tra Matteo Berrettini, due anni fa in finale a Wimbledon, e Carlos Alcaraz, il baby fenomeno già numero uno del mondo. Berrettini sta ritrovando forma e gioco, contro Alcaraz sarà una partita spettacolare. —

CICLISMO GIOVANI

Niente acuti regionali nella seconda giornata dei Campionati italiani

La squadra friulana festeggia il titolo di Chantal Pegolo

Massimo Pighin

Nella seconda e ultima giornata dei Campionati italiani giovanili di Darfo Boario Terme, nel bresciano, il Friuli Venezia Giulia non è riuscito a replicare gli splendidi risultati conseguiti il primo giorno, ma sono arrivati comunque dei bei piazzamenti. Ieri erano in programma le prove maschili. In quella riservata alla categoria esordienti secondo anno, vinta dal veneto Andrea Endrizzi, Gioele Taboga (Sacilese) ha chiuso quinto con un ritardo di 16". Tra i primo anno, in cui si è imposto Riccardo Longo (Lombardia), quarto Sebastiano D'Aiuto (Manzanese). Infine, gli allievi, dove la maglia tricolore è finita sulle spalle del trentino Edoardo Caresia: nessun regionale nella top ten.

Il Fvg è stato comunque grande protagonista nella giornata d'apertura grazie alle sontuose prestazioni di due talentuose pordenonesi. Chantal Pegolo (Conscio Friuli), grande favorita della vigilia, ha vinto il titolo tricolore fra le allieve, mentre Elena D'Agnese (Valvasone) ha conquistato l'argento tra le esordienti secondo anno, battuta di un niente nello sprint a ranghi ridotti che ha assegnato la maglia.

Intanto, il sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), secondo una settimana fa ai Campionati italiani juniores di Pieve del Grappa, si è prontamente riscattato vincendo la Vittorio Veneto-San Boldo. Nella corsa andata in scena nel trevigiano sugli scudi altri due friulani, entrambi portacolori del Tiepolo Udine. Tommaso Cafueri è salito sul terzo gradino del podio, settimo Stefano Viezzi. Infine, gli under 23. Mercoledì il Cycling team Friuli Victorious sarà al via del Giro della Valle d'Aosta, corsa a tappe in cui si sfideranno i migliori grimpeur del panorama internazionale. Davide De Cassan, Roman Ermakov, Thomas Sivok, Valery Shtin e Giovanni Bortoluzzi saranno guidati in ammiraglia da Alessio Mattiussi. Juniores donne: Romina Costantini, da Trasaghis, in maglia Conscio, ha vinto a Massa Finalese. —

GIRO D'ITALIA DONNE

Il poker della Van Vleuten

A Olbia l'ultima volata è di Chiara Consonni che batte Marianne Vos, ma il trionfo finale al Giro donne è della "solita" Annemiek Van Vleuten. La regina dello Zoncolan nell'edizione 2018, ha vinto la sua quarta corsa rosa alla soglia dei 41 anni (li compirà l'8 ottobre, conferma di essere imbattibile quando si parla di grandi giri. Dopo la Vuelta e il Giro, ora l'olandese camoione del mondo punta dritta al Tour de France.

Serie A2

Antonutti ambasciatore dell'Apu

L'ex capitano rappresenterà il club nelle scuole e nelle aziende «Ho questa società tatuata sulla pelle dopo 13 anni Il futuro? Forse giocherò ancora, ma mai in A2 contro Udine»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La bandiera non s'ammaina, sventolerà ancora. Lo annunciano insieme, il capitano Michele Antonutti e il presidente Alessandro Pedone. Il "Cigno di Colloredo" entrerà a far parte della società Apu con un ruolo speciale: sarà ambasciatore con i giovani, tesserà le relazioni con gli sponsor e promuoverà il marchio bianconero in tutta Italia. La maglia numero 9, inoltre, potrebbe essere ritirata alla prima casalinga del prossimo campionato. Antonutti fa il punto in un momento cruciale della sua carriera parlando in esclusiva al Messaggero Veneto direttamente dal sul camp di Lignano.

Antonutti, c'è ancora Apu nel suo futuro. È felice?

«Sì, anche se bisogna scindere la parte tecnica e quella lavorativa. Da giocatore ho fatto 13 anni fra Snaidero e Apu. Un'era tutta udinese, tatuata sulla mia pelle».

Continuerà a giocare?

«Devo capire se dentro di me è così forte il desiderio di andare avanti. Fisicamente sto molto bene, ma se continuerò non voglio intralciare Udine, quindi non lo farò in A2».

Stanno arrivando proposte?

«Sì e sinceramente non me le aspettavo così immediate. Sto facendo una valutazione a 360°, giocare è ciò che ho sempre fatto».

Lei ha sempre usato i social per comunicare. Come spiega il lungo silenzio dopo la fine del campionato?

«Non è mai giusto esternare le emozioni a caldo. Dentro una singola partita o un intero campionato c'è un'emotività enorme. Questi giorni di silenzio servivano in primis a capire cosa voleva fare l'Apu, poi a elaborare cos'è rimasto di un intero ciclo».

Quanto le è pesato non entrare in campo nella sua ultima partita con l'Apu?

«Diciamo che è stato un errore, visto che la partita era andata. Il punto però non è quello: non era affatto chiaro che sarebbe stata l'ultima partita, Quando le partite vanno così male ci può stare che vada così».

Qual è il suo bilancio di questi quattro anni con l'Apu?

«Periodo straordinario. Non dimentichiamo che prima questa squadra si batteva per entrare ai play-off. Il primo anno il Covid fermò tutto, eravamo pronti a giocarcela con Ravenna, che battemmo in casa di 20. Poi c'è stato un grande passaggio e vanno fatti i complimenti al presidente Pedone e agli sponsor. La pandemia ha portato paure e cambiamenti, serviva coraggio in un periodo senza pubblico. L'Apu ha rilanciato la sfida, ed è cresciuta».

Michele Antonutti a 37 anni passa dal campo alla scrivania dopo una lunga carriera con anche vista Azzurro

La gara che ricorda più volentieri?

«Per emotività quella del ritorno al Carnera. Avevo le gambe tremanti come all'esordio da sedicenne. Poi tutti i grandi match, e la vittoria in Coppa Italia, il primo trofeo a Udine dopo tanti anni».

Quale invece la partita che dimenticherebbe, se potesse?

«Non voglio dimenticare niente. Lo sport mi ha insegnato che per amare il bello vanno vissuti i momenti brutti. Un frame però ce l'ho: il tiro di Karvel Anderson in garadue di finale con Verona: sentii la palla sfiorare le mie dita».

Giocare il derby con Cividale a 48 ore da un incidente d'auto con la schiena a pezzi è stato l'atto d'amore più grande fatto per il basket udinese?

«Sì. Eravamo in pochi, la situazione era difficile. Ma quei pochi erano uomini veri, che stimo e che non avrei mai lasciato soli».

Cosa pensa del nuovo corso Gracis-Vertemati?

«Finisce un ciclo, è giusto cambiare. L'Apu vuol fare un salto di qualità organizzativa, auguro in bocca al lupo ai nuovi arrivati e spero che diano il massimo affinché Udine sia orgogliosa di loro».

Al prossimo capitano che consiglio darebbe?

«Di immedesimarsi nella realtà friulana. Questo popolo capisce di basket, apprezza più un giocatore che si sbuccia le ginocchia sul parquet di uno che gioca per statistiche fini a se stesse».

Che messaggio manda ai tifosi in subbuglio?

«Andai via da Udine nel 2009, Snaidero chiuse e anche il club Èmio nome. Quando sono tornato ho rivisto la stessa voglia di emozionarsi assieme. Qui ci sono vari gruppi, ognuno vive le partite a modo suo: il Settore D, i club, quelli dell'amarcord. L'importante è che alla fine si stia insieme e si commenti il basket udinese, che è entrato nell'anima della gente. Al nostro pubblico va un grazie enorme. Così come al Messaggero Veneto, che mi dedicò due pagine e anche oggi mi permette di parlare alla nostra gente». —

MERCATO

Giacomo Zilli va a Forlì C'è un derby siciliano per firmare Mian

Weekend con diversi colpi di mercato in A2. Forlì mette sotto canestro l'udinese ed ex Apu Giacomo Zilli, a Cento va il pari ruolo Lorenzo Benvenuti. Verona prende il primo straniero: è la guardia Gabe DeVoe, ex Assigeco. Treviglio riabbraccia l'ala piccola Federico Miaschi, la Juvi Cremona firma il play Antonino Sabatino, il play Gabriele Romeo torna a Latina. Trieste punta a un ritorno di Ariel Filloy, in uscita da Tortona, derby siciliano per il bianconero Fabio Mian: sembrava fatta per Agrigento, si è inserita la nuova Trapani. —

G.P.

L'EX APU

Diop è stato convocato dal suo Senegal Il sogno si avvera

Si è avverato il sogno di Ousmane Diop, il 23enne giocatore di Sassari cresciuto in Friuli e lanciato nel basket che conta dalla Virtus Feletto e dall'Apu Gsa. Il nome di Diop figura dell'elenco dei 22 giocatori convocati dalla Nazionale del Senegal per il torneo di qualificazione preolimpica che si disputerà in Nigeria dal 12 al 20 agosto. "Ous" è rientrato in Africa ieri dopo un lungo periodo trascorso a Udine ad allenarsi prima con Teoman Alibegovic e poi il suo mentore Lorenzo Bettarini. —

G.P.

BASKET FEMMINILE. Arriva l'azzurrina, mentre l'ex capitana lascia

Delser, l'ultimo acquisto è Cancelli Da Pozzo cambia dopo 11 stagioni

IL FOCUS

Sono giorni intensi in casa Delser, che si assicura la giovane di talento Adele Maria Cancelli, saluta la capitana Eva Da Pozzo e guarda con interesse alle modifiche ai gironi di A2 da parte della Lega Basket Femminile.

CHI ARRIVA

Dopo i colpi Katshitshi e Shash le Women Apu completano il restyling nel pitturato ingaggiando Adele Maria Cancelli, centro classe 2004 di 187 centimetri nel giro della Nazionale azzurra under 20 insieme a Vittoria Blasigh, Eva Lizzi e Sara Ronchi. Cancelli arriva dall'Ororosa Bergamo e vestirà il bianconero per le prossime due stagioni. Il mercato in entrata di Udine si può definire concluso con quattro nuovi innesti: oltre ai tre già citati anche quello della regista Matilde Bianchi. Altrettante sono le conferme (Chiara Bacchini, Giorgia Bovenzi, Sara Ronchi e Alice Gregori), mentre per le giovani Valentina Penna e Giulia Agostini si prospetta un inserimento in pianta stabile in prima squadra. In arrivo in prova anche due giovanissime classe 2007 (una piemontese e una laziale) per un periodo di prova. L'eventuale tesseramento sarebbe un investimento in prospettiva per la Libertas.

CHI SALUTA

La notizia era nell'aria da settimane, adesso è arrivata l'ufficialità: Eva Da Pozzo lascia Udine dopo undici stagioni per accasarsi a Treviso, sempre in A2. Il presidente della Libertas Basket School Leonardo de Biase ha dedicato un pensiero a tutte le giocatrici in partenza (tra le altre Elisa Pontoni, Eva Lizzi e Martina Mosetti), soffermandosi in particolare sulla capitana uscente con citazione dal film "L'attimo fuggente". «Capitana, mia capitana! Conosco il suo percorso da quando era ai primi palleggi. Ritengo che per Eva sarà solo una parentesi, anche perché è e rimane la nostra bandiera in campo e fuori».

Adele Maria Cancelli, classe 2004 ultimo acquisto Delser

NOVITA'

In settimana la Lega Basket Femminile dovrebbe ufficializzare la nuova composizione dei gironi di A2, con suddivisione Est e Ovest e non più Nord e Sud. La Delser farà parte del girone Est insieme alle altre squadre trivenete, a quelle del dorsale adriatico e a Umbertide. In previsione c'è anche una modifica alla formula dei play-off, che dovrebbero essere incrociati fra i due gironi a differenza di quanto accaduto nelle ultime stagioni.—

G.P.

QUI CIVIDALE. Il padovano 25enne arriva da un triennio a Cento
«Tifoseria eccellente e poi ritrovo coach Vecchi che mi conosce bene»

Berti, un po' di centimetri per la nuova Gesteco: «Sono entusiasta Voglio completarmi»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Cresce la Gesteco, anche in altezza grazie al recente innesto del lungo Matteo Berti fra i ranghi delle Eagles: 212 cm di padovano in uscita dalla Tramec Cento.

Tre gli anni spesi dal classe '98 in Emilia, l'ultimo dei quali concluso anzitempo, rispetto alle attese, con l'uscita dei suoi dai quarti play-off contro la Fortitudo Bologna.

Alla Virtus Bologna, invece, il centro deve il suo lancio nel basket dei grandi: qui, forgiato dal coach ducale Federico Vecchi, Berti completa una formazione giovanile avviata fra le mura di casa, al Petrarca Padova.

Nel 2019, quindi, per lui l'inizio di carriera in quel di Montegranaro: nel roster marchigiano, a quel tempo, anche Miani e Mastellari, oggi ex compagni di nuovo al suo fianco alla United Eagles Basketball

Berti, a cosa si deve il suo approdo a Cividale?

«La mia scelta è maturata dal desiderio di voler iniziare un nuovo tipo di esperienza, un nuovo percorso. In me c'era la voglia di sperimentare una realtà diversa da quella di Cento, nella quale avevo già vissuto per tre anni. Confrontandomi con alcune persone di fiducia, poi, ho avuto la conferma sulla serietà del club, sul fatto che si tratti di una società con degli obiettivi ben precisi, una società che fa crescere i suoi giocatori».

Cosa porta in Friuli del triennio passato a Cento?

«I tre anni di Cento per me sono stati molto importanti. Già nel primo, vista l'assenza dell'americano, ho giocato come centro titolare. La cosa bene o male si è ripetuta anche l'anno scorso, il che mi ha permesso di crescere, sul piano tecnico, caratteriale e non solo. Essere titolare porta con sé degli oneri, delle responsabilità. Ecco, diciamo che questo triennio mi ha lasciato, oltre a un bel bagaglio di esperienza, la capacità di prendermi maggiori responsabilità. Questo, ma non solo, quel che mi porto da Cento».

Con quali aspettative e desideri, invece, si approccia alla nuova esperienza in maglia Ueb?

«La mia speranza è in primis quella di poter dare un contributo importante sul piano difensivo, aspetto questo che mi ha aiutato nei tre anni a Cento. Poi vorrei fare anche un salto di qualità dal punto di vista offensivo. Conoscendo coach Pillastrini e il suo staff, sapendo quanto il loro operato si incentri sul far crescere i giocatori, vorrei quindi cercare di "completarmi" come atleta. Spero che questo sia per me un anno davvero importante».

Cividale l'ha incrociata un paio di volte nella scorsa regular season: che impressione le aveva fatto, all'epoca?

«Contro Cividale sono state sempre partite ostiche, in cui entrambe le squadre non si sono per nulla risparmiate. La tifoseria mi ha fatto una gran bella impressione, specialmente nella partita giocata al PalaGesteco. Già allora ero a conoscenza del fatto che Cividale fosse una piccola città, e vedere un palazzetto così grande strapieno è stato proprio bello».

In gialloblù ritrova coach Vecchi: ha avuto modo di sentirlo? Che ricordi ha del suo periodo alla Virtus?

«È stato un periodo complicato: dopotutto, era la prima volta che uscivo di casa, che andavo in una realtà per me del tutto nuova. Ma sono stati anni belli, di crescita personale e tecnica. Coach Vecchi l'ho sentito al telefono prima di firmare, quando ho saputo della possibilità che il mio trasferimento andasse in porto. Poi ci siamo parlati di nuovo, lui mi ha dato il benvenuto e mi ha chiesto se fossi pronto ad averlo di nuovo come allenatore (ride, *ndr*)».

E Miani? Vi siete detti qualcosa?

«Gli ho chiesto qualche indicazione, qualche suggerimento. Gli ho detto che mi dovrà fare da Cicerone nei miei primi passi in Friuli. Ecco, rispetto a quel che dicevo prima, sulla crescita dei giocatori, Miani qui è cresciuto notevolmente rispetto ai tempi di Montegranaro».

Un saluto ai suoi nuovi tifosi?

«Li aspetto tutti al palazzetto, non vedo l'ora». —

Matteo Berti, padovano classe 1998: è stato lanciato tra i grandi dalla Virtus Bologna

LE ULTIMISSIME

"Tifo e me ne vanto" Già 1000 abbonamenti in due settimane

PalaGesteco pronto a riempirsi

Ha già sfondato il muro delle mille sottoscrizioni la campagna abbonamenti delle Eagles. In particolare, sono ben 1040 le tessere staccate a sole due settimane dall'avvio dell'operazione "Tifo Cividale e me ne vanto". Ad accaparrarsi i propri posti in vista di una nuova stagione di A2 al PalaGesteco, vecchi e nuovi abbonati, i primi forti del diritto di prelazione venuto a scadere sabato scorso. Da ieri, dunque, la sottoscrizione è libera per tutti i posti del palazzetto rimasti liberi. Fino al 22 luglio, termine della prima fase di campagna, gli abbonamenti potranno essere acquistati a un prezzo ribassato. Dal 23 luglio, invece, la seconda fase con prezzi leggermente rialzati. L'obiettivo dichiarato dal club ducale, per questa campagna, è quello di fidelizzare 2000 tifosi e appassionati: il traguardo risulta ambizioso, ma raggiungibile alla luce del trend osservato in questi primi giorni di apertura dei botteghini. —

S.N.

SERIE C SILVER

San Daniele, Sgoifo torna coach e punta sempre sulla linea verde

Chiara Zanella / UDINE

Dopo una meritata pausa, le squadre ammesse al campionato di serie C Unica hanno iniziato a piazzare i primi colpi di mercato in vista della prossima stagione.

C'è anche, però, chi ancora deve valutare se rimanere nella categoria o se scendere ai piani inferiori. Insomma, la riforma dei campionati determina incertezza.

LE CONFERME

A confermare la presenza nella categoria sono diverse squadre: Dinamo Gorizia, Calligaris Corno di Rosazzo, Vis Spilimbergo, Cordenons, AssiGiffoni Longobardi Cividale, Ubc Udine, Fly Solartech San Daniele.

I DUBBI E LE RINUNCE

Vi sono, inoltre, alcune società che nutrono ancora delle perplessità sulla propria iscrizione al campionato e per questo aspetteranno ancora qualche giorno per decidere il da farsi: si tratta dell'Akk Bor e della Credifriuli Cervignano. Quest'ultima intanto ha concluso il proprio rapporto con coach Thomas Miani che è rimasto al timone della squadra friulana per ben 7 anni. Rinunciano la Servolana e la Codroipese che hanno chiesto il ripescaggio in serie D.

IL MERCATO

Le società hanno iniziato a mettere a segno i primi colpi di mercato. In casa Fly Solartech San Daniele sono diverse le novità, tra le quali spicca il cambio della guida tecnica ora affidata a coach Alessandro Sgoifo già responsabile tecnico del sodalizio collinare nella stagione appena terminata delle squadre Under 15 ed Under 17 Eccellenza. Al suo fianco vi saranno Stefano De Colle ed Alessandro Simonutti. Per quanto riguarda il roster si proseguirà con il progetto "Serie C Giovane" e dunque vi saranno solo 5 senior in rosa. Ai saluti Claudio Munini e Alberto Sandrini che hanno saputo onorare al meglio la maglia. Prosegue valorizzando i giovani anche la Longobardi Cividale che, dopo aver confermato coach Spessotto, riparte dai classe 2004 Balladino, Barel e Cuccu e dai 2005 Balde e D'Onofrio. Ai saluti Gasparini che spicca il volo a Montegranaro (serie C) per la prima esperienza lontano da casa. L'Ubc Udine del confermato coach Basso conferma quasi in toto il proprio roster, anche se vi sono due nuovi arrivi (Cautiero e Monticelli da Pordenone C Gold) e un rientro (Trevisini).

Per Corno di Rosazzo al momento c'è l'addio di Michael Luis, accasato alla Dinamo Gorizia, ma il rientro di Carlo Baldin. —

Alessandro Sgoifo, da sempre anima del San Daniele, torna a guidare la prima squadra

SERIE A2 FEMMINILE. Costantini, Eze, Eckl e Piomboni in ritiro con la Nazionale, il ds soddisfatto del mercato svolto

La nuova Cda con quattro azzurre Under 21 De Paoli: «Direi che ci abbiamo visto giusto»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Da fucsia ad azzurro. La Cda Volley Talmassons, il cui mercato di A2 è in dirittura d'arrivo, non ha cambiato colori sociali ma si coccola le sue giovani di talento e, per la prima volta, potrà schierare ben quattro giocatrici attualmente impegnate con la nazionale Under 21. Ne abbiamo parlato con il direttore sportivo Gianni De Paoli, che la squadra di Talmassons la segue da quando giocava in Prima Divisione.

De Paoli, inserire nel roster quattro azzurre non è cosa da poco. Di chi si tratta?

«Sono due ragazze classe 2003 confermate dallo scorso anno, vale a dire la centrale Veronica Costantini e la palleggiatrice Eze Chidera, e due new entry, cioè la centrale Katja Eckl, sempre del 2003, e l'ancor più giovane schiacciatrice Nicole Piomboni, nata nel 2005 e già azzurra Under 19».

In questo momento sono in ritiro?

«Sì, lavoreranno a Boario Terme fino al 20 luglio sotto la guida di Marco Mencarelli, Gaetano Gagliardi e Giancarlo Chirichella. Alla fine del raduno, cui stanno partecipando diciotto giocatrici, dovrebbero essere resi noti i nomi delle atlete che parteciperanno ai Mondiali che si terranno in Messico a fine agosto. Costantini ed Eze erano già state convocate qualche anno fa ma non erano mai arrivate a giocarsi il posto per partecipare a una competizione internazionale».

La presenza di quattro atlete azzurre Under 21, senza contare le altre giovani del roster che non sono nel giro della nazionale, è la conferma che il club vuole formare una squadra giovane e di talento.

«Ormai il mercato è quasi chiuso. Nei prossimi giorni presenteremo le due straniere, una banda e un'opposta, che saranno delle giocatrici di livello e che, assieme a Populini e Negretti, formeranno lo zoccolo duro di questa squadra composta, per il resto, da atlete giovani e di prospettiva. Alla luce delle convocazioni in nazionale, arrivate dopo il passaggio alla Cda, direi che ci abbiamo visto giusto».

Ambrogio Cattelan e Gianni De Paoli, presidente e direttore sportivo della Cda Talmassons

In quest'ottica come prosegue il progetto System Volley per creare un bacino di ragazze di livello del territorio dal quale attingere per la prima squadra?

«Per completare il roster della A2 la nostra intenzione è quella di coinvolgere una o più ragazze del progetto System Volley Fvg. Era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati già lo scorso anno per dare un'opportunità alle ragazze che ne fanno parte e che la prossima stagione giocheranno il campionato di serie C e quello Under 18. È stata confermata la collaborazione con l'Eurovolleyschool Trieste e sto cercando altre sinergie importanti. Se però devo essere sincero, si fa fatica a far capire la grande possibilità che questo progetto rappresenta per le ragazze in primis e per tutto il movimento pallavolistico regionale».

Giovedì, invece, presso il Cda lounge bar di Talmassons, la società incontrerà gli sponsor, un altro appuntamento importante per voi.

«Assolutamente. Abbiamo ritenuto sempre fondamentale condividere con gli sponsor i risultati, il bilancio della società della stagione passata e i budget e gli obiettivi della prossima. Un esempio di trasparenza e di coinvolgimento importante, così come la presenza di potenziali nuovi sponsor che avranno l'occasione di conoscere il club». —

SERIE A 2 MASCHILE

Prata, Bruno ceduto al Bari In settimana ecco i calendari

Rosario Padovano / PRATA

Ci sono tante bandiere degli ultimi tempi che se ne vanno. Dopo l'ultimazione della rosa, infatti, le cessioni sono illustri alla Tinet Prata. Una di queste riguarda è certamente Matteo Bortolozzo. Lo storico capitano di mille battaglie ha lasciato Prata per firmare con gli storici rivali del Motta di Livenza. Non è il primo affare che si conclude lungo questo fiume e certamente non sarà l'ultimo. Ma il talento che più di tutti ha lasciato il segno nei tifosi è stato Manuel Bruno. Infatti Manuel ha firmato l'altro giorno per il Bari, ambiziosa formazione di serie A3. Il ragazzo di Calabria lascia dopo aver conquistato una promozione in A2, un quinto posto eccellente in questa categoria dopo essersi adattato a tutto, anche al ruolo di libero, e infine una coppa Italia di serie A3.

Sono state tre stagioni esaltanti. È un addio che però fa male, perché Manuel ha vissuto anche la realtà comunale di Prata, diventando di fatto pratense doc. Cresciuto pallavolisticamente a San Lucido, nel corso della sua carriera lo schiacciatore calabrese, classe '94, ha maturato esperienze importanti a Macerata (in B e in A3), a Lamezia Terme (in B e in A2) e a Prata di Pordenone (in A3 e in A2). Il Bari sa come si fa: Bruno ha ottenuto la prima promozione in A2 con la maglia della Conad Lamezia, stagione sportiva 2017/2018, e poi col Prata, appunto con lo storico Piccolo Slam: promozione in A2 più coppa Italia di serie A3.

Il calabrese Manuel Bruno è stato ceduto al Bari

Intanto la Lega ha deciso quali squadre giocheranno la prossima stagione in serie A2. Ci siamo. La lista delle avversarie è completa, tra conferme, neopromosse e società che hanno conseguito i diritti della categoria. Le avversarie di Prata sono Wow Green House Aversa, Consoli Sferc Brescia, Pool Libertas Cantù, BCC Castellana Grotte-Tecbus, Cuneo Volley, Yuasa Battery Grottazzolina, Sieco Service Ortona, Abba Pineto, Delta Group Porto Viro, Consar Ravenna, Conad Reggio Emilia, Kemas Lamipel Santa Croce, Emma Villas Siena.

Da domani il Zanhotel&Meeting Centergross a Bentivoglio (Bologna) ospiterà l'edizione '23/'24 del Volley Mercato, che si concluderà alle 14.30 di giovedì con la "Presentazione della Stagione e dei Calendari", che tra ospiti, artisti e premiazioni, darà ufficialmente il via al 79° Campionato serie A Credem Banca. —

NATIONS LEAGUE

L'Italia conoscerà stamattina l'avversario dei quarti di finale

Monica Tortul

Sarà l'Argentina l'avversaria dei quarti di finale di Volleyball Nations League. I ragazzi allenati da Fefè De Giorgi hanno chiuso la week 3 nelle Filippine con quattro vittorie su altrettante gare, l'ultima della quale arrivata sabato contro l'imbattuto Giappone per 3-1 (29-27, 28-26, 23-25, 25-20). Per gli azzurri è stata la vittoria numero 9 nella fase preliminare della competizione, chiusa a 26 punti. Nella notte tra ieri e oggi si sono giocate le ultime gare in programma, che hanno definito la classifica finale e gli accoppiamenti della fase successiva.

Il programma delle finali di Danzica prevede le gare dei Quarti nelle giornate del 19 e 20 luglio; le semifinali si giocheranno sabato 22 luglio, mentre le finali per il primo e il terzo posto sono in programma domenica 23. La delegazione azzurra ha fatto rientro ieri in Italia, all'aeroporto di Fiumicino; Giannelli e compagni si trasferiranno in questi giorni a Firenze, dove inizieranno la preparazione per la fase finale di Nations League. Contro il Giappone gli azzurri sono scesi in campo con Giannelli e Romanò in diagonale, Russo e Galassi al centro, Lavia e Michieletto schiacciatori e Scanferla libero. Il primo set è stato combattuto punto a punto, con gli azzurri bravi a riprendersi la palla set chiudendo il parziale ai vantaggi 29-27. Nel secondo set Giappone avanti fino alla prima palla set sul 24-23, annullata dagli azzurri, capaci di ribaltare e vincere 28-26 con l'ingresso di Rinaldi sul finale.

Il ct della nazionale italiana Ferdinando De Giorgi

Nel terzo set la reazione del Giappone accorcia le distanze, parziale ancora una volta giocato punto a punto così come il quarto portato però a casa dagli azzurri; 21 i punti per Romanò e Ishikawa, migliori realizzatori dell'incontro in una gara che ha visto l'Italia mettere a segno 12 muri vincenti.

«La Nations League – ha spiegato il ct De Giorgi – va affrontata con un gruppo allargato, cosa molto interessante perché permette soprattutto nella prima settimana di aggiungere ragazzi giovani; in questa hanno esordito diversi giocatori. In Polonia ci saranno otto squadre di altissimo livello; l'Argentina sappiamo che è una grande squadra. Come si è visto fino a oggi non ci sarà una squadra che domina». —

FORMULA UNO

Verstappen non sbaglia mai Passo indietro per le Ferrari

Sul podio con il campione del mondo della Red Bull anche Norris e Hamilton Leclerc si è dovuto accontentare del nono posto, subito dietro a lui Sainz

SILVERSTONE

Anche a Silverstone il vincitore è sempre lui, Max Verstappen. L'olandese della Red Bull, a parte una manciata di giri inizali che hanno visto l'amico Lando Norris in testa dopo una partenza bruciante, domina anche in Gran Bretagna collezionando l'ottava vittoria in questa stagione (su 10 Gp), la sesta consecutiva, allungando ulteriormente il suo vantaggio in classifica generale (con 255 punti) sul compagno di squadra Sergio Perez (che ne ha 156), oggi autore di una bella rimonta dopo essere partito dalla 15esima casella, ha chiuso al sesto posto. Fa festa Silverstone comunque, perché sul posio salgono due britannici, Lando Norris, secondo e l'inossidabile Lewis Hamilton terzo: con lui avrà festeggiato anche Brad Pitt, in questi giorni nel paddock al fianco del britannico per il progetto di un film sulla F1.

A ridosso del podio l'altra McLaren, quella di Oscar Piastri seguito a ruota da George Russell, Perez, Fernando Alonso e un ottimo Alexander Albon. Male le Ferrari, in controtendenza rispetto all'ultimo Gp e ai timidi progressi mostrati. Leclerc, che ieri diceva di puntare al secondo posto, non ha fatto meglio del nono, mentre Carlos Sainz ha chiuso in decima posizione. Dopo i segnali postivi in Austria e pure nelle libere di sabato, ieri la Ferrari non è mai stata realmente in lotta per il podio. «Nel primo stint non c'era tanto degrado, ma è mancato completamene il passo – ha spiegato Leclerc ai microfoni di Sky –. Avevamo poca trazione in uscita dalle curve veloci e quindi perdevamo molto rispetto a chi ci precedeva. Siamo entrati prima del previsto per coprirci da Russell e poi siamo stati anche un po' sfortunati con la Safety Car (entrata al 32/o giro per un problema alla Haas di Magnussen). Sono finito dietro Albon, ma eravamo tutti con il Drs aperto e non c'era modo di recuperare».

Il podio di Silverstone: da sinistra Norris (Mc Laren), Verstappen (Red Bull) e Hamilton (Mercedes)

Si gode l'ennesimo successo Max Verstappen, nonostante il brivido d'avvio: «Sono partito malissimo, dobbiamo analizzare il motivo – le parole di Verstappen a caldo – . Le due McLaren erano particolarmente veloci e ci sono voluti un po' di giri per superare Norris. Dopodiché sono riuscito a staccarmi un poco e poi le cose sono andate a posto. Sono contento, undici vittorie consecutive per il team sono qualcosa di incredibile ma non è stata una gara semplice e lineare. Ho dovuto spingere e Lando mi ha dato tanto filo da torcere, ma è stato molto corretto quando abbiamo battagliato».

Più che soddisfatto Lando Norris: «È stata una gara folle. Devo ringraziare il team. Hanno fatto un lavoro stratosferico. Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile senza il loro duro lavoro. Alla fine mi hanno messo le gomme dure e sono ancora perplesso, ma siamo riusciti a tenere dietro Lewis il più possibile». E sorride pure il team principal della McLaren Andrea Stella: «Sapevamo di avere apportato dei miglioramenti, ma non sapevamo fossero di questa dimensione: abbiamo stupito per primi noi stessi – dice – Ci godiamo questo momento». —

IN BREVE

Golf
Manassero trionfa all'Italian challenge

Matteo Manassero trionfa con 267 (66 65 69 67, -21) colpi nell'Italian Challenge Open, terzo torneo stagionale dell'Italian Pro Tour 2023 - il circuito delle gare nazionali e internazionali gestito dalla Federazione Italiana Golf - in calendario anche sul Challenge Tour. Sul percorso del Golf Nazionale (par 72) a Sutri (Viterbo), il veneto, al secondo titolo nel 2023, ha superato dopo un combattuto e avvincente round conclusivo l'inglese Will Enefer, secondo con 270 (-18), e il tedesco Marc Hammer, terzo con 271 (-17).

Scherma paralimpica
Spedizione azzurra con 9 medaglie

Si chiude con 9 medaglie la spedizione azzurra alla Coppa del Mondo Paralimpica di Varsavia. Medaglia d'argento per la squadra italiana di fioretto maschile a squadre. La prova del quartetto azzurro composto da Matteo Betti, Marco Cima, Emanuele Lambertini e Michele Massa è iniziata con le vittorie su Brasile, Ucraina e Ungheria, ma poi sconfitta in finale con la Cina.

RALLY/ CROSS COUNTRY

Nella foto a sinistra il podio della 30esima edizione dell'Italian Baja svoltasi nel Pordenonese; al centro il vincitore, il saudita Al-Rajhi con l'organizzatore Tavella; a destra Ventura e il cordenonese Brun FOTOMIKE

Al-Rajhi cala il poker: il saudita su Toyota Hilux in trionfo all'Italian Baja

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Yazeed Al-Rajhi ha calato il poker. Il pilota saudita, su Toyota Hilux Overdrive, si è aggiudicato per la quarta volta in carriera l'Italian Baja, terza prova del Fia Cross country bajas World cup. Navigato da Timo Gottschalk, ha chiuso il prologo e i tre settori selettivi in programma in 4.41'12"3, cogliendo quel successo già conquistato in Friuli nel 2014, nel 2021 e nel 2022. Alle sue spalle Nasser Al-Attiyah, cinque volte vincitore della Dakar, che tornava a correre in provincia di Pordenone dopo sette anni. Il driver del Qatar, con Mathieu Baumel alle note, su Toyota Hilux di Gazoo Racing ha chiuso a 9'27"7 dal rivale, vittima di varie peripezie: prima è stato penalizzato di 2' per non aver seguito il percorso (nella notte di sabato), quindi nella prima metà settore selettivo di ieri ha rotto il differenziale, correndo su due ruote motrici e perdendo molti minuti. Terza posizione per il portoghese Joao Ferreira, che con Filipe Palmeiro su Mini ha pagato 12'39"2 da Al-Rahji. Per il saudita una doppia soddisfazione. Il pilota si è aggiudicato la speciale "Champions League" dell'Italian Baja, trofeo inventato dall'organizzatore della corsa pordenonese Mauro Tavella, assegnato al driver in grado di centrare la quarta affermazione nella Destra Tagliamento e di imitare Pierre Lartigue (primo su Citroen Zx dal 1994 al 1997). Per la coppa concorreva con Al-Attiyah, che si era imposto in Friuli nel 2008, nel 2015 e nel 2016.

Felicissimo per questo successo Al-Rajhi, che prima di salire sul podio ha invitato sul cofano della sua Hilux proprio Tavella (e assieme a lui ha festeggiato anche in conferenza stampa). Grazie all'affermazione pordenonese il saudita è salito al terzo posto nella classifica di coppa del Mondo (con 40 punti), in cui comanda ancora Al-Attiyah con 119 punti. Secondo è invece l'argentino Juan Cruz Yacopini, che al Baja su Toyota Hilux si è classificato quarto assieme a Daniel Oliveras (i due hanno pagato 14'12"2 da Al-Rahji).

GLI EQUIPAGGI LOCALI

Plauso a Ventura e al cordenonese Brun settimi al traguardo

Tra gli equipaggi locali un plauso è d'obbligo per Amerigo Ventura e Mirko Brun, quest'ultimo navigatore di Cordenons: su Yamaha Yxz1000r la coppia si è piazzata in settima posizione e in seconda di gruppo T4. Per loro una super prova, coincisa anche con la super prestazione per quanto riguarda il campionato italiano (hanno conquistato il massimo dei punti). I due prenderanno parte ora all'Hungarian Baja a metà agosto dove corrono per il campionato Europeo. La gara di Pordenone invece si terrà nel 2024 sempre a luglio.

A.B.

La top 5 della sfida è stata chiusa da Cristiano Batista De Sousa, brasiliano su Can Am Maverick assieme a Fausto De Almeida Da Mota ha vinto anche la classe T4. Un successo per lui pesante, perché è salito al comando della classifica di coppa del mondo di classe raggiungendo a 90 punti il francese Jeremie Warnia (quarto su Polaris). Sesto e primo in T3 il figlio di De Sousa, Otavio, che su Can Am Maverick con Filipe Joao Ferreira è anche salito in testa alla graduatoria della rassegna iridata di specialità (con 75 punti).

L'edizione del trentennale della corsa automobilistica si è chiusa nel migliore dei modi, con 27 equipaggi arrivati al traguardo all'Interporto di Pordenone, sede dell'arrivo finale di gara. —

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
La notte di S. Silvestro, nell`albergo di Vigata dove Salvo Montalbano (**Michele Riondino**) vive da due mesi, viene commesso un omicidio. Il commissario indaga e, nel frattempo, si trasferisce nella casa sul mare a Marinella.

CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
A distanza di quarant`anni vengono ritrovati sul fondo di un lago i resti di una bambina uccisa da un colpo di proiettile. Max e la sua squadra cercano di risalire all`identità della vittima e alla dinamica dell`omicidio.

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report tornano sul caso della ministra Santanchè, dopo le sue dichiarazioni in Parlamento. Inchiesta poi sul vino più esportato d`Italia: il prosecco, con tutte le sue imitazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** Tgunomattina Estate
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Estate
- **10.50** Esequie di Stato di Arnaldo Forlani Attualità
- **12.00** Camper in viaggio
- **12.25** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Don Matteo Fiction. Lia finisce nei guai per aver posato per un calendario e Tommasi, impietosito, la aiuta a rimediare.
- **16.10** Sei Sorelle Soap
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè
- **21.25** Il giovane Montalbano Fiction
- **23.40** Cose nostre Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
- **8.45** Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
- **10.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **11.05** Tg2 - Flash Attualità
- **11.10** Tg Sport Attualità
- **11.20** Un'estate tra le montagne bavaresi Film Commedia ('17)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Pomeriggio sportivo
- **14.45** I Wildenstein (1ª Tv)
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **18.55** Meteo 2 Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
- **23.40** Chiamata d'emergenza Documentari

RAI 3
- **11.00** Spaziolibero Attualità
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.10** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **15.55** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **16.50** Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
- **17.45** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Via Dei Matti n. 0
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Report Attualità
- **23.15** Michel Platini Calcio
- **24.00** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
- **6.00** Don Luca Serie Tv
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.40** Kojak Serie Tv
- **8.45** Agenzia Rockford
- **9.55** Detective in corsia
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora del West
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Anteprima Diario del Giorno Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno
- **16.55** Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.48** Meteo.it Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Controcorrente Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.50** Training Day Serie Tv
- **1.45** Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** La promessa (1ª Tv)
- **15.45** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **16.45** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Temptation Island Spettacolo
- **1.00** Tg5 Notte Attualità
- **1.35** Paperissima Sprint Spettacolo
- **2.20** 2 Broke Girls Serie Tv

ITALIA 1
- **6.10** Powerless Serie Tv
- **6.50** L'Ape Maia
- **7.15** L'isola della piccola Flo
- **7.45** Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
- **8.15** Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo
- **8.40** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** The Simpson
- **14.50** I Griffin Cartoni Animati
- **15.20** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.10** Person of Interest
- **18.10** Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06)
- **23.35** Final Destination 3 Film Horror ('05)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Estate Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.10** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Estate Attualità
- **21.15** Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
- **23.25** City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

TV8
- **17.15** Perché ho rapito il mio capo Film Commedia ('14)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **21.30** Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
- **23.15** Cambia la tua vita con un click Film Commedia
- **1.15** Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)

NOVE
- **17.25** Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.35** Only Fun - Comico Show Spettacolo
- **23.30** È uno sporco lavoro
- **1.40** Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
- **14.15** The 100 Serie Tv
- **15.45** The last ship Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** King Kong Film Avventura ('05)
- **1.00** Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
- **2.45** Chuck Serie Tv
- **4.05** Show Reel Serie Rete 20 Attualità
- **4.40** The 100 Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
- **15.55** Tribes and Empires: Le profezie di Novoland
- **17.25** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Blood & Treasure Serie Tv
- **23.25** Dalla Cina con furore Film Azione ('72)
- **1.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **13.00** Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)
- **15.15** Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)
- **17.10** Java Heat Film Azione ('13)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
- **23.50** Il discorso del re Film Storico ('10)

RAI 5 (23)
- **15.50** Riccardo III Spettacolo
- **17.05** Orchestra Rai - Tournée Sud Italia Spettacolo
- **18.35** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.25** The Sense Of Beauty
- **21.15** Sulle tracce di Goethe in Sicilia Film Documentario ('20)
- **22.45** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **23.40** Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE (24)
- **15.30** L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)
- **17.30** Solo contro tutti Film Western ('65)
- **19.05** The Keeper - La leggenda di un portiere Film Drammatico ('18)
- **21.10** Io sono Valdez Film Western ('71)
- **22.45** Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)

RAI PREMIUM (25)
- **14.50** Heartland Serie Tv
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Baciato dal sole Fiction
- **17.30** Il restauratore Fiction
- **19.30** La Ladra Serie Tv
- **21.20** La marcia nuziale Film Commedia ('16)
- **22.50** Tutto si aggiusta Film Commedia ('19)
- **0.30** La Squadra Fiction
- **2.05** Allora in onda Spettacolo
- **2.50** Heartland Serie Tv
- **3.30** Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
- **17.15** Buying & Selling
- **18.00** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.45** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Summertime - La belle saison (1ª Tv) Film Drammatico ('15)
- **23.15** Rebel Dykes - Le indomabili londinesi (1ª Tv) Film Documentario

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** Detective in corsia Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Supercar Serie Tv
- **21.10** Botte da Prof. Film Commedia ('17)
- **22.55** American Pie - Il matrimonio Film Commedia ('03)
- **1.05** Hazzard Serie Tv
- **2.55** Detective in corsia
- **4.25** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Cento Cuori Film Biografico ('22)
- **23.10** Indagine ai confini del sacro Attualità
- **23.35** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **1.15** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **15.50** Solo per amore - Destini incrociati Fiction
- **17.35** Lina's Hair Real Tv
- **18.00** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **21.10** Rosamunde Pilcher: La Promessa Film Commedia ('18)
- **23.10** Le verità nascoste Fiction
- **0.45** Solo per amore - Destini incrociati Fiction
- **2.25** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
- **11.50** Casa a prima vista
- **13.50** Pensavo fosse amore (1ª Tv) DocuFiction
- **15.00** Abito da sposa cercasi Documentari
- **17.15** Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
- **18.15** Abito da sposa cercasi
- **19.20** Casa a prima vista
- **21.20** Il re del bisturi: Missione Africa (1ª Tv) Rubrica
- **22.15** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.35** Investigatori con il camice: Balthazar Serie Tv
- **12.45** L'Ispettore Barnaby
- **14.40** Tandem Serie Tv
- **16.50** Shetland Serie Tv
- **19.00** Investigatori con il camice: Rosewood
- **20.00** Investigatori con il camice: Balthazar Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** The Closer Serie Tv
- **15.50** The mentalist Serie Tv
- **17.35** Colombo Serie Tv
- **19.20** The Closer Serie Tv
- **21.10** C.S.I. Miami Serie Tv
- **22.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Colombo Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
- **14.55** Missione restauro Documentari
- **15.50** Swords: pesca in alto mare Documentari
- **17.40** Predatori di gemme Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **14.45** Tiro a Volo. Gold Cup Carlo Beretta Lonato del Garda - Fossa olimpica
- **16.00** Automobilismo. C.to Italiano Gt Endurance Mugello
- **18.00** Reparto corse Attualità
- **18.30** Atletica Paralimpica
- **21.30** L'uomo e il Mare Attualità
- **22.00** Corsa in montagna. Primiero Dolomiti Marathon

RADIO 1

RADIO 1
- **15.05** Menabò
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Torcida Radio1
- **23.05** Radio1 Plot machine

RADIO 2
- **13.45** A Tutta Radio2 Estate
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Sere d'Estate
- **21.00** Club Tropicana
- **22.05** Radio2 Happy Family

RADIO 3
- **20.30** Radio3 Suite - Festival dei festival Royal Concertgebouw Orchestra
- **22.30** Radio3 Suite - Festival dei festival JAZZ

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Mauro e Andrea

CAPITAL
- **10.00** Il mezzogiornale
- **12.00** Generazione Capital
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Isabella
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Il TreeArt Festival a Buttrio
- **11.20** Byblos estate: "Caccia al topo" e "Alberi sapienti, antiche foreste" di D. Zovi
- **11.55** Parola di cane: Ruolo e rango in famiglia
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate Conduce Simona Regina. All'interno il varietà Bon Bon, di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il "No Borders Music Festival" a Tarvisio
- **15.30** Stielis: El bateri Yersinia Pestis
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** Telegiornale Fvg
- **09.15** Effemotori
- **09.45** Anziani in movimento
- **11.15** Start
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – D
- **12.45** Anziani in movimento
- **13.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** Anziani in movimento
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Il Campanile – Lago di Cornino
- **15.30** Anziani in movimento
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg flash – D
- **16.45** Effemotori
- **17.30** Tg flash
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale FVG – D
- **19.30** Sport FVG – D
- **19.45** Goal FVG
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Bianconero XXL – D
- **22.00** Rugby Magazine
- **22.15** Start
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.00** Sky Magazine
- **05.30** Hard Treck
- **06.00** Tg Speciale: Un mondo "rivoluzionato"
- **07.00** Momenti Particolari: Le dipendenze dall'alcool
- **08.00** Sanità allo specchio: SoS estate
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera / Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **11.00** Tv con Voi SPI Cgil informa
- **12.00** Forchette stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Ski Magazine / Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shoppink
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **20.00** L'Algoritmo in Politica: La verità
- **21.00** Occidente Oggi: Diplomazie al lavoro
- **22.00** Film
- **00.00** Il13 Telegiornale
- **01.00** Film

TV 12
- **07.35** TG 24 News
- **08.15** The boat show
- **08.50** Rassegna stampa
- **09.30** In forma - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Pacific Blue
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Documentari
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Doc. Viaggi
- **14.00** I nostri primi 10 anni
- **15.00** Miss mondo Arta Terme
- **16.00** TG 24 News
- **16.15** Pacific Blue
- **17.45** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News - D
- **20.30** Video news
- **21.15** Udinese Tonight Estate
- **22.30** TG 24 News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Caldo in genere su tutte le zone; su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza e caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo sereno al mattino mentre dal pomeriggio sarà da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche rovescio locale, più probabile eventualmente sulle Alpi. Zero termico oltre i 4.000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	33/35	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Caldo in genere su tutte le zone; su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza e caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo sereno al mattino mentre dal pomeriggio sarà da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche rovescio locale, più probabile eventualmente sulle Alpi. Zero termico oltre i 4.000 m.

Tendenza: mercoledì caldo afoso con sole su pianura e costa e variabilità sui monti dove sarà possibile qualche temporale. Giovedì variabilità con temporali sparsi, forse anche forti e calo delle temp. massime che torneranno a salire dal prossimo week-end.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	23/26
massima	33/35	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	17	

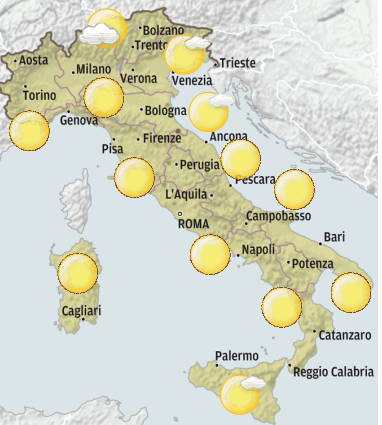
OGGI IN ITALIA

OGGI

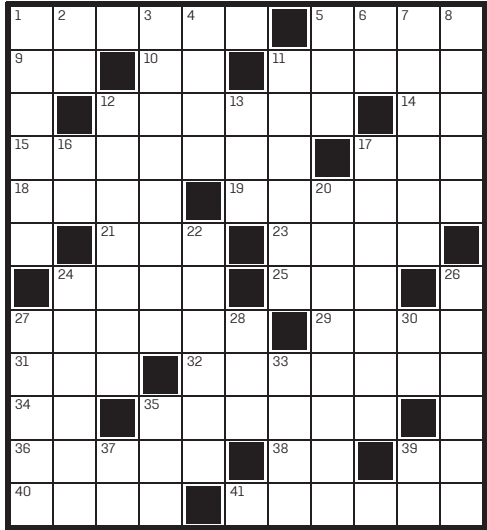
Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, ad eccezione di locali temporali pomeridiani sulle Alpi orientali.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni o parzialmente nuvolosi in Appennino nel pomeriggio.
Sud: stabile con tempo soleggiato.

DOMANI

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, seppur con ancora il rischio di alcuni temporali diurni sulle Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni; qualche annuvolamento in Appennino.
Sud: stabile con tempo soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Shirley detta "riccioli d'oro" - **5** L'Oz scrittore - **9** In mezzo alla corsia - **10** Precede sigma nell'alfabeto greco - **11** Cerchia di privilegiati - **12** Cagnetti ringhiosi - **14** Notiziario televisivo - **15** Attenuato - **17** Tazza con manico - **18** Termine - **19** Esagerazione retorica - **21** Una grossa antilope - **23** Solido a punta - **24** Un suo genere è "cool" - **25** Accrescitivo maschile - **27** Tengono il tuorlo al centro dell'uovo - **29** Edificio rurale russo - **31** Bianco pennuto - **32** Piante come frassino e gelsomino - **34** Articolo maschile - **35** Veicolo senza ruote - **36** Privo di lucentezza - **38** Metà trio - **39** Le cifre del poeta Leopardi - **40** Ben conosciuti - **41** Imposta.

VERTICALI: **1** Frode, raggiro - **2** Molesto... ma non molto - **3** Regione del "midi" francese - **4** Il fiore dell'oblio - **5** Le mette ai piedi chi fugge - **6** Le estremità dei margini - **7** Corto di mente - **8** Vi accedono gli elettori - **11** Lista di nomi - **12** Regione dell'India - **13** Echeggia nell'arena - **16** Fine dei rinvii - **17** Così è una donna dalla sberla facile - **20** Cura anche la balbuzie - **22** Voglia, capriccio - **24** Il Robusti detto anche il Tintoretto - **26** Gustosa specialità spagnola a base di riso - **27** Moneta usata in Costa Rica e in El Salvador - **28** L'attore Wallach - **30** Centro di Canberra - **33** Un millesimo di quintale - **35** Uno sport invernale - **37** La fine di Marat - **39** Iniziali di Tornatore.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee nella vita di coppia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un'amicizia vi telefonerà coinvolgendovi nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi dai vostri soliti punti fermi per andare incontro alle esigenze familiari. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,2	28,2	62 %	13 km/h
Monfalcone	20,0	32,0	44 %	11 km/h
Gorizia	17,2	33,3	44 %	23 km/h
Udine	17,3	31,8	44 %	17 km/h
Grado	22,7	27,9	54 %	23 km/h
Cervignano	19,0	33,0	39 %	11 km/h
Pordenone	19,0	31,9	45 %	18 km/h
Tarvisio	14,4	30,2	39 %	21 km/h
Lignano	23,3	32,5	55 %	22 km/h
Gemona	18,0	30,0	48 %	8,0 km/h
Tolmezzo	15,0	30,4	46 %	27 km/h
Forni di Sopra	15,1	27,7	46 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,5	0,03 m
Grado	calmo	24,8	0,03 m
Lignano	calmo	25,0	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27
Atene	23	32
Belgrado	16	29
Berlino	18	32
Bruxelles	19	31
Budapest	20	32

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	16	26
Ginevra	21	35
Lisbona	15	29
Londra	16	29
Lubiana	17	32
Madrid	23	35

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	16	25
Parigi	20	30
Praga	16	33
Varsavia	17	28
Vienna	18	32
Zagabria	17	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	34
Bari	21	29
Bologna	22	35
Bolzano	18	35
Cagliari	23	28
Firenze	21	37
Genova	24	31
L'Aquila	17	31
Milano	20	34
Napoli	24	34
Palermo	24	33
R. Calabria	24	30
Roma	23	37
Torino	20	33
Venezia	21	31

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 luglio 2023 è stata di 30.631 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini